



ENRICA BERGONZINI  
grafica con passione

[www.enricabergonzini.it](http://www.enricabergonzini.it)

ANNO 35 - N. 9 - OTTOBRE 2015 - Euro 2,50

# Sermidiana magazine



*Aprirete le porte!*

*Restituite alla comunità  
le chiese di Sermide*

P E N S A R E I N G R A N D E



## DIAGNOSTICA RADIOLOGICA

RISONANZA MAGNETICA NUCLEARE  
TOMOGRAFIA ASSIALE COMPUTERIZZATA  
DIAGNOSTICA DENTALE  
RADIOLOGIA SENOLOGICA  
ECOGRAFIA  
ECO-COLOR-DOPPLER  
RADIOLOGIA TRADIZIONALE  
RADIOLOGIA INTERVENTISTICA  
MINERALOMETRIA OSSEA COMPUTERIZZATA

## AMBULATORI DI MEDICINA SPECIALISTICA

CHIRURGIA  
DOPPLER VASCOLARE  
GASTROENTEROLOGIA  
OCULISTICA  
ORTOPEDIA  
DERMATOLOGIA  
SERVIZIO DI ANESTESIA, TERAPIA DEL DOLORE  
UROLOGIA  
GINECOLOGIA  
CARDIOLOGIA  
FISIATRIA  
ODONTOSTOMATOLOGIA  
ODONTOIATRIA, ORTODONZIA

PER PRENOTAZIONI

**tel 0386 733 976**

fax 0386 741 532

e-mail: [segreteria@xrayone.it](mailto:segreteria@xrayone.it)

**Via Mantegna 51**

**Poggio Rusco (MN)**

**Aperto** tutti i giorni,  
escluso festivi,  
dal lunedì al venerdì, ore 8,00/20,00  
Sabato: ore 8,00/14,00

**Ritiro referti:**

dal lunedì al venerdì  
ore 8,30/12,30 e ore 18,00/19,00  
Sabato ore 8,30/12,30

Xray One è un centro medico di diagnostica radiologica e di medicina specialistica, accreditato con il Servizio sanitario nazionale.

Il centro garantisce all'utenza prestazioni d'elevata qualità tecnologica, con un servizio altamente professionale e minimi tempi di attesa.

Con il 2011 Xray One si è arricchito di nuovi ambulatori specialistici, con l'apertura del reparto di fisiatria e il potenziamento del reparto di odontoiatria e ortodonzia.

L'accreditamento con il SSN e la convenzione con l'ASL di Mantova collocano la struttura tra i Centri Diagnostici nazionali autorizzati ad erogare prestazioni ambulatoriali in regime di convenzione.

Direttore Sanitario:  
**DR. GIACOMO BARBALACE**

## NUOVI SERVIZI DI FISIATRIA E ODONTOIATRIA



[www.xrayone.it](http://www.xrayone.it)

Sermidiana Magazine  
è un mensile di Sermidiana 2000  
Aut. Tribunale di Padova del 15/12/2006  
Iscrizione Registro Stampa: 2058

Spedizione in A. P. - 70% Filiale di Mantova  
C.C. Postale: 1008176362 - Pub. inf. 50%



Questo periodico è associato  
all'Unione Stampa Periodica Italiana

**Direttore Responsabile** Luigi Lui  
Giornalista Pubblicista n.138447 O.D.G.Lombardia

**Redazione**  
Silvestro Bertarella · Giorgio Dall'Oca ·  
Siro Mantovani · Imo Moi · Chiara Mora  
Maurizio Santini · Marco Vallicelli

**Hanno collaborato a questo numero**  
Bizzarri Danilo · Bortesi Mirco ·  
Bresciani Enrico · Carpani Stefano ·  
Feriani Bruno · Ferrari Carlo Alberto ·  
Ferri Alessandro · Fioravanzani Armando ·  
Gramola Gisa · Guidorzi Alberto ·  
Malagò Vittorino · Marchioni Alfonso ·  
Menghini Lorella · Merighi Remo  
Orsatti Franco · Padricelli Pasquale ·  
Passerini Lorena · Rizzi Franco · Tralli Lidia

**Fotografie**  
Foto Studio Travaini · Rampionesi Davide

**Disegni**  
Severino Baraldi

**Collaborazione web**  
Nicola Bettini · Marco Pulga

**Progetto grafico e impaginazione**  
Enrica Bergonzini grafica con passione  
info@enicbergonzini.it

**Stampa** Arte Stampa - Urbana (PD)

**Redazione**  
46028 Sermide (MN)  
via Indipendenza 63  
Tel. 0386/61216 ·  
mail:info@sermidiana.com  
www.sermidiana.com

**Abbonamento annuo**  
Italia euro 25,00  
Estero Europa euro 80,00  
Estero fuori Europa euro 100,00  
su C.C.P. 1008176362 oppure presso  
Redazione: Via Indipendenza, 63  
46028 Sermide (MN)

Testi e foto sono di proprietà  
dell'editore Sermidiana 2000.  
E' vietata ogni riproduzione non autorizzata.

**Informativa sulle tutela alla privacy-d.lgs 30 giugno 2003 n.196** - I dati personali degli abbonati a Sermidiana magazine saranno inseriti nell'Archivio della Ditta e saranno trattati, con o senza l'ausilio di mezzi automatizzati, esclusivamente ai fini dell'esecuzione del contratto di abbonamento alla rivista, nonché per i relativi obblighi normativi di carattere fiscale e contabile. I dati personali forniti non saranno in alcun caso diffusi, ma potranno essere comunicati ai collaboratori di questa Ditta espressamente nominati come incaricati del trattamento, nonché a società di spedizioni, ivi comprese Poste Italiane S.p.A., o di servizi correlati alla spedizione (imbustare, etichettare ecc. i plichi e la corrispondenza). L'archivio dei dati personali raccolti per uso redazionale è in via Indipendenza, 63 a Sermide. Il responsabile del trattamento al quale gli interessati possono rivolgersi per esercitare i diritti previsti è Luigi Lui.

# Aprite le porte!

**Questo mese di ottobre sarà un mese importante per la nostra comunità: dopo le rovinose scosse dei terremoti del luglio 2011 e del maggio 2012 le Chiese sermidesi riaprono le porte. Questa immagine è senza dubbio suggestiva.**

Da sempre la vita del nostro territorio è segnata in qualche modo dalla presenza delle Chiese: le campane del mattino, che salutano il nuovo giorno, chiedendo la benedizione dal cielo, le campane del tramonto, che per decenni hanno segnato la conclusione della giornata nei campi, il rindondare festoso della domenica, l'annuncio mesto della dipartita di un conoscente...

Che si abbia fede o meno, la chiesa come luogo contribuisce a fare di una comunità una Chiesa, rafforzando l'appartenenza al proprio territorio e tessuto sociale: il campetto del prete, il calcio ballilla nella canonica... per intere generazioni sono stati centri di aggregazione e luoghi protetti di socializzazione, confronto, crescita.

Una chiesa che rimane chiusa priva la comunità di uno spazio importante: per chi crede è un luogo in cui cercare il contatto con il divino, per chi non crede è luogo preclaro della cittadinanza.

La nostra cattedrale è sopravvissuta a molte prove: bombardamenti, interventi invasivi, terremoti, ma ora ci è restituita in tutto il suo splendore artistico, recuperata nel suo aspetto luminoso e stilisticamente notevole.

Ci piace pensare che non sia una coincidenza: qualche settimana fa Papa Francesco, in occasione di un Angelus domenicale, ha invitato le chiese ad aprire le loro porte, per accogliere quanti abbandonano un presente certo di sofferenza e di morte, per un futuro incerto di riscatto e speranza.

Inutile sottolineare come il monito del Santo Padre arrivi al cuore di ognuno di noi, credenti o meno.

Da una parte il richiamo dell'appartenenza ad una comunità religiosa e l'adesione agli insegnamenti del Vangelo, dall'altra la responsabilità civile e il senso di appartenenza ad una comunità laica, tenuta insieme dal senso di uguaglianza e fratellanza universale.

L'invito ad aprire le porte ci tocca profondamente, ci interroga sulla nostra disponibilità ad aprire le nostre vite agli altri, di fare spazio alla nostra Storia di ogni giorno, ma anche quella più grande, sopra le nostre teste.

Le chiese sermidesi si donano nuovamente alla loro comunità, ripulite, rinnovate e recuperate con il rispetto del loro passato nobile. Anche noi potremmo trovare nuovi stimoli, nuova energia per aprirci alla nuova stagione che avanza, pronti ad accogliere, restituiti a noi stessi, consapevoli della nostra storia di cittadini e cittadine consapevoli e responsabili. Apriamo le porte!



LA FOTO DELLA CATTEDRALE  
DI SERMIDE IN COPERTINA  
È DELL'ARCHIVIO  
DELLO STUDIO TRAVAINI

## SERVIZI

### PRIMO PIANO

- 10 | INTRAPRESA
- 12 | DAL MUNICIPIO
- 27 | IN EVIDENZA

## ASSOCIAZIONI

- 14 | SCUOLA DI MUSICA MONTEVERDI
- 15 | IL PONTE

## SPORT

- 16 | CALCIO
- 17 | IPPICA

## COMUNI

- 18 | BORGOFRANCO
- 20 | FELONICA
- 22 | CASTELNOVO BARIANO
- 24 | CASTELMASSA
- 26 | MOGLIA
- 34 | MAGNACAVALLO

## RUBRICHE

- 4 | MISCELLANEA
- 35 | DALLA BIBLIOTECA
- 36 | FESTIVAL LETTERATURA
- 38 | AMBIENTE
- 39 | SALUTE
- 40 | MUSICA
- 42 | COCQUINARIA
- 43 | SCUOLA
- 44 | STORIA
- 46 | EXPO
- 49 | IL COLLEZIONISTA
- 50 | RACCONTI
- 54 | AMARCORD
- 55 | SCRITTO DA VOI

## LA FESTA DELLE 100 COPERTINE

◆ La redazione di Sermidiana insieme ai collaboratori, agli sponsor, agli amici si è ritrovata presso l'Osteria Cucaracha di Caposotto per festeggiare le 100 copertine del magazine. Risale infatti al settembre 2006 l'uscita del primo numero del nostro giornale in formato rivista. Sono stati anni di impegno, di divertimento, e di soddisfazioni che testimoniano la passione di tante persone per la nostra città e per il nostro territorio. La festa è stato il giusto riconoscimento per tutti quelli che hanno profuso impegno e dedizione per un giornale che consideriamo patrimonio della nostra Comunità.



## Racconti in dogana

di **Alfonso Marchioni**  
con le illustrazioni  
di **Alessandro Sanna**

◆ L'ultima pubblicazione di Sermidiana è in vendita presso la Redazione e nelle librerie al costo di euro 12,00.

L'autore racconta di sé, della sua vita trascorsa in un borgo di confine, tra il ferrarese, il mantovano, il modenese, che un tempo divideva due stati: quello Pontificio e il Regno Lombardo Veneto, la Dogana appunto.

Ciascuna delle novanta storie, nelle quasi trecento pagine del libro, risponde alla necessità profonda dell'autore di guardarsi alle spalle, di ripensare spesso a quel che è stato, per ricordare con affettuoso trasporto i suoi anni verdi... ricordi che generano sovente un'acuta nostalgia per un tempo felice, sereno e sgombro di nubi come un caldo mattino di primavera.





## L'ITALIA A PIEDI

◆ L'esplorazione dei propri limiti non ha età. L'ultima conferma arriva da Alessandro Bellière 82enne di Molinella che in questi giorni sta percorrendo a piedi la dorsale appenninica d'Italia. 2117 km per un totale di 66 tappe. La partenza è avvenuta il 20 agosto 2015 da Chiavenna e l'arrivo è previsto a Trapani il 24 ottobre, giorno del suo 82° compleanno. Accolto con entusiasmo all'arrivo delle varie tappe dimostra uno spirito ed un'intraprendenza ammirevoli.

Venerdì 28 agosto il nostro alpinista-paracadutista ha incontrato la cittadina e i rappresentanti dell'ANPD'I di Poggio Rusco e Mantova al centro sociale quistellese, e successivamente, durante il percorso da Quistello a Crevalcore, è stato accompagnato per una trentina di chilometri con grande partecipazione, tra piste ciclabili, strade normali, capezzagne da Gustavo Di Bisceglie Vice Presidente della sezione A.N.P.d'I. di Poggio Rusco e da Riccardo Benaglia.

Alessandro Bellière non è nuovo a questo tipo d'impres. Nato a Parma il 24 ottobre 1933 ha svolto il servizio militare nel primo plotone al mondo di alpini paracadutisti, a Bressanone. La sua grande passione per lo sport lo ha portato a diventare un nazionale di atletica leggera nel fondo e nella marcia, partecipando a varie gare nazionali ed internazionali. Sempre appassionato di sport estremi, al compimento dei 65 anni eccolo effettuare alcuni lanci col paracadute presso l'aeroporto di Molinella, a suggello dei centinaia di salti effettuati durante il servizio militare e negli anni successivi da civile.

Non pago di aver visitato dagli anni '60 in avanti i mari più belli ed incontaminati di tutto il mondo, inizia ad avvicinarsi al trekking fino ad arrivare poi, all'età di 78 anni, a percorrere a piedi il percorso da Bologna a Roma, attraverso la via Francigena.

"Senza altro questa sarà la mia sfida più difficile - dichiara - ma con l'esperienza, gli allenamenti e l'incoscienza cercherò di portarla a termine ben sapendo che fisicamente non ho nessun problema... Voglio dimostrare a me stesso e magari ai miei coetanei che anche se gli anni passano troverò la forza di affrontare questa impegnativa sfida e constatare fino a quanti anni posso fare queste pazzie".

Lo possiamo seguire giornalmente attraverso il suo blog [www.alessandrobellerie.com](http://www.alessandrobellerie.com)

I.M.



## CORSI DI INFORMATICA PER TUTTI

NASCE [formazioneditale.org](http://formazioneditale.org)

◆ A metà ottobre a Sermide verrà presentata la scuola [formazioneditale.org](http://formazioneditale.org), interamente dedicata all'apprendimento delle materie informatiche e tecnologiche, fondata da un team di 3 professionisti esperti in vari settori.

I corsi della scuola saranno dedicati a tutti i livelli di conoscenza, da chi non ha mai utilizzato il computer nemmeno una volta a chi lo usa quotidianamente ma vorrebbe accrescere le proprie capacità.

**Giovedì 15 ottobre alle ore 21:00 presso LAB105 in viale Rinascita 105 a Sermide si svolgerà una serata di presentazione corsi gratuita ad ingresso libero per tutti gli interessati.**

L'iniziativa verrà portata avanti da:

**Loranz Asalli** (Tecnico Informatico specializzato e sviluppatore web, Laureato in Informatica e Certificato Cisco Entry Networking Technician, Titolare di Digital Shock Informatica)

**Nicola Bettini** (Laureato in informatica, sviluppatore web ed esperto in prodotti Apple)

**Marco Orsatti** (Sistemista e Consulente tecnico Per la Procura della Repubblica da più di 10 anni, Certificato Offensive Security Ed esperto in sicurezza informatica e recupero dati (data recovery), direttore IT Museum Informatica Felonica)

Per informazioni ed iscrizione corsi

Tel: 0386 670087 - Cell: 320 2692994

Mail: [info@formazioneditale.org](mailto:info@formazioneditale.org)

Sito: [www.formazioneditale.org](http://www.formazioneditale.org)

o presso Digital Shock Informatica, via indipendenza 48, Sermide (MN)

# CORSI DI INFORMATICA



**SERATA DI PRESENTAZIONE CORSI**

**Giovedì  
15 Ottobre 2015  
ore 21.00**

Presso: LAB 105-  
Viale Rinascita 105- Sermide  
(incrocio semaforo Provinciale Ferrarese)  
ingresso libero

[www.formazioneditale.org](http://www.formazioneditale.org)



◆ Siamo Amal, Daniela, Matteo e Pietro, i quattro volontari del Servizio Civile che dal 7 Settembre, per la durata di un anno, collaboreremo alla realizzazione di due progetti. "Nella Tana del Gruccione" realizzato dal Comune di Sermide per il settore Ambiente e Scuola. "La Fabbrica dei Sogni\_PPOP /02" realizzato dal Comune di Sermide in collaborazione con i Comuni di Gonzaga e Suzzara per l'Informagiovani e la Biblioteca. A breve leggerete di noi e dei nostri progetti.

**Amal, Daniela, Matteo, Pietro**



**SERVIZIO CIVILE CON AMAL, DANIELA, MATTEO, PIETRO**



## GLI AMICI DI SERMIDIANA

◆ Dimo, ex libraio 89 anni, ci saluta: *Stè ben putlèt!* Ado, geometra in pensione, sempre disponibile a dare una mano, ne ha 83 e ci dice: *Alòra, cuma semia miss?* Franco, ex collocatore con la passione dell'archeologia, 88 anni, costantemente ironico recita: *Buongiorno a tuti men che un.* Vinicio, ex insegnante ed ex sindaco, 94 primavere, si informa: *Cum andèmia? A steff tuti bèn?* (lui a noi!)

Sono le parole con cui si presentano in redazione quasi tutte le mattine i nostri quattro amici. Un giro veloce, una lettura alla Gazzetta, due chiacchiere, un saluto.

Sono anziani, sono brontoloni, ma sono sempre curiosi di conoscere quel poco che succede a Sermide. Ogni tanto loro ci portano le novità: *è mort al tal..., a ghe stà n'incidènt..., et sentèst cus'è capità...* o arrivano con qualche vecchia foto da commentare. Ogni tanto noi ricorriamo a loro per conoscere meglio personaggi o avvenimenti di un tempo lontano, confidando un po' troppo nella loro buona memoria.

Quando non li vediamo, ci chiediamo: ma stamattina non è passato Vinicio? non si è visto Franco? Ado dove è andato? E Dimo perchè non c'è? *Cus'è sucèss?*

Insomma ci fanno compagnia, sono discreti e capiscono subito quando non è il caso di distrarci dai nostri "lavoretti" quotidiani.

Ma va bene così.

Sono i giovanotti affezionati amici di Sermidiana. Lunga vita !

**I.M.**

## 25° ANNIVERSARIO DELLA FONDAZIONE DELLA SEZIONE BERSAGLIERI



### PASSIONE E SOLIDARIETÀ IN MOTO

◆ Grande successo della 27<sup>a</sup> edizione di **MotoSeptemberFest for Children** con parecchie centinaia di partecipanti che hanno popolato le piazze del centro storico di Sermide. Dopo l'iscrizione e la colazione i motociclisti sono partiti alla volta di Felonica dove li aspettava un ricco aperitivo, a base di Tiròt, organizzato dalla Pro Loco, infine i rombatì motori delle due ruote sono sfrecciati fino a Correggioli per il pranzo, organizzato dal Gruppo Polisportivo. Anche quest'anno il ricavato della manifestazione (2000euro) è stato devoluto in beneficenza: alla Cooperativa Sociale "Il Ponte".



◆ Il 5 settembre 2015 si è svolta a Revere una manifestazione per celebrare il 25° anniversario della fondazione della sezione bersaglieri di OSTIGLIA-REVERE-SERMIDE- POGGIO RUSCO. Presenti i sindaci delle quattro località, numerosi cittadini e molti labari delle sezioni bersaglieri della provincia di Mantova, rappresentanti dei Lagunari e dei Carabinieri in congedo. In una cornice artistica si è svolta la cerimonia dell'alzabandiera presso il parco del monumento ai caduti prospiciente la Chiesa dell'Annunziata. E' seguita la resa degli onori ai caduti di tutte le guerre con deposizione di corona sulle note del "Piave" che la fanfara di Viadana ha splendidamente alzato al cielo dal quale lacrime pietose sono scese sotto forma di leggera pioggia, durata solo fino al termine della preghiera del bersagliere: lassù qualcuno ci ama! Sono seguiti gli interventi del sindaco di Revere Sergio Faioni che ha speso parole di entusiasmo per l'iniziativa dei bersaglieri; a seguire la commemorazione del 25° a cura del presidente provinciale ANB Gen. D. (r) Raffaele De Feo che ha ricordato i protagonisti e le tappe della storia della Sezione e ringraziato quanti maggiormente si sono impegnati nel quarto di secolo della

sezione, ispirandosi ai dieci comandamenti di Alessandro La Marmora. A conclusione del discorso un ringraziamento particolare al Sindaco di Revere che ha messo a disposizione della sezione un locale presso il Palazzo Ducale con l'auspicio che inaugurazione possa avvenire quanto prima.

La manifestazione è proseguita con la visita guidata alla bella chiesa dell'Annunziata, poi la sfilata fino al Palazzo Ducale, dove si sono tenuti in successione visita al museo del Po e di opere artistiche, cena bersaglieresca a cura della Pro Loco e infine l'attesissimo, graditissimo e spesso commovente concerto della Fanfara "Giuseppe Ghinzelli" di Viadana. Una splendida manifestazione. Grazie e complimenti ai bersaglieri di Ostiglia-Revere-Sermide-Poggio Rusco.





## LO SCAVO DELLA TERRAMARA DI PILASTRI

Dal 14 Settembre 2015 la campagna dello "scavo aperto" di Pilastrì ripartirà, rimanendo, come sempre, accessibile gratuitamente e senza limitazioni a tutti coloro che vorranno condividere con gli addetti ai lavori questa splendida esperienza umana e di ricerca.

◆ Nel 2013 sono state riprese le indagini su questo sito dell' Età del Bronzo (risalente a circa 3600-3200 anni fa), indagini che, grazie ad una convenzione tra Soprintendenza Archeologia dell'Emilia Romagna e Comune di Bondeno, perdureranno sino a ottobre 2016. Lo scavo di Pilastrì è uno dei rarissimi casi in cui, in modo compatibile con i requisiti di sicurezza, viene consentito l'accesso e la visita a un sito archeologico in corso di scavo, in modo tale da consentire ai visitatori di apprezzare appieno tutte le sue fasi, da quelle manuali più "note", alla documentazione grafica e fotografica (anche tramite "drone"), al recupero, immagazzinamento, inventariazione e studio anche dei più piccoli reperti, da quelli naturalistici a quelli più propriamente archeologici.

## GRAZIE LUNEDIESTATE, GRAZIE



◆ Grazie per le calde serate e le belle atmosfere, grazie per l'impegno di tutti, ma proprio tutti, quelli che hanno pensato, lavorato, organizzato, preparato, frequentato, voluto e vissuto, "fatto" Lunedìestate 2015. Anche quest'anno la tradizionale Fiera Lunedìestate è stata un successo, grazie alla partecipazione del pubblico, sermidese ed extra muros, che ha gradito la musica, le mostre, le animazioni, le esposizioni, le bancarelle e l'aspetto gastronomico, che quest'anno è stato particolarmente curato, affidandolo ai ristoratori locali che hanno voluto aderire (La Cucaracha, La Teleferica, Trattoria Cavallucci, Ristorante di Villa Schiavi). La Pro Loco ringrazia dunque i cittadini, l'Amministrazione comunale, gli associati, tutti i volontari e tutti coloro che hanno operato per il buon esito dell'iniziativa, dando appuntamento a tutti per l'anno prossimo.

**Pro Loco Sermide**

## TRATTORIA CAVALLUCCI

Albergo☆☆☆

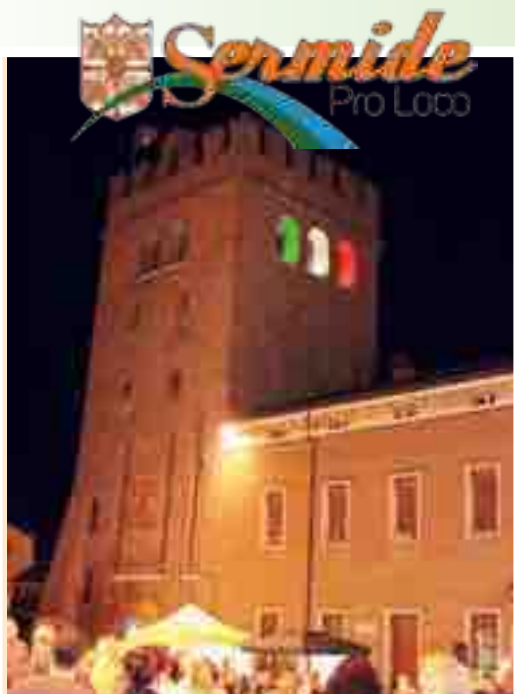
Sulla Guida del  
"Gambero Rosso"  
e "Veronelli"

*Cucina tipica  
del Basso Mantovano*

Sermide - Via 29 Luglio, 29 - tel. e fax 0386.61091  
[www.trattoriacavallucci.it](http://www.trattoriacavallucci.it)



# TRADIZIONALE FIERA DI OTTOBRE A SERMIDE



Passaggio di consegne alla C.R.I. di Sermide: a Marco Nuvoloni, responsabile da 20 anni dell'unità sermidese, subentra Mirco Poltronieri di Bergantino, eletto dai soci/e. Marco è stato festeggiato alla Nautica dai volontari crocerossini di Sermide e Poggio Rusco che gli hanno consegnato una targa in rame cesellata dall'artista G. Boselli in segno di ringraziamento per la preziosa attività svolta. Auguri al nuovo responsabile che già coordina l'unità nella nuova sede in Piazza IV Novembre

## VENERDÌ 2 OTTOBRE

### ALLA SCOPERTA DEL TANGO DALLE ORIGINI A SAUL COSENTINO

P.zza Gonzaga (Tensostruttura riscaldata)

Ore 18,30-20,30: **SCUOLA TANGO** per coloro che vogliono provare

Ore 21,00 22,00: **SPETTACOLO TANGO**

con Riccardo Dominici y Rossella di Filippo

Ore 22,00-24,00: **MILONGA TANGO**

per tutti quelli che vogliono ballare

Ore 20,00 **APERTURA STAND GASTRONOMICO**

(Tensostruttura riscaldata)

PINCINI E SALUMI, SERVIZIO BAR

## SABATO 3 OTTOBRE

Ore 15:30 (Parco Falcone Borsellino)

**MOSTRA CANINA** a cura del CONSIGLIO COMUNALE DEI RAGAZZI

Ore 20,00 **APERTURA STAND GASTRONOMICO**

(Tensostruttura riscaldata)

Cena su prenotazione presso "ANGOLO DEI SAPORI" (davanti alla Torre)

Info e prenotazioni 0386 960089

**SEI DI SERMIDE SE...POLITEAMA VERDI:**

**CINEMA, SPORT, MUSICA....**

SERVIZIO BAR

## DOMENICA 4 OTTOBRE

Ore 14,30-17,30 P.zza Gonzaga (Tensostruttura) **ESIBIZIONE JUDO**

Ore 18,00-19,30 P.zza IV Novembre n. 17 (ex scuola geometri)

**INAUGURAZIONE NUOVA SEDE**

**SCUOLA DI MUSICA C. MONTEVERDI**

Musica e buffet per tutti

Ore 20,00 **APERTURA STAND GASTRONOMICO**

(Tensostruttura riscaldata)

TORTELLATA...di Zucca a cura della Cucaracha

Ore 21,00 (Tensostruttura riscaldata)

**SERATA MUSICALE CON SINGING BIRD TRIO**

Barbara Lui voce, Paolo Buzzola chitarra,

Leonardo Mondadori fisarmonica

SERVIZIO BAR

**PER TUTTA LA DURATA DELLA FIERA SARA' PRESENTE**

**IL LUNA PARK PRESSO PARCO MARINELLA**



*il miglior investimento nel tempo*

**SERRAMENTI in ALLUMINIO**  
**ALLUMINIO LEGNO - PVC - LEGNO**

www.pacchioniserramenti.it info@pacchioniserramenti.it  
Via A. Volta, 50  
46020 Moglia di Sermide (Mn)  
Tel. 0386 62201 - Fax 0386 961553

**Incentivi del 65% per le riqualificazioni energetiche**



# Rinasce l'antica Corte

I MANUFATTI RESTAURATI DELL'AZIENDA AGRICOLA  
DI ERVANNO E GIORGIO CASARI DI ROVERSELLA

**L**a Regione Lombardia – settore attività produttive – ha elargito un ingente contributo di 680mila euro all'Azienda Agricola di Ervanno e Giorgio Casari di Rovarsella. Si tratta di fondi a ristoro dei danni provocati dal sisma del 2012.

E' interessata al restauro conservativo e miglioramento sismico la parte sud dell'antica Corte di Rovarsella, che rientra nella proprietà dei Casari ed è asservita alle attività produttive dell'azienda agricola.

Sulla strada che da Sermide porta a Pilastrì si transita davanti alla antica Corte Rovarsella. La novità è che da qualche tempo, sui fabbricati della parte sud, ci sono impalcature e un grande via vai di mezzi ed operai.

Naturale la curiosità di far conoscere qualche informazione sull'intervento che interessa parte della Corte di Rovarsella.

La porzione oggetto dei lavori riguarda l'Azienda agricola di cui sono comproprietari e co-gestori i signori Ervanno e Giorgio Casari, azienda con una estensione di circa 45 ettari.

Le produzioni sono quelle tipiche: grano, soia, mais. Una quota è riservata alla coltivazione dei meloni di pregiate qualità, che sono commercializzati in Italia e nei



I TECNICI CON ERVANNO CASARI

Paesi Europei.

L'antica Corte Rovarsella. - Giova ricordare che si trattava di una Corte di grandi dimensioni risalente, pare, al 15° secolo. Posta ai confini con la vicina località di Pilastrì, oltre alle famiglie contadine, al suo interno aveva alloggi per una guarnigione di armigeri gonzagheschi e, successivamente, per una guarnigione austriaca.

Tolta la parte dei fabbricati a sud della proprietà Casari, i rimanenti edifici e la cinta muraria sono in condizioni di degrado. Resistono al tempo dei fabbricati ed un pozzo coperto, che danno un'immagine della grandezza e dell'importanza che doveva rivestire il complesso nel suo pieno fulgore.

Da ricordare che il Casato dei Gonzaga aveva voluto che a Rovarsella si sviluppasse un allevamento di cavalli che aveva acquisito grande importanza anche in Europa.

Il presente. Il terremoto del maggio 2012 ha sconvolto, in proporzioni diverse, la regione Emilia, la Lombardia ed il Veneto.

Tra i danneggiati della Lombardia, l'Azienda agricola dei fratelli Casari per quella parte di fabbricato dell'antica Corte Rovarsella che rientra nella proprietà ed è asservita alle attività del fondo agricolo.

Naturale che una struttura così datata e facente parte dell'antico complesso, abbia subito i danni maggiori.

## STRUTTURA PORTANTE ORIGINALE NON ANCORA SMONTATA



## STRUTTURA PORTANTE RIFATTA CON NUOVE TRAVI



Sul finire del 2012 i proprietari, signori Casari, interpellano l'ing. Luciano Federzoni di Sermide, il quale coinvolge l'ing. Pasquale Camassa di Padova, circa la verifica dei danni e la possibilità di accedere alla ammissibilità del contributo regionale previsto per i danni subiti dal terremoto.

Sono soddisfatte le condizioni poste: i danni sono stati causati effettivamente dal sisma, l'intervento deve prevedere la riparazione dei danni ed il contestuale miglioramento e adeguamento ai parametri di sicurezza sismica come previsto dalla normativa in vigore e, terza indispensabile condizione, che il fabbricato sia al servizio della attività produttiva presente e futura.

La lunga preparazione del fascicolo burocratico ha impegnato per mesi gli ingegneri. La presentazione è avvenuta nel marzo 2014 e l'approvazione è del dicembre dello stesso anno.

Anche se la burocrazia costringe ad un notevole carico di lavoro ed a tempi lunghi tuttavia, per questi eventi, risulta essere una garanzia di trasparenza amministrativa e di utilizzo certo e documentato delle somme erogate.

I rapporti intervenuti con la Regione riguardano l'entità del contributo da erogare. Parimenti e contemporaneo esiste un rapporto più "tecnico" ed altrettanto voluminoso con il comune di Sermide. Il piano degli interventi deve, infatti, soddisfare quanto previsto dal Piano Generale del Territorio relativamente alla zona interessata. La localizzazione dell'Azienda dei Casari rientra in quelli che il PPA definisce: "sono ambiti caratterizzati dalla presenza di condizioni percettive rilevanti di elementi del patrimonio rurale e storico architettonico"

Ed inoltre tra le aree agricole del nostro territorio di alto valore paesistico: "Sono le aree agricole a elevata valenza naturale e paesaggistica... si tratta di quelle parti del territorio rurale caratterizzate dalla presenza di elementi



rilevanti di naturalità e dall'integrazione del sistema paesaggistico e ambientale e del relativo patrimonio storico-culturale e fisico-naturale con l'azione dell'uomo volta alla coltivazione e trasformazione del suolo".

Dunque, in quanto fabbricato antico, rientra nel "vincolo comunale" di tutela. Per tutte le ragioni sopra dette, una progettazione complessa con interventi che hanno interessato la parte esterna con escavazioni e consolidamenti a cominciare dalle fondazioni, dal tetto (in parte crollato) e di tutti gli interni. Troppo lungo e tecnico parlarne ma "affascinante" la visita per capire come le nuove tecniche e l'utilizzo parziale di nuovi materiali, possono preservare quelli esistenti per dare maggiore stabilità e nuova vita all'interno e all'esterno dell'antica struttura. La riprova evidente riguarda la torretta. La struttura del tetto, risalente alla costruzione originaria, è stata smontata e, nell'ipotesi di un restauro, potrebbe fare bella mostra di sé. Come rilevato dal progettista e direttore dei lavori ing. Camassa, "potrebbe dare utili informazioni sulla tecnica costruttiva dell'epoca che, tutto sommato, non si differenzia da quella attuale se non per i materiali e le possibilità di calcolo". La ricostruzione è avvenuta, infatti, con nuove travi in legno ma rispettando il valido metodo di posa e di sostegno del tetto desunto dall'originale.

Le murature interne sono rinforzate con rete elettrosaldata e, una volta intonacate, si presenteranno con un colore "antico" simile all'originale. Anche i caratteristici pavimenti "pianellati" sono salvaguardati e rinforzati all'occorrenza.

I lavori sono in pieno svolgimento perché, condizione per non perdere il consistente contributo, dovranno essere ultimati entro questo 2015.

Sarà interessante verificare, con una visita a lavori ultimati, quanto di bello è stato realizzato e farsi una idea realistica di come poteva essere l'intera Corte Roversella.

Questo impegnativo compito è in pieno svolgimento grazie ad un gruppo di tecnici. I quali hanno messo a disposizione le loro competenze, ma anche la passione e l'emotività che il luogo trasmette a tutti coloro che si avvicinano a queste antiche pietre. Il gruppo di tecnici che sta compiendo l'intervento conservativo e di miglioramento sismico è formato da: Ing. Pasquale Camassa, progettista e Direttore dei lavori; Ing. Luciano Federzoni, coordinatore del Progetto; Geom. Enzo Tenneriello, responsabile della sicurezza nel cantiere; Geom. Francesco Negrini, responsabile dell'Impresa esecutrice dei lavori; Ing. Claudio Assirelli, collaudatore in corso d'opera.

## RINFORZO SU TUTTE LE PARTI INTERNE



## RIFACIMENTO PAVIMENTO PIANELLATO



# Sul Po è sempre bello

TANTE MANIFESTAZIONI ALL'ARIA APERTA CON "VIVERE IL PO"

Il programma della quarta edizione di "Vivere il Po - festa del paesaggio fluviale" si è sviluppato in diverse giornate. L'Amministrazione Comunale e la Pro Loco hanno voluto mantenere questa formula in più date per poter coinvolgere più persone e toccare diversi ambiti d'interesse, il tutto, come sempre, "molto vicino al nostro Fiume".

Alcune iniziative si sono riproposte perchè ormai rappresentano un'identità di "Vivere il Po", come ad esempio permettere ai ragazzi diversamente abili di visitare le golene e le spiagge del fiume, oppure anche il ritrovarsi alla domenica mattina in area Nautica per una uscita, chi sugli argini per pedalare o per correre, chi sulle acque per pagaiare in kayak.

Altro appuntamento ormai stabilizzato è quello dei laboratori con le scuole: quest'anno si è adottata la formula "laboratorio-spettacolo" dove tramite i burattini si è interagito con gli alunni per parlare del territorio nel quale si vive e ove si intrecciano le relazioni umane e l'ambiente.

I momenti condivisi sul Po hanno come sempre una piacevole componente emozionale.

Si elencano i ringraziamenti di chi ha collaborato alle varie iniziative, pretesto anche per riviverle ancora un attimo.



Per chi non ha potuto essere presente, invece, questo elenco vuole accendere una fiammella di curiosità affinché si possa decidere per l'anno prossimo di "non mancare".

Grazie: al gruppo dei Fuoristrada di Sermide per avere accompagnato nelle golene i Ragazzi svantaggiati; a Federica Simili (figlia dell'artista Ermete Simili) e marito Andrea di aver allestito una bellissima mostra di pittura, scultura, xilografia e non solo. Con loro le importanti presenze artistiche di Carlo Alberto Ferrari per le letture, di Leonardo Mondadori per la sua musica con fisarmonica e di Zena Ronacada per un suggestivo brano scritto in memoria ed onore dell'artista, letto magistralmente dallo stesso Ferrari; alla scrittrice Elisa Guidetti che assieme a Fabio Frassoldati ed Eleonora Rossi, quest'ultimi della Biblioteca di Sermide, hanno presentato il libro da poco uscito "Il Romanzo di Matilda"; al gruppo musicale Seven Days che hanno proposto sulle rive del fiume un ottimo omaggio musicale ai famosi The Police e al solista Sting; al gruppo Duathlon di Sermide che ha accompagnato l'uscita in bicicletta della domenica mattina; al gruppo Canoisti della Nautica Sermide che ha accompagnato l'uscita in Kayak; al neonato gruppo podistico di Felonica rappresentato da

Roberto Orsatti che ha gestito l'uscita di corsa nella golena; all'associazione Nautica per lo spazio concesso e la preparazione del pranzo domenicale; al gruppo di Tai Chi con il maestro Francesco Rossena (tecnico nazionale dell'Area Disciplini Orientali - UISP); all'equipaggio della Motonave Cicogna che si è adoperato per accogliere ed accompagnare chi voleva uscire sulle acque del fiume per una breve gita; alla famosa ciclista Paola Gianotti che ha portato ai tanti presenti le sue singolari ed emozionanti esperienze intorno alla terra sulle sue 2 ruote; a Davide Bregola che, con la collaborazione delle insegnanti della Scuola primaria, ha permesso a 4 classi di vivere un'interessante e singolare esperienza di laboratorio educativo; al regista Nicola Campiotti e alla distribuzione del film "Sarà un Paese" che ha permesso due proiezioni (una al CEA e una al Capitol per le scuole), dando quindi la possibilità di trattare gli importanti argomenti di attualità che lo caratterizzano; ai camperisti del "Club Camperisti Veronesi" che hanno trascorso "Vivere il Po" lì presso l'area Nautica, arricchendola con la loro presenza.

Per tutto quanto fatto e vissuto, un grazie "esteso" alla Pro Loco, a Sermidiana, alla Associazione Nautica, al Cinema Capitol, all'Istituto Comprensivo di Sermide, all'Osservatorio del Paesaggio dell'Oltrepò Mantovano, ai vari servizi Comunali coinvolti e a tutte le persone che hanno partecipato alle varie iniziative. Non rimane che rilanciare per il 2016, la quinta edizione.



# Ermes Simili

IN MOSTRA ALLA "TELEFERICA"

In occasione di "VIVERE IL PO - festa del paesaggio fluviale", ha avuto luogo la Mostra personale di Ermes Simili, presso il Centro di Educazione Ambientale "Teleferica". Le righe che qui vado a scrivere vogliono essere una modestissima mia narrazione dei momenti condivisi durante l'inaugurazione della mostra dell'artista vissuto a Castelmasa e venuto a mancare nel febbraio del 2014. Un nome di una semplice persona che ho conosciuto nei suoi ultimi mesi terreni e che mi ha attratto, un uomo che ha abitato un territorio di campi e di fiume, un artista che ha vissuto e ha "lasciato" tanto, tante opere e tanto altro. Tanto è stato anche quello che è arrivato al cuore dei presenti, in quel pomeriggio dell'11 scorso. Questo è



indubbio, lo si respirava mentre la figlia Federica parlava del Padre, Uomo e Artista, mentre Carlo Alberto leggeva con un sottofondo di fisarmonica i pensieri di Ermes, che lui stesso aveva scritto al di sotto di colorati e intensi disegni. In tutto questo è stato molto bello collaborare con sua figlia Federica e il marito Andrea, è stato bello avvicinarsi a sua moglie Lina e ad alcuni dei suoi amici. E' stato affascinante apprendere la filosofia che sosteneva l'artista Ermes Simili, quella che si può riconoscere nelle frasi scritte di suo pugno al di sotto dei suoi disegni che, per gentile consenso di Federica ed Andrea e grazie allo spazio di Sermidiana, qui vi lascio.

Mirco Bortesi



## Sermide incontra Libera esperienze di legalità e di responsabilità

Sabato 5 settembre si è svolta la seconda edizione del ciclo di appuntamenti "Sermide incontra" organizzati dal gruppo Sei di Sermide se...

Per questo secondo evento è stata invitata a Sermide la famosa associazione creata da Don Luigi Ciotti "Libera". Ospiti della serata e relatori sono stati Azzolino Ronconi di Libera Mantova, Nicola Leoni Sindaco di Gazoldo degli Ippoliti e coordinatore mantovano di Avviso Pubblico e Pierpaolo Romani, Coordinatore Nazionale di Avviso Pubblico. Presenza quest'ultima giustificata dal fatto che durante la serata è stata ufficializzata l'adesione del Comune di Sermide ad Avviso Pubblico: un'associazione storica che raggruppa ed organizza Enti ed Istituzioni per una coalizzata lotta alle mafie. Non un obbligo ma, come affermato dal Sindaco Calzolari durante il suo saluto, un dovere.

Un punto fermo in un percorso che, da anni, caratterizza azioni ed intenti dell'Amministrazione Sermidese. Il 10° Comune Mantovano che ne entra a far parte, il 62° lombardo ed il 350° italiano. Occorre ricordare che le mafie non sono solo un problema di ordine pubblico, né costituiscono un pericolo solo per le regioni meridionali. Esse rappresentano la più forte insidia alla convivenza civile, alla saldezza e alla credibilità delle istituzioni democratiche, al corretto funzionamento dell'economia. Esse impediscono lo sviluppo della democrazia e il pieno esercizio dei diritti dei cittadini. Il diritto al lavoro, all'istruzione, alla giustizia non potranno essere goduti da nessuno se non si sconfigge l'illegalità organizzata. Ogni Istituzione deve fare la propria parte. E tanto più devono fare le istituzioni vicine ai cittadini, oggi fortemente legittimate dal voto popolare diretto.



**TECNO ALLUMINIO**

AI TESSERATI  
PRO LOCO SERMIDE  
SCONTI PER TUTTO IL  
2015

**MAGICA**  
La zanzariera  
pensata per muoversi  
in libertà

**ZANZARIERE**  
Brevetto QRS  
SMONTAGGIO  
RAPIDO  
Scopri su YOUTUBE  
TROPICAL  
La zanzariera  
regolabile

**SERVIZIO  
RIPARAZIONI  
E CAMBIO TELO  
SULLE TUE  
ZANZARIERE**

**TENDAGGI  
E  
TENDE  
DA SOLE**

**BLINDATURE  
PER PORTE  
E FINESTRE**

**TECNO ALLUMINIO SRL**

Sermide Mn  
Via A. Boito  
DIETRO STAZIONE  
FERROVIARIA

Tel. 0386 61171  
Fax 0386 960308  
info@tecnoalluminio.com  
www.tecnoalluminio.com

# Il nuovo anno musicale della Scuola Monteverdi



**Maestri e componenti del Consiglio Amministrativo della Scuola Monteverdi**

**A**ria nuova, aria di festa alla Scuola di Musica C. Monteverdi! Con il cambiamento di sede, tanto auspicato per rendere un più agevole servizio agli utenti, si passa dai locali di S. Croce ai nuovi ambienti presso l'ex Istituto Tecnico per Geometri (2° piano), in P.zza IV novembre, con locazione adeguata e senz'altro più comoda, sia per gli spazi interni sia per la posizione centrale in Sermide.

Sarà dunque un momento di gradita socialità l'inaugurazione di domenica 4 ottobre: i Maestri della scuola, insieme al Consiglio amm.vo, saranno lieti di accogliere utenti e visitatori con le loro performances creando un piacevole itinerario musicale attraverso le "stanze" della scuola ciascuna dedicata ad un musicista d'eccellenza: Luciano Berio, Karlheinz Stockhausen, Erik Satie, Andrés Segovia, John Cage. Non mancherà un piccolo buffet conclusivo, di buon augurio per il nuovo anno scolastico; le lezioni inizieranno infatti lunedì 5/10/ 2015 per concludersi

martedì 31/05/2016.

Consultando le tabelle allegate, ci si può rendere conto della ricca offerta formativa della scuola considerando la grande varietà dei corsi strumentali individuali e dei laboratori collettivi, per bambini, ragazzi e adulti.

Ulteriori disponibilità degli insegnanti permetteranno agli utenti di Felonica di frequentare, presso la biblioteca locale, alcuni corsi individuali e il laboratorio corale adulti. Inoltre la scuola rende disponibile, a chi ne avesse necessità, la Sala prove allestita nell'aula di batteria/percussioni, ovviamente secondo alcuni parametri individuati dal Consiglio di amm.ne. Ne risulta di conseguenza ampliato il ventaglio delle opportunità sul territorio.

Osserviamo, ancora una volta, che inserire un percorso di musica, individuale o collettivo, nella formazione dei propri figli è motivo di orgoglio per i genitori perchè offrono ai loro bambini/ragazzi una possibilità di arricchimento della persona davvero unica. Va poi constatato anche quanto la musica sia sempre più ricercata dagli adulti che si cimentano in percorsi strumentali o in laboratori di gruppo per il piacere del suono o del canto sperimentati individualmente o in formazioni d'insieme. Il nuovo anno porterà naturalmente diverse occasioni

Inaugurazione della nuova sede

**domenica**

**4 ottobre 2015**

**ore 18**

presso l'ex

Istituto per Geometri

Piazza IV Novembre

Sermide

musicali sia in collaborazione con altre scuole-associazioni culturali/musicali del territorio sia con gli Enti del paese. Alcuni eventi sono già stati fissati: è già stata concordata, ad esempio, la data del prossimo concerto natalizio, attivato con l'Istituto Comprensivo, stabilita per il 17 dicembre '15.

In attesa di domenica 4 ottobre, un caloroso ringraziamento va all'Amministrazione Comunale di Sermide che ha reso possibile il cambiamento di sede e sostiene la scuola riconoscendone il valore per i concittadini; il ringraziamento si estende anticipatamente all'Unità Pastorale, alla Multisala Capitol, alla Biblioteca, all'Università aperta, alla Pro Loco... agli iscritti e a tutti coloro che favoriranno l'attività della scuola. D'altra parte una scuola di musica con un'alta qualità d'insegnamento, esercitata solo da docenti diplomati, che svolge un'azione di stimolo e promozione della cultura





musicale è un onore per tutta la comunità. Si invitano i genitori a fornire eventuali nuove iscrizioni al più presto per ragioni organizzative; i moduli possono essere scaricati dal sito, [www.scuolamusicaserme.it](http://www.scuolamusicaserme.it), oppure richiesti e consegnati alla segreteria della scuola (tel. 3475130015). Per la prenotazione della Sala prove telefonare al n° 3336789333.

### corsi individuali

Flauto traverso	Osanna Rossi	
Clarinetto	Giuseppe Chiodi	
Sax	Alberto Zonari	
Tromba	Pasquale Salvaterra	
Violino	Paola Ramazzina	
Violoncello	Silvia Melloncelli	
Basso elettrico - Contrabbasso	Nicola Govoni	(Sermide e Felonica)
Chitarra	Paolo Buzzola	(Sermide e Felonica)
Chitarra elettrica	Luca Chiari	
Pianoforte classico/ moderno/jazz	Jacopo Salieri	(Sermide e Felonica)
Fisarmonica	Leonardo Mondadori	
Organo liturgico	Alessio Verzola	
Canto moderno / classico	Barbara Lui - Lorena Salani	
Batteria / percussioni	Fausto Negrelli	(Sermide e Felonica)

### corsi collettivi

Giocomusica propedeutica per bambini 3/6 anni Barbara Lui
L'albero della musica corso multi strumentale (gruppi di 4/5 alunni) Paola Ramazzina
Laboratorio Corale bambini per alunni sc. Primaria e Sec. 1° grado Lorena Salani
Laboratorio Corale adulti (per adulti) solo a Felonica Barbara Lui
Educazione corale adulti (per ragazzi e adulti) solo a Sermide Silvia Melloncelli
Lettoscrittura/teoria musicale Alessio Verzola
Musica d'insieme Alberto Zonari

# Gita per i ragazzi de Il Ponte



Con il patrocinio della Amministrazione Comunale e l'organizzazione dei volontari del Gruppo Fuoristrada di Sermide che fa capo a Gianfranco Luppi, e del Gruppo DELTA della Protezione Civile, si è svolta la simpatica e solidale "gita" rivolta ai ragazzi seguiti dalla Cooperativa "Il Ponte". L'iniziativa, denominata "Una gita speciale per ragazzi speciali" è alla sua terza edizione. I volontari si sono messi a disposizione con i loro fuoristrada per portare i ragazzi in una escursione lungo l'argine del Po, quindi nella zona boschiva golenale e sulle spiagge del fiume da Sermide a Carbonara, Borgofranco e Bonizzo. Raduno presso l'area camper adiacente la nautica e grande attesa da parte dei ragazzi. Agli ordini di "LUPO" Gianfranco, i ragazzi e gli educatori del Ponte, sono stati assegnati ai fuoristrada. Quindi, la partenza spettacolare della lunga colonna lungo l'argine del fiume. Preziosa la collaborazione dei volontari del Gruppo DELTA della Protezione Civile che, oltre a supportare il convoglio, hanno preparato una merenda per tutti nella sede del Gruppo Delta. Un pomeriggio alternativo, all'insegna del divertimento e della scoperta di luoghi di interesse naturalistico. Grande entusiasmo e riconoscenza da parte dei "ragazzi speciali" del Ponte per tutti i volontari che si sono prestati per rendere indimenticabile l'occasione.

**Siber**

## AUTODEMOLIZIONI **DEMOLCAR**

**PROFESSIONALITÀ E CONVENIENZA**

**Demolizioni Auto - Moto - Furgoni**  
**Servizio di carro attrezzi Parti di ricambio**

Via Enzo Ferrari, 1 - Moglia di Sermide - Località Arginino  
tel. 0386.960202 - cell. 340.9122485 - cell. 347.6893735

# Inizio altalenante

Il campionato di II categoria è giunto alla terza giornata del girone di andata e la rinnovatissima formazione sermidese lo ha iniziato con brio altalenante.

Ha debuttato con il pareggio in trasferta contro il ripescato Villimpenta per 0-0; poi però nella successiva gara fuori casa è stata sconfitta dall'Iveco Suzzara per 2-0 e quindi ha pareggiato al "Comunale Nuovo" contro il Robur Marmirolo per 2-2 (reti biancoblù dei nuovi innesti Golinelli e Mantovani).

Barozzi Marco, Barozzi Matteo, Bergamini, Bertelli, Chierici, Fiori, Golinelli, Iori, Malagò, Mantovani, Oliani, Pedrazzi, Russo, Travaini e Verri sono i 15 giocatori finora scesi in campo.

Le parole di mister Luca Guicciardi sono il miglior commento di questo avvio di torneo: "La squadra è molto rinnovata ed ho avuto qualche problema di organico dovuto ad alcuni infortuni. Dobbiamo amalgamarci meglio ed avere come obiettivo quello di migliorarci sempre. Di solito valuto le prove del collettivo ma in questo debutto di stagione mi piace sottolineare le prestazioni di Golinelli, un attaccante con buone doti individuali ed un esempio di volontà e sacrificio, doti che sono certo tutti i miei ragazzi dovranno tirare fuori per risalire in classifica fin dalle prossime gare." In questo mese di ottobre la compagine biancoblù affronterà, nell'ordine, il Borgovirgilio in casa, poi il S.PioX in trasferta, il RealBagnolo in casa ed infine il Moglia di nuovo in trasferta.

**Marco Vallicelli**



**Nella foto i componenti la rosa della stagione 2015-16**

In piedi da sin. Eusebio Baldo (vice all.), Dan Biolcati, Federico Malagò, Mattia Chierici, Marco Barozzi, Riccardo Golinelli, David Travaini, Emanuele Fiori, Pietro Mantovani, Marco Pedrazzi, Luca Guicciardi (allenatore), Giovanni Massarenti (presidente)

In ginocchio da sin. Ugo Quacchi, Stefano Oliani, Omar Ghidini, Giuseppe Russo, Davide Verri, Luca Iori, Alessandro Bergamini, Matteo Barozzi, Daniel Vertuani (acc.), Davide Feltre.

## Calcio: gli allievi del Sermide

**G**li allievi del Sermide militano nel campionato di Modena; con l'esordio avvenuto domenica 20 settembre hanno disputato una ottima gara sul campo amico di Felonica riuscendo ad impattare contro la quotata squadra Osteria Grande di San Lazzaro per 0-0.

Gli ospiti hanno fatto soffrire i locali nei primi trenta minuti poi è uscito bene il Sermide nei secondi 30' che, con due clamorose occasioni sprecate sommate ad una grande opportunità del primo tempo, ha dato prova di essere compagine compatta e decisa in tutti i settori del campo.

Alle occasioni dei locali, gli ospiti hanno risposto con preziosi azioni tra il 1° e 2° tempo ma, non sono bastate a conquistare i 3 punti.

Il Dirigente del settore giovanile Luca Barozzi ha seguito la gara da bordo campo incitando i suoi Allievi classe 1999-2000; Marco Toselli è l'accompagnatore ufficiale; l'allenatore è Franco Barbieri.

Ecco la rosa degli atleti: Barduzzi Nicolò-Bellini Riccardo-Boscarato Matteo-Bottura Matteo-Branchini Alessio-Ferrari Nicola-Garosi Francesco-Mantovani Andrea-Mazziotti Samuele-Molinari Francesco-Monaldi Lorenzo-Oliani Sebastiano-Provasi Simone-Segala Marco-Tioli Luca-Toselli Mattia-Visentini Luca-Zaccaria Andrea-Zecchi Cristian-Zibordi Vittorio.

**Franco Orsatti**

## CORSO MINIVOLLEY

Lunedì 14 Settembre 2015 è iniziato il corso di Minivolley Misto organizzato dalla Polisportiva Sermide per bambini e bambine frequentanti le classi III° - IV° - V° elementare. L'allenatrice del corso è Veronica, laureata in scienze motorie e con brevetto FIPAV di allenatore di Pallavolo con elevate esperienze nel campo giovanile. Tutti i Lunedì al Palazzetto dello Sport di Sermide dalle 16.15 alle 17.45 Tutti i Mercoledì nella Palestra Comunale di Sermide dalle 16.00 alle 17.30 Il costo del corso è di 30 € al mese con pagamento trimestrale anticipato. Tutte le lezioni del mese di Settembre sono gratuite, si potrà provare senza impegno. Per ulteriori Info: 334/7545358 Mara



di bruno feriani  Ippica

# La Sermidese tutta estate sul podio

**G**li allievi del centro ippico “la Sermidese”, sotto la guida dell’istruttrice Federale Gloria Rattighieri, hanno partecipato alle otto tappe del progetto giovani, gare a livello nazionale della Federazione Italiana Sport Equestri, che si sono svolte sui circuiti di importanti centri Ippici dell’Emilia Romagna tra cui il Centro Ippico Manfredini di Modena, il Gruppo Emiliano Sport Equestri di Bologna, l’Horse Riviera Resort di Cattolica, il Centro Ippico Stradello di Reggio Emilia e il Centro Ippico Nuovo Cervese di Cervia; proprio all’interno di quest’ultimo, nelle giornate del 30-31 Maggio e 01 Giugno, si sono svolti anche i Campionati Regionali ai quali hanno preso parte cinque allieve del gruppo Sermidese, due delle quali, Alice Guidetti e Laura Oppi si sono piazzate all’ottavo e al nono posto su 60 partecipanti. Serena Turatto, al suo esordio, ha totalizzato un undicesimo posto sui 30 partenti del Trofeo Pony.

Domenica 06 Settembre, presso la struttura del Centro Ippico Manfredini di Modena, gli allievi del Sermidese hanno dato altre soddisfazioni, con il primo posto di

Laura Oppi nella cat. B110 e Federica Sarti terza nella cat. C115. Bel percorso anche per Chiara Bernardelli, e buon ritorno alle gare, dopo qualche mese, per Gianni Verratti e la figlia Federica che arriva sesta su trenta partenti nella cat. B100.

Sempre all’interno del Manfredini di Modena, il 18 e 19 Settembre, si è svolta la ottava e ultima tappa del Progetto Giovani, dopo la quale, nella classifica nazionale, Alice Guidetti sale sul secondo gradino del podio del livello 1 Brevetti Children, seguita da Annalisa Chierici al quinto posto; nel livello 1 Brevetti Junior Laura Oppi è nona e Claudia Caramaschi undicesima su 60 partecipanti.

Per il livello 2 Brevetti Children abbiamo Federica Sarti al primo posto, come anche Arianna Alberti in prima posizione nel livello 2 Junior. Le gare consistono in percorsi di Salto Ostacoli che prevedono altezze da 105 a 110 cm per il livello 1, e 110 – 115 cm per il livello 2.

Tutte e cinque sono qualificate per la Semifinale Nazionale che si terrà presso l’Arezzo Equestrian Centre di Arezzo nei giorni 9, 10 e 11 Ottobre, sperando di ottenere buoni piazzamenti, così che l’ambizione di partecipare alla finale nazionale, che si terrà a Novembre all’interno di Fieracavalli Verona, diventi una realtà.

In bocca al lupo a tutta la squadra!!!



## CARROZZERIA e OFFICINA MECCANICA



# Pulga

Felonica (mn) tel. 0386.66555

## SOCCORSO STRADALE VETTURE DI CORTESIA

**Lavaggio interni, Riparazione,  
oscuramento e sostituzione cristalli**

**PAGAMENTI PERSONALIZZATI**

# Fiera Nazionale del Tartufo

**D**opo aver superato con successo i vent'anni, giunge alla XXI edizione proponendo un ottobre ricco di gusto (la Fiera si terra nei giorni 2-3-4, 9-10-11, 16-17-18-19 ottobre). L'evento è ormai un modello e a rafforzare tale immagine ci sono i patrocini del Ministero per i Beni Culturali e Attività Culturali e del Turismo, del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, il patrocino del Padiglione Italia di Expo Milano 2015 e tanti altri.

Prima bisogna tuttavia parlare delle tante anteprime alla Fiera vera e propria, momenti di grande successo a partire dal Festivalletteratura dove i volontari della Pro Loco erano presenti con un gazebo pieno di gustose degustazioni. Le classiche porzioni da asporto

hanno dato grandi soddisfazioni ai presenti, per un record di visitatori in piazza Sordello a Mantova. Il festival ha toccato i 125.000 partecipanti confermando che lettori ed autori sono accomunati da un desiderio collettivo: vivere la cultura a 360° facendosi coinvolgere dall'impegno, ma anche dalla festa e dal buon cibo.

Tra le numerose attività collaterali la due giorni di "Aspettando la Fiera", sabato 19 e domenica 20 settembre, ha proposto una novità musicale ed un gradito ritorno. Sabato, anche a Borgofranco sul Po, si è cantato e suonato grazie al Playing For Change Day, occasione mondiale per riunire palchi e strade all'insegna della beneficenza. Per tutta la giornata il piccolo comune mantovano è stato animato grazie alle tante band e all'opera di coordinamento messa in campo dal LAB 105 di Sermide; i proventi della giornata sono stati devoluti seguendo le linee guida dell'evento: una parte donata all'organizzazione mondiale e

l'altra per il supporto della Scuola di Musica LAB 105 di Sermide. Le volontà del movimento Playing For Change – promuovere pace e cambiamento attraverso performance e concerti – sono valide e la partnership con Tuberfood – Fiera Nazionale del Tartufo di Borgofranco sul Po ha rafforzato il carattere sociale di quest'ultima.

Il giorno successivo, domenica 20, è toccato al passaggio del prestigioso Gran Premio Tazio Nuvolari, gara d'epoca nata nel 1954 in ricordo del pilota, straordinariamente amato da pubblico e addetti ai lavori.

Gli equipaggi, anche in questo caso come per il Festivalletteratura si è trattato di un record, sono stati 330 e oltre a passare davanti alla tribuna gremita i partecipanti hanno ricevuto il saluto della compagnia "Il Governatore delle Antiche Terre del Gambero". I figuranti con una rivisitazione storica di assoluta qualità si sono fatti apprezzare dal pubblico focalizzandosi su Matilde di Canossa, ricordando l'anniversario dei



TUBERFOOD PREMIO NUVOLARI PASSAGGIO VETTURE



## LATTERIA AGRICOLA MOGLIESE



*il parmigiano a portata di mano*

MOGLIA DI SERMIDE

Via Galvani 1 - tel 0386.61241 - fax 0386.961252



ufficialmente la fiera con il convegno d'apertura a precedere il taglio del nastro inaugurale. La stessa serata protagonista assoluta diventerà Matilde di Canossa, al centro di rivisitazioni storiche medievali e spettacolo di Sand Art. Domenica 4 ottobre e domenica 11 ottobre, l'Associazione Trifulin Mantovani organizza al Parco Casari la dimostrazione di cani per la ricerca di tartufo, amici a quattro zampe centrali nella vita di ogni ricercatore. Dopo il Gran Premio Nuvolari, anche durante la Fiera, continuano gli spazi dedicati ai motori: domenica 4 ottobre grande spettacolo con il ritrovo di vetture Ferrari e non solo nella terra del tartufo, domenica 18 ottobre c'è attesa per il 2° raduno di auto storiche Tuberfood.

Per tutta la durata della manifestazione sarà possibile noleggiare gratuitamente biciclette dell'Associazione "Strada del Tartufo Mantovano" per scoprire le bellezze del territorio attraverso le ciclopiante, presente anche un'area camper attrezzata e gratuita per vivere un'esperienza a contatto con la natura locale.

novemcento anni dalla morte di una delle figure storiche più importanti del Medioevo. La potente feudataria è al centro di molte dispute specialmente a riguardo del luogo in cui è spirata, si pensa appunto che Matilde morì a Bondeno di Roncore presso Gonzaga. L'evento ha unito due eccellenze: il tartufo bianco ed i motori richiamando a Borgofranco il nutrito gruppo di appassionati, tra sport e storia. Da non dimenticare poi che continua il gemellaggio con il teatro Comunale Pavarotti di Modena, il tartufo bianco sarà fra i protagonisti della messinscena del Nabucco mercoledì 7 ottobre e venerdì 9 ottobre.

Il 2015 è l'anno del suolo in cui le Nazioni Unite e la FAO hanno scelto di dare la giusta rilevanza ai terreni di tutto il mondo. E proprio a tal proposito il distretto di Borgofranco sul Po comprende una fascia caratterizzata da terreni alluvionali che grazie al proprio clima umido e continentale sono ideali per

lo sviluppo del pregiato fungo ipogeo. Il tartufo vista la sua natura ed il ciclo biologico che lo contraddistingue rientra a pieno titolo tra gli indicatori considerati centrali nel definire la qualità dell'ambiente. La promozione delle tartuficoltura incide sulla biodiversità allargando lo spettro, già ricco, delle varietà presenti sul territorio. Il tartufo bianco è così protagonista di una vera e propria tradizione che coinvolge sempre più ambiti grazie alla continuazione del progetto Tuberfood - Sinergie dal Tartufo, la cui peculiarità è promuovere il territorio e le sue ricchezze partendo dal nobile prodotto.

Il 26 settembre al Tramu - Museo del Tartufo la Commissione cultura e Gruppo lavoro Uffici Stampa dell'Ordine nazionale dei Giornalisti promuove un corso per addetti ai lavori chiamato "Comunicare il cibo", sarà presente anche Franco Sala, Assessore Expo Regione Lombardia. Sempre nella sede museale, il 2 ottobre, si aprirà



**STUDIO TRAVAINI**  
DIGITAL IMAGING

di Piergiorgio Travaini

Via Indipendenza, 2 - SERMIDE - Telefono 0386.61211

TUBERFOOD SERMIDE A LAB105



# I pulcini in attività

**L**a classe 2005 è pronta ad affrontare il nuovo anno calcistico nella Categoria Pulcini a 7 giocatori organizzati dalla Scuola Calcio del Sermide. Responsabile delle squadre giovanili Luca Barozzi, accompagnatore ufficiale Marco Malagò, nuovo allenatore Tommaso Pavanelli. Dall'8 settembre sono al lavoro per la preparazione che si svolge sul campo di Sermide, invece il campionato ufficiale vedrà i ragazzi giocare sul terreno dello stadio comunale di Felonica.



## Cinquantenni a convivio

**S**olo mezzo secolo di tempo per richiamare la trentina di felonichesi classe 1965; è stato il motivo per allestire un simpatico e animatissimo banchetto presso il Centro Sportivo che ha avuto corso domenica 13 settembre.

Come sempre avviene in questi casi, i turni di lavoro hanno privato alcuni cinquantenni di presenziare alla festa e, nel finale di giornata un bel brindisi ha allietato i presenti con nuovi proponimenti per gli anni a venire.

La comitiva aveva ancora argomenti di scorta per proseguire i tanti colloqui quando da centro del gruppo, richiamando l'attenzione degli amici s'è udita un'autorevole frase: possiamo rimanere fino a tardi anche senza permessi perché ora siamo adulti!



## Domenica senza pallone

**ALLA RIPRESA DEI CAMPIONATI DI CALCIO DILETTANTI LOCALI, MANCA LA PARTECIPAZIONE DELLA U.S.FELONICA, DOPO AVERE SEMPRE ONORATO LE SUE PRESENZE DAL LONTANO 1966 SINO AL CAMPIONATO SCORSO 2014-2015.**

Quest'anno è rimasta senza la sua prima attività, sostituita con squadre minori: Amatori A.S.D. Felonica - Pulcini a 7 classe 2005 - Allievi Interregionali del Comitato di Modena classe 2000.

Che grande rammarico non avere partecipato ai movimenti del mercato calcistico dilettanti e non presenziare all'inizio della preparazione, occasione per la riconferma dei vecchi titolari e la presenza dei volti nuovi.

Alla domenica scompaiono il lavoro e i preparativi per le gare interne e le trasferte; basta gioia per una vittoria e cocente delusione per la sconfitta.

Quando al lunedì leggo i risultati, conoscendo gran parte dei protagonisti delle formazioni-amiche- rimango ammutolito e silenzioso.

Unico rimedio alla nostalgia è seguire le gare del Sermide, Boca Juniors, Pogge, Eridano e Bondenese, tutte squadre del circondario in cui, in passato, hanno fatto bella presenza tutta la rosa dei "canarini".

Quasi mezzo secolo trascorso a gonfiar palloni, segnare le righe bianche e, particolare importantissimo, rendere perfetto il terreno di gioco; la tribuna orfana di tifosi appare grigia e solitaria, un grande contrasto rispetto al vociare vivace che rendeva colorosa l'atmosfera durante le gare interne.

Ci si abitua a tutto, ma il disagio per la mancanza di un "goal", rende il tutto più noioso e, riporta alla memoria una gara, l'ultima di un vecchio campionato, quando una rete di Barozzi ha permesso al Felonica di pareggiare la gara e, in seguito durante il tragitto di ritorno da oltre San Benedetto, apprendendo dei risultati delle formazioni rivali, la nostra squadra è riuscita a salvarsi in Seconda categoria.

L'arrivo in paese è stato gioioso e festoso: l'immensa gioia era tale da paragonarla alla vittoria di un intero campionato.

## PRIMO GIORNO DI SCUOLA

Il primo giorno di scuola alla Scuola Primaria di Felonica è iniziato con la presenza di esperti di educazione musicale.

Con i loro strumenti: pianoforte, batteria e chitarra hanno intrattenuto gli alunni con canzoni dedicate alla prima infanzia, mettendo in evidenza la loro professionalità ed esperienza.

Questi professori appartengono all'Associazione Monteverdi di Sermide, in tale occasione, sono stati presentati i corsi, alcuni si faranno anche a Felonica, nel pomeriggio.

Le iscrizioni ai vari corsi sono aperte. Vengono attivate lezioni con diversi strumenti: pianoforte, batteria, chitarra e anche canto.

Alla fine dell'esibizione gli alunni e le docenti hanno salutato e ringraziato gli esperti, accompagnati da un sottofondo musicale.

*l'insegnante Susanna Rebeschi*



## UN CORSO DI EDUCAZIONE AMBIENTALE SULLA MOTONAVE STRADIVARI

Le docenti Susanna Rebeschi e Annalisa Bazzi dell'Istituto Comprensivo di Sermide hanno partecipato ad un Corso di formazione sulla motonave Stradivari al porto turistico di Viadana. L'incontro promuove e finanzia un bando per sostenere progetti di educazione ambientale nelle scuole del territorio di Cremona, Mantova, Parma e Reggio Emilia. Il bando è dedicato a Umberto Chiarini, insegnante e ambientalista che aveva caro questo tema.

La docente Rebeschi assieme alla collega Bazzi, sindaco del Comune di Felonica, ha presentato il progetto vincitore dell'edizione passata.

La scuola Primaria di Felonica si è aggiudicata il terzo posto nell'anno scolastico 2014-2015 per il progetto: "TE. MA. TERRA MANI ACQUA: "il lavoro del passato per bonificare i terreni".

L'Associazione Persona Ambiente (con sede a Casalmaggiore CR) che ha finanziato il bando, intende con tale incontro mettere a disposizione degli



insegnanti interessati un'opportunità formativa: due ore di dialogo sulla progettazione e sulle diverse ipotesi presenti nelle varie scuole.

I lavori sono stati coordinati dal Prof. Mauro Ferrari, docente di progettazione sociale presso l'Università Ca' Foscari di Venezia.

L'esperto ha messo a disposizione



## FESTA DEL TARTUFO

Anche quest'anno l'Amministrazione Comunale e la Pro Loco di Felonica hanno aderito alle Feste della Strada del Tartufo Mantovano.

Grande successo considerato il numero delle presenze nelle due giornate di sabato 19 e domenica 20 settembre.

I partecipanti hanno potuto assaporare, presso le accoglienti sale di palazzo Cavriani, deliziosi piatti a base di tartufo bianco che nasce sulle sponde del fiume Po. Non sono mancate, inoltre, altre pietanze tipiche del nostro territorio come il tiròt, unico presidio slow food della provincia di Mantova. Il tutto accompagnato da un piacevole sottofondo musicale.

Nell'appuntamento di mezzogiorno di domenica 20 settembre, abbiamo avuto anche il piacere di ospitare a pranzo due gruppi del Matilde Days, provenienti da Mantova e da Pieve di Coriano, in escursione a Felonica per la visita della chiesa dell'Assunta e del Museo della Seconda Guerra Mondiale.

*Vittorino Malagò*

dei docenti intervenuti la sua esperienza e le sue capacità offrendo spunti per una diversa progettualità: caratterizzata da una grande attenzione all'interdisciplinarietà e il coinvolgimento delle diverse realtà locali (genitori, nonni, Comuni, volontariato, aziende).

*Le insegnanti*

# Ritorna l'agricoltura giolittiana



suzzarese Casali del 1915, riportandola all'originaria funzionalità. La forza motrice del locomotore fa andare la sfogliatrice per cui il granturco viene spannocchiato e ridotto a chicchi". Tali macchine operatrici hanno lavorato nelle campagne altopolesane sino al 1951 circa. Giampaolo Ghisellini ha coordinato un team composto da Loris Bianchi, Duilio Fornari, Ugo Segala, Nadio Lanzoni, Claudio Gobatti e Galliano Ferioli (tutti in tute da lavoro d'epoca) per cui un numeroso pubblico ognieta ha potuto ammirare il mais lavorato in senso amarcord tra lo stupore generale, stante l'assoluta news.

**A**i primi del secolo scorso la già capitalistica agricoltura padana si meccanizzò e un eloquente evento dimostrativo lo abbiamo avuto domenica 30 agosto scorso nel tardo pomeriggio presso il parco delle scuole medie, cioè nell'ambito della Sagra di San Rocco. "Nel 2010 ho acquistato dal

museo agricolo di San Giovanni in Persiceto – ci dice Giampaolo Ghisellini titolare dell'omonima e storica officina meccanica locale – un gigantesco locomotore a vapore (brucia legna o a carbone) inglese Ransomel risalente al 1904 e impiegato in agricoltura (forza di 12 cavalli), perfettamente funzionante. Insieme a questo ho comperato a Revere una sfogliatrice di mais marca

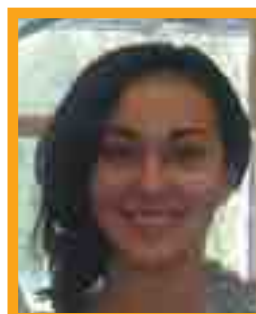
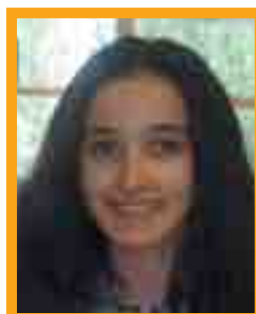
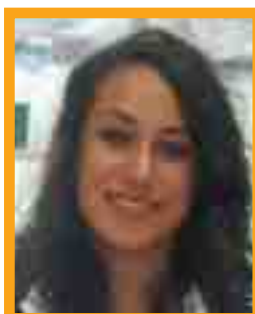


## Iniziato l'anno scolastico

**M**ercoledì 16 settembre scorso è iniziato il nuovo anno scolastico alla presenza di due classi di primini insieme ai genitori, docenti, autorità locali. Presenti il sindaco Massimo Biancardi, il capogruppo Elio Franceschetti, don Nicola Albertin, la burundiana Imelde Nitereka e Pierina Bassani (della rodigina Famiglia missionaria della redenzione), Anita Paganelli (assessore alla cultura, docente qui e collaboratrice del comprensivo massese diretto da Piero Bassani), Daniela Silvestri (responsabile di sede), Camilla Cabri (titolare della cooperativa S. Marco, Enrico Daccordi (fratello minore di Giuliano).

Il sindaco Massimo Biancardi e i vari responsabili di settore hanno sottolineato che "per la prima volta la cerimonia si tiene alle Elementari e non alle Medie in quanto si vuole sottolineare in particolare un percorso formativo mirato per una bambina diversamente abile che inizia la prima elementare". Sono poi stati illustrati i progetti e le attività pure pomeridiane della del "nostro plesso scolastico un gioiello tipo college Usa, non dimenticando la Materna sampietrese e l'omologa parrocchiale castelnovese". Il Premio Daccordi quest'anno consiste in un assegno di 200 euro, una medaglietta e una pergamena personalizzate. Una Daccordi speciale per aiutare negli studi un bambino brasiliano o burundese è stata consegnata alla Famiglia missionaria della redenzione.

Quattro ragazze hanno ricevuto la Daccordi: (da sin.) Margherita Bianchi, Sara Franceschetti, Giulia Molinari, Giada Valerin.



# 146<sup>a</sup> Sagra di San Rocco

**G**rande successo della 146a Sagra di San Rocco organizzata dalla Pro Loco tramite il patrocinio comunale. Il sindaco Massimo Biancardi, il presidente Pro Loco Francesco Lazzarini e il consigliere delegato al volontariato Vanni Libanori hanno presentato l'atteso evento, che "unisce tradizionalmente l'intera comunità. La qualità delle mostre odierne conferma la bontà della sagra. Le mostre sono dedicate ad Annarosa Biancardi immaturamente scomparsa". Gli espositori ospitati in auna magna: Davide Mantovani (illuminazione a led); Anna e Carlo (cartoleria Solis e radios) con Dennis Raccanelli (scultore); Ivana Masiero (decorazioni); Carlo Caramori (piante); Vinicio Ferrigato (pittore ad acquarelli); Lisetta Bazzi (pittrice ad olio); Adriano Berto (macchine per giardinaggio); Riccardo Mantovani (Protezione Civile Alto Polesine). Lodevole la ricerca storica di Sergio Vincenzi sullo scultore di chiara fama Cleante Ranzi deceduto nel 1905 e castelnovese doc.

## ASPETTANDO L'APERTURA DELLA CACCIA...

**S**abato sera 22 agosto u.s. un centinaio di cacciatori da Melara a Porto Tolle, in vista dell'apertura generale della caccia 2015-2016 domenica 20 settembre (si chiuderà improrogabilmente venerdì 31 gennaio p.v., che coincide con la seconda giornata settimanale di silenzio venatorio) si sono trovati a tavola come da tradizione presso l'azienda Ariola in via Rossi in prossimità dell'argine del Po e immersa nel verde. Il titolare Luca Bernardelli è pure presidente da sempre dell'Atc Ro1 Polesine Occidentale e la cena è stata offerta dagli stessi seguaci di Nembrotte, le cui signore si sono una volta di più distinte nel servizio cucina.

Sono intervenuti, oltre al presidente Luca Bernardelli regista vero dell'evento, il sindaco di Castelnovo Bariano Massimo Biancardi, Fabrizio Zanirato responsabile della rodigina Pro Segugio, il prof. Roberto Rovigatti presidente polesano Federcaccia e Maurizio Montagna agente venatorio dell'Ambito altopolesano che ha sede proprio a Castelmassa in piazzetta Ragazzi. Sono stati festeggiati il massese Mario Remì Azzolini per la 67a licenza di caccia e il castelnovese Vittorio Mantovani per la 59a.

Luca Bernardelli al termine della cena si è detto "felice per aver ritrovato tanti amici tutti accomunati da un'atavica passione e in attesa spasmodica per l'apertura della stagione; intanto i nostri cani sono ben preparati per la stanziale". Massimo Biancardi ha aggiunto di "partecipare sempre volentieri ad eventi organizzati dai figli di Diana. Mio papà era cacciatore ma, come tanti, ha sempre rispettato l'ambiente. A Castelnovo Bariano e a San Pietro Polesine le doppiette sono in prima fila nel volontariato civico". Fabrizio Zanirato ha sottolineato che "i nostri cani sono addestrati e allenati bene come si è dimostrato in questi mesi nelle gare su lepri, tutte con finalità benefiche".

## FIERA CON BABY PESCA

La 146<sup>a</sup> Sagra di San Rocco è stata inaugurata con la tradizionale gara di pesca riservata a bambini e ragazzi, sul Cavo Maestro in località Torricella. Riconoscimenti a tutti i partecipanti. Gli organizzatori Massimo Bianchi e Fulvio Furini, tirando le somme del riuscito evento, si sono dichiarati „soddisfatti della qualità del campo di gara, dei numero degli iscritti e del livello tecnico, C'era un gran caldo ma tutti i concorrenti, assistiti dai genitori, si sono affrontati con serietà e passione, gareggiando sportivamente nell'esaltazione dell'ambiente e delle regole agonistiche. Sono stati catturati in gran quantità alborelle e carassi, rimessi in acqua dopo la pesatura. Un bel pomeriggio all'insegna della socializzazione e della natura.. I risultati.

Categoria Pulcini. 1° Davide Bertolani (2,640 kg di pescato) 2° Mattia Franceschetti (1,720) 3° Riccardo Mazzali (1,540).

Categoria Ragazzi. 1° Diego Cavobianchi (2,015) 2° Michael Bianchi (1,550) 3° Lorenzo Dipaola (1,310).

Categoria Giovani. 1° Andrea Zanella (2,880) 2° Marco Barbini (1,980) 3° Veronica Simi (1,570).



# Mauro e le sue talpe

LA FAMOSA ROCKBAND MASSESE

**M**auro e le sue talpe è una rockband massese ormai nota di qua e di là del Po da qualche anno. Il team formato da Mauro Vallini (presentatore, cantante, cabarettista, barzellettiera, paroliere); gli altri tutti giovani: Luca Cremaschi (chitarra), Marco Cremaschi (tromba e sega musicale, strumento raro suonato con l'archetto), Demetrio Garbellini (chitarra acustica ed elettrica, flauto ed armonica a bocca), Fabio Pecorari (ukulele e banjo), Tommaso Garbellini (chitarra elettrica), Andrea Caferli (batteria), Matteo Pellegatti (sax), Matteo Scognamiglio (basso), Alice Rognini (corista). La formazione ha già all'attivo un paio di compact disc (Ananas, 2011; Venditore di palloncini, 2014); inoltre molti video su YouTube, pagina Facebook; show in piazze, teatri e ritrovi: Castelmassa, Castelnovo Bariano, Bassa Mantovana, San Giorgio di Boschiesanuova (torneranno qui a capodanno), Bondeno, altre località. Leader indiscusso Mauro Vallini, 55enne operatore ecologico alle dipendenze del Comune di Castelmassa, podista rinomato (ha corso, fra l'altro, alcune maratone). "Nel 2005 eravamo in pizzeria fra amici - ricorda Mauro Vallini - ed io navigavo in Internet. Sul nickname Talpa 23 apparve per caso una chitarra e noi,



tutti appassionati di musica odierna, decidemmo di creare un complesso, appunto Mauro e le sue talpe. I pezzi li scrivo io, gli altri musicano ed arrangiano i brani; da allora con passione e tenacia ci siamo affermati! Io e le Talpe stiamo bene insieme anche perché, quando qualcuno è in difficoltà, viene aiutato e compreso dagli altri: uno per tutti, tutti per uno". Luca Cremaschi ci tiene a sottolineare questo. "Insieme usciamo a mangiare qualcosa, Mauro prende un tovagliolo di carta e inizia a scrivere. In dieci minuti la canzone è fatta, il problema è che lui poi dimentica il foglio sui tavoli del ristorante o della pizzeria e noi dobbiamo correre a recuperarli; meno male che il nostro boss, una volta vergato di getto il testo, lo ricorda perfettamente mandandolo a memoria. E' un vero fenomeno, inutile usare altri aggettivi". "Sono un poeta contemporaneo - conclude il mentore delle Talpe - ma la mia band mi ha insegnato a cantare, siamo proprio un team affiatato sia a livello musicale che umano. Da paroliere mi ispiro al quotidiano, esalto le mie sensazioni, le tonalità esistenziali"

Io e le Talpe stiamo bene insieme anche perché, quando qualcuno è in difficoltà, viene aiutato e compreso dagli altri: uno per tutti, tutti per uno"

## Formazione degli adulti nell'anno scolastico 2015/2016

### Corso di licenza media

da ottobre 2015 a giugno 2016 in orario serale

### Corsi di lingua italiana per stranieri

con possibilità di ottenere attestato valido per il rilascio del permesso CE di soggiorno di lunga durata, sostenere esami per certificazione CELI

**Livello base pre A1-A1** da ottobre 2015 a giugno 2016 in orario pomeridiano e serale

**Livello base A2** da ottobre 2015 a giugno 2016 in orario pomeridiano e serale

### Corsi di lingua inglese di 30 ore

con possibilità di certificazione Trinity College London

#### Livello base A2

da ottobre 2015 a giugno 2016 in orario serale

#### Livello base A1

da ottobre 2015 a giugno 2016 in orario serale

#### Livello intermedio B1

da ottobre 2015 a giugno 2016 in orario serale

### Corsi di informatica di 30 ore

**Corsi per preparazione ECDL** inizio e orario da definire  
**Informatica di base** inizio e orario da definire

(per i corsi di informatica ed inglese contributo spese € 60)

*Sede dei corsi:* Scuola secondaria di primo grado "Sani" via don Minzoni, 13 (vicino alla coop)

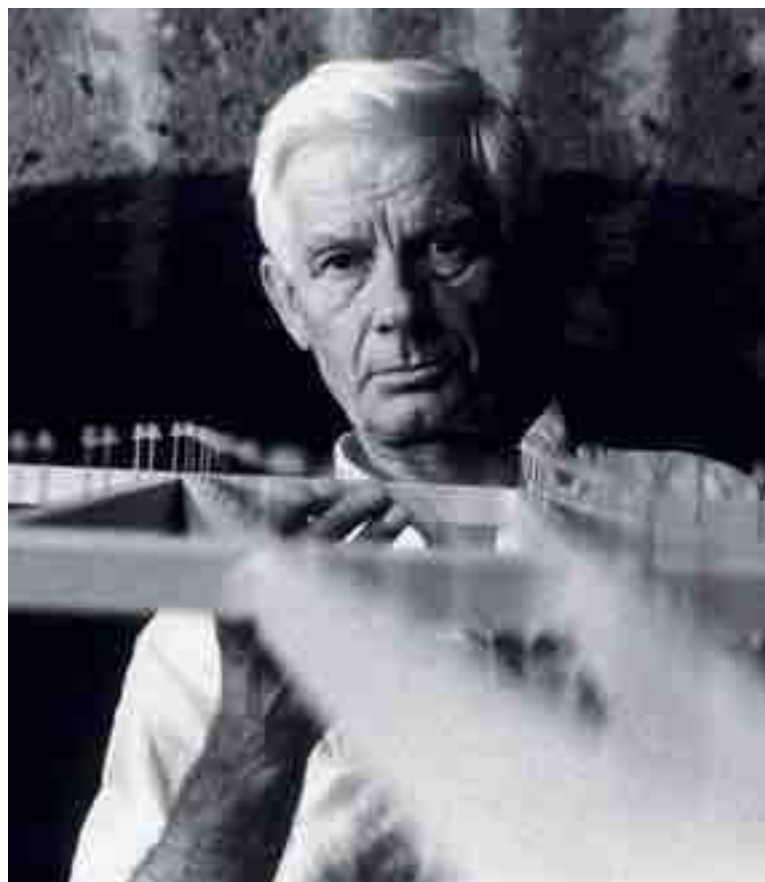
*Per informazioni e iscrizioni:* Scuola primaria di Castelmassa via Matteotti, 30 - tel. 0425 81165

# Paese d'arte e d'artisti

ENRICO CASTELLANI

**C**astelmassa vanta un ultracentenario Istituto artistico superiore rinomato da sempre a livello lombardo-veneto-emiliano a cavallo del Po, che ha dato i natali pure ad un pittore di livello internazionale come Enrico Castellani. Nato a Castelmassa nel 1930, dopo aver compiuto gli studi a Milano e a Novara, Enrico Castellani si trasferì, ventiduenne, a Bruxelles, per seguirvi corsi di pittura, scultura e architettura. Rientrato in Italia nel 1959, fondava a Milano insieme a Pietro Manzoni la famosa rivista Azimuth. Già allora Castellani veniva identificato come un continuatore della lezione di Lucio Fontana in virtù di un particolare angolo critico-creativo giocato su una ricerca ottico-percettiva, basata su un sistema di chiodi infissi nella parte posteriore della tela onde creare rilievi e modulazioni ritmico-spaziali. Uomo chiuso e schivo, coerente con se stesso e con il proprio lavoro, difficile quanto può esserlo chi nulla concede a ciò in cui non crede o che non ama, Castellani è giunto nel tempo ad un momento altissimo del suo impegno espressivo. Trattasi di superfici bianche animate da una trama di piccoli (ma non inavvertibili) rilievi o depressioni puntiformi e in alternativa lineari. Qui si crea un rapporto profondissimo

con la luce e un movimento che non è solo ottico. Il tempo si sospende e lo spazio perde il senso, restando solo una peculiare meditazione totalizzante, quando la luce si fa destino autentico dell'arte, paradiso laico in cui l'identità smarrita ritrova se stessa, nell'azzardo di quel momento infinitesimale che sfugge alla iniziale predeterminazione. La fama internazionale del massese Enrico Castellani si accosta idealmente all'attuale Liceo artistico fondato il 31 dicembre 1899 come Scuola comunale di arti e mestieri. Dopo aver cambiato varie denominazioni ha assunto la titolazione attuale in seguito alla riforma Gelmini del 2010 che ha convertito gli Istituti d'arte in Licei artistici. L'Istituto statale d'arte di Castelmassa inizia l'attività didattica il 20 gennaio 1890, diventando un quinquennio dopo Scuola d'arte applicata all'industria tanto che nel 1904 passa da Scuola comunale a Regia scuola d'arte, una statalizzazione arrivata sino ai giorni nostri. Nel 1932 viene inaugurata la nuova sede in via Matteotti, con relativo ampliamento delle aule e dei laboratori. Nel 1960 la scuola d'arte assume la denominazione d'Istituto statale d'arte e un decennio dopo il corso triennale diventa quinquennale; agli inizi degli anni '90 il competente Ministero valida un corso



maxisperimentale di restauro della ceramica e dei metalli; intanto all'attività diurna s'aggiunge quella didattica serale. Oggi funzionano tre indirizzi: Arti figurative; Design della moda e dei metalli preziosi; Architettura e ambiente. In occasione del 120° anniversario della fondazione durante l'a.s. 2009-2010 il glorioso istituto massese ha ottenuto l'intitolazione a Bruno Munari, rinomato design italiano che ha passato l'infanzia e l'adolescenza a Badia Polesine. Nel corso degli anni molti artisti di rinomanza locale, ma anche più ampia si sono formati all'interno della scuola. In particolare si ricordano Michele Masiero, Mauro Mazzali, Denis Raccanelli, Ermes Simili.

**Onoranze**  **Funebri**  
**CONCORDIA** s.r.l.

**Stefano Bertolani • Cell. 335.7639850 • Tel. 0386.61108 • Sermide • In servizio 24 ore su 24**

*Convenzionati con SOCREM (società mantovana per la cremazione)*

# Guerrino Bocchi il mediatore

**N**elle zone con prevalente vocazione agricola la figura del “mediatore” è stata di grande rilevanza sociale fino agli anni ‘80. In diversi paesi grandi e nelle città limitrofe vi erano importanti mercati per tanti prodotti della terra come fieno, granaglie, cereali e per diversi tipi di bestiame. Il mercato vero e proprio si teneva in giorni stabiliti in aree aperte, complete di recinti, appositamente costruiti in forma stabile oppure provvisori, dove si potevano legare o collocare animali diversi. Vicino al mercato vi erano la piazza e il locale dove venivano conclusi gli affari. Oltre ai mercati specifici, in certi comuni si organizzavano importanti fiere con date fisse e prestabilite dove, in aree destinate dal comune, venivano portati i capi di bestiame da vendere, da esporre come razze pregiate o da comprare, dove la sorveglianza era garantita dai veterinari incaricati dal comune. Gli orari erano piuttosto rigidi, bisognava portare gli animali al mattino presto, pulirli, governarli, dargli da mangiare per farli trovare pronti quando li passavano in rassegna i tanti visitatori appassionati, agricoltori, contadini, allevatori, macellai, commercianti che acquistavano in gran numero animali spesso destinati alla macellazione. Il mediatore era una figura importante e molto abile nell’animare il mercato, curando vendite e acquisti di vari animali o di altri prodotti agricoli. Ho ricordi belli di vari mercati per averli visti direttamente in varie occasioni: Modena, Mirandola, Gonzaga, e vicino alla nostra zona, Castelmassa in occasione della fiera dell’11 novembre, dove i mediatori erano personaggi di rilievo che spesso si proponevano e si intromettevano (ovviamente incaricati da chi doveva vendere o acquistare), per raggiungere un accordo e concludere l’affare. Per questa figura, era indispensabile farsi conoscere ed apprezzare per serietà, competenza e capacità di farsi ascoltare, quindi

occorreva frequentare i mercati, le piazze e soprattutto farsi stimare da quegli agricoltori che avevano grosse stalle. La clientela del mediatore era varia: allevatori, macellai, piccoli agricoltori che gli si rivolgevano al bisogno, per sostituire qualche capo di bestiame nella propria stalla, nel caso di piccole aziende, o per vendere diversi capi da ingrasso; in questi casi doveva sfoggiare tutta la sua abilità per consigliare bestiame con caratteristiche e qualità adatte per non deludere i clienti. Per il mediatore era importante l’abbigliamento anche per farsi riconoscere: era vestito sempre con decoro, giacca e pantaloni su una camicia dove si notava la cravatta a tinte forti, fazzoletto di colore intonato e meticolosamente piegato nel taschino della giacca, scarpe sempre lucide di color nero nei periodi autunno inverno, mentre in estate indossava abiti più chiari e leggeri ma non meno curati. Il cappello era d’obbligo, di colori e forme diverse per ogni stagione. Sul cappello si potevano notare mazzolini di piume, molto variopinte, che spesso si procurava nelle corti agricole dove erano presenti svariati tipi di animali da cortile o volatili. Questi mazzolini erano confezionati con un gusto unico. Non mancava mai il tradizionale bastone curvo “la janeta” fatta con legno lavorato a fuoco, molto leggero e resistente “la sanguanina”, (cespuglio che cresce sulle rive dei fossi in campagna), che si portava appresso perché serviva per far spostare, con il solo tocco, gli animali per valutarne meglio peso ed eventuali difetti, in quanto un bravo mediatore doveva stimare al meglio l’animale e garantire un buono stato di salute. Quasi sempre la “forbice” (distanza) tra il peso stimato ed il “bot” (vendita a corpo) era minima, con grande successo e gioia del mediatore che, con soddisfazione, vedeva crescere stima e fiducia nei clienti. Naturalmente doveva anche rendersi garante che l’acquirente avrebbe onorato gli impegni economici presi una volta concluso l’affare. Era bello, e quasi divertente, vederlo intervenire quando doveva concludere gli interessi opposti del venditore e del compratore con posizioni distanti, che sembravano all’apparenza incolmabili e, con la sua “parlantina” e mimica appropriate, far ragionare prima uno, poi l’altro contendente. Avvicinatisi alla cifra adeguata, il mediatore, con uno sforzo ulteriore di loquacità e con gesto quasi conclusivo dell’affare, prendeva la



mano del venditore e del potenziale acquirente e suggellava l’avvenuto accordo con una solenne stretta di mano, tenendole tra le sue in segno di vero accordo, con il valore di un contratto scritto anche se verbale.

Le sue parole erano e valevano come “uno scritto”. Spesso, oltre all’acquisto, programmava anche il ritiro delle merci o dei capi di bestiame acquistati, garantendone l’arrivo a destinazione. Il mediatore teneva un libretto dove segnava quotidianamente tutti gli affari conclusi, utile per quantificare la sua spettante parcella calcolata in base alle vigenti tariffe. Quando gli affari trovavano una conclusione positiva, si festeggiava a casa o nelle osterie (quelle nei pressi dei centri dove si tenevano grossi mercati erano sempre ben fornite di ogni ben di Dio), con pane, salame e un buon bicchiere di vino. Questi aneddoti, queste caratteristiche e doti umane, mi riportano a ricordare un mediatore veramente professionale: Guerrino Bocchi di Moglia di Sermide, meticoloso e competente nella sua professione, sempre presente sulla piazza. Si spostava principalmente con il suo motorino grigio, completo di parabrezza ed alettoni per ripararsi dalle intemperie e dall’aria. Una brava persona, rispettosa, con il sorriso e una battuta sempre pronti ovunque lo incontravi. Con i cambiamenti e la scomparsa di tante piccole e medie stalle e aziende agricole a conduzione familiare, tante figure di mediatore hanno subito inevitabili adeguamenti e modifiche. Con il passaggio dalla civiltà contadina a quella dell’era industriale, si sono dovuti adeguare con nuove iniziative professionali, dove la loro opera richiede capacità differenti, necessarie per disciplinare contratti di vendita o acquisti, in special modo nel settore immobiliare e in altri settori commerciali dove l’attività si svolge prevalentemente con i telefoni cellulari, mezzi importanti, ma all’epoca del vero mediatore nemmeno immaginabili.



## LE CHIESE RESTITUITE

Il 23 ottobre iniziano le cerimonie che sottolineano e approfondiscono la riapertura delle chiese alla cittadinanza, dopo le disastrose conseguenze delle scosse sismiche del luglio 2011 e del maggio 2012. Abbiamo chiesto agli architetti Giorgio Gabrieli, per la cattedrale, e Raffaella Carpani per i Cappuccini, di aiutarci a capire gli interventi messi in atto per il restauro e per il recupero strutturale degli antichi manufatti.

Unità pastorale "La Riviera del Po"  
Parrocchia dei Santi  
Pietro e Paolo apostoli in Sermide  
A tutti i sermidesi

Carissimi,  
con grande gioia vi raggiungiamo con questa nostra lettera per annunciarvi l'ormai imminente apertura delle chiese sermidesi (la "Cattedrale", la chiesa dei cappuccini e l'oratorio di Caposotto). In allegato trovate il programma dettagliato di tutte le celebrazioni di apertura.

È ancora viva nella memoria di tutti il ricordo delle scosse del terremoto della sera del 17 luglio 2011 (quando fu dichiarata inagibile la parrocchiale) e quelle ancora più tremende del 20 e 29 maggio 2012, quando si aggravò la situazione della "cattedrale" e fummo costretti a chiudere anche le altre chiese. Quelli che sono trascorsi sono stati anni difficili ed impegnativi per la vita della comunità cristiana che ha dovuto adattarsi improvvisamente ad una nuova situazione senza i punti di riferimento tradizionali. Con lo sforzo di tanti abbiamo cercato di continuare tutte le attività che costituiscono la missione di una comunità cristiana su un territorio che, da qualche anno a questa parte, abbiamo chiamato "La Riviera del Po".

Il gioire insieme per la riapertura delle nostre chiese lo si deve anche allo sforzo di tanti sermidesi che ci hanno aiutato in questa impresa con il loro sostegno economico. A tutti diciamo il nostro grazie di cuore. Grazie a coloro che fin dall'inizio, con diverse attività, si sono dati da fare per raccogliere fondi; grazie a coloro che nella celebrazione dei funerali dei loro cari hanno scelto di devolvere le offerte per il restauro delle chiese. Grazie ad alcune associazioni che con le loro attività hanno offerto un contributo alla parrocchia; grazie alle tante persone che ci hanno raggiunto con la loro piccola offerta, ma che agli occhi di Dio vale tantissimo. Grazie a quanti si sono lasciati coinvolgere nelle varie iniziative di raccolta fondi che via via si profilavano sul percorso; grazie anche ad alcune persone, oggi nella comunione dei santi, che nelle loro volontà testamentarie hanno desiderato lasciare il loro contributo per la ristrutturazione delle chiese. Grazie, infine, ad alcuni extra muros che ci hanno raggiunto con la loro solidarietà. Tutti questi segnali di vicinanza, oltre a darci la forza e la tenacia per continuare nell'impegno di ridare dignità alle nostre chiese offese dal terremoto, ci hanno anche convinto che le "pietre" che costituiscono i nostri edifici di culto sono "pietre sante" e di tutti, perché tutti ritrovano in esse le radici e i ricordi dei tanti momenti della vita celebrati attorno all'altare del Signore Gesù. Aprire le nostre chiese è ritrovarsi, infine, nell'essere pietre che diventano "vive" nel cercare di mettere in pratica la parabola della comunità.

Mentre ancora una volta vi diciamo GRAZIE, vi diamo appuntamento alle varie celebrazioni di apertura che di seguito sono presentate

don Renato, don Matteo, don Andrea

## OPEN DAY DELLE CHIESE SERMIDESI

### PROGRAMMA DELLE CELEBRAZIONI

#### VENERDÌ 23 OTTOBRE 2015

alle ore 18.00 apertura dell'oratorio di **Caposotto** con la celebrazione della S. Messa.

Alle ore 21.00: apertura della **Chiesa dei Cappuccini** con il concerto dell'Ensemble Vocale Strumentale "Scuola di musica Monteverdi" di Sermide. Durante un intermezzo il direttore dei lavori, Arch Carpani Raffaella, spiegherà alla cittadinanza i lavori di restauro eseguiti.

#### SABATO 24 OTTOBRE 2015

alle ore 21.00 raduno in Piazza Cattedrale, breve momento di preghiera e **apertura delle porte della Chiesa parrocchiale di Sermide**

dalle ore 21.00 alle ore 22,30: **concerto per soprano ed organo** con Alice Rognini e Alessio Verzola. Nel corso della serata saranno spiegati i lavori di messa in sicurezza e di restauro da parte del direttore dei lavori Arch Giorgio Gabrieli. Verranno, infine, presentati i nuovi luoghi liturgici.

dalle ore 22,30 alle ore 24.00: **adorazione eucaristica** con la possibilità, per chi lo desidera, di confessarsi

#### DOMENICA 25 OTTOBRE

alle ore 15,30 (unica celebrazione)  
**Solenne Messa presieduta dal Vescovo Mons Roberto Busti e rito di dedizione della chiesa.**

## CAMMINO DI PREPARAZIONE SPIRITUALE DELL'UNITÀ PASTORALE ALLA RIAPERTURA DELLE CHIESE DI SERMIDE

Due serate di meditazione e preghiera con Suor Elena Bosetti sul tema "Essere pietre vive nella Chiesa"

#### VENERDÌ 16 E SABATO 17 OTTOBRE

alle ore 21.00 presso la tensostruttura di Sermide (meditazione - adorazione eucaristica - preghiera di compieta).



**PAVANI ORTOFRUTTICOLI**  
commercio frutta e verdura

offerte speciali mercoledì mattina a Sermide

offerte speciali giovedì mattina a Carbonara

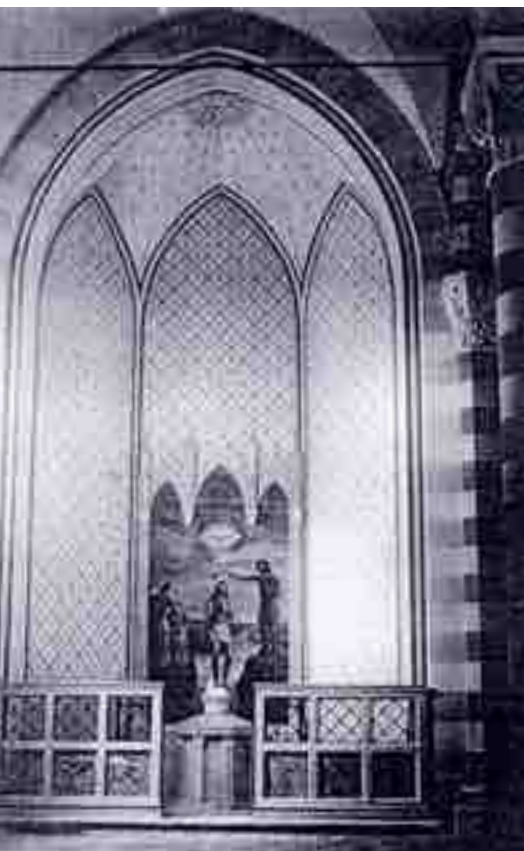
offerte speciali sabato mattina a Castelmasse

VIA ROMA - SERMIDE  
VIA C. BATTISTI - CASTELMASSA  
VIA VIRGILIO - CARBONARA  
TEL/FAX 0386.62624

# La Parrocchiale

## dalle ferite del tempo e dei sismi alla rinascita

La Parrocchiale di Sermide è un edificio vasto e maestoso, realizzato secondo lo stile che si sviluppò nel XIX° secolo il quale tendeva a riunire diversi stili ripresi da determinate epoche storiche. In questo caso, lo stile maggiormente richiamato è quello neogotico.



### **BATTISTERO-AFFRESCO DEL BATTESIMO DI GESÙ ATTRIBUITO A OSCAR DI PRATA**

Dalla sua costruzione in avanti l'edificio ha subito molte vicissitudini tra le quali, quella che sicuramente ha influito di più, è la conseguenza del bombardamento.

L'implosione aveva provocato, per implosione, il crollo delle volte in mattoni.

Esse sono state ricostruite con elementi in laterizio leggero ma non bene coese con la muratura.

La volta in laterizio, di spessore ridotto, costituita da una trama di elementi (mattoni e tavole forate) di laterizio disposti per il lato "piatto", è risultata con modesta capacità di resistere alle sollecitazioni imposte da carichi anomali.

Gli archi portanti di navata, danneggiati, sono stati ripristinati con le tecnologie del tempo ma purtroppo in modo inadeguato.

Negli anni '80, durante la realizzazione di interventi di consolidamento, è stata stesa sopra la volta in laterizio, una soletta di calcestruzzo non armata di spessore di cm 6 circa, la quale non essendo ben aggrappata alla trama di mattoni sottostanti non ha risolto pienamente il problema; il risultato è che staticamente la volta e le sue strutture sono risultate meno resistenti rispetto a quelle originarie.



### **INTERNO PRIMA DEGLI EVENTI SISMICI**



### **OPERE DI RIFACIMENTO DELLA COPERTURA NELL'ANNO 1985**

Anche l'interno della chiesa a partire dal dopoguerra e dopo la ricostruzione delle volte, (anni '50) è stato oggetto di interventi, in conseguenza dei quali sono state occultate da strati di intonaco rasante e da varie tinteggiature successive, le decorazioni del 1927 realizzate su quelle originarie, dal Baldissara.

L'edificio è arrivato ai giorni nostri con i segni delle conseguenze delle scarse manutenzioni e del degrado del tempo, infatti l'aspetto dell'interno della chiesa prima della sua chiusura per inagibilità in conseguenza della scossa sismica del luglio 2011, era cupo e grigio, con la maggior parte dei paramenti superficiali compromesso dal deterioramento e dalla disgregazione delle superfici intonacate provocati dalla abbondante infiltrazione d'acqua dalla copertura e con vari e diffusi distacchi degli intonaci dai basamenti delle colonne e dalle pareti laterali.

Tutti questi degradi si sono ulteriormente e significativamente aggravati, dopo gli eventi sismici verificatisi in data 17-07-2011 e successivamente, in modo più incisivo il 20 e 29 maggio 2012.

Essi hanno evidenziato la debolezza delle strutture portanti delle volte fessurandole in modo significativo, smuovendo e sconnettendo la trama di mattoni che le costituiva, scaricando le tensioni sugli elementi rigidi degli archi della navata principale, provocandone la rottura.

Sostanzialmente i danni che tali eventi hanno provocato alla struttura della Chiesa di San Pietro e Paolo Apostolo sono:

- profonde fessurazioni degli archi principali portanti la volta, già indeboliti dalla esplosione del 1945;
- diffusi distacchi di intonaco e diffuse fessurazioni della trama di mattoni delle vele e delle volte della navata centrale
- diffuse fessurazioni sulle pareti

~segue

~segue

Il progetto dell'intervento è stato sviluppato dopo aver effettuato alcune indagini:

- storiche e documentali per analizzare gli avvenimenti che ha subito;
- strutturali con simulazioni delle reazioni delle strutture alle sollecitazioni indotte da cui ricavare poi le soluzioni per aumentare la resistenza;
- materiche per determinare il più corretto intervento di restauro.

#### ALCUNE FOTO DEI DANNI



## DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI

### INTERVENTI STRUTTURALI

Dopo aver composto un rilievo di tutte le fessurazioni sono stati studiati e progettati tutti gli interventi necessari da eseguire alle parti della struttura con lo scopo finale di raggiungere il livello di sicurezza adeguato e di migliorare complessivamente il comportamento strutturale complessivo dell'edificio.

Le opere strutturali eseguite sono sommariamente le seguenti:

- consolidamento e rafforzamento strutturale delle volte con l'applicazione all'estradosso di rete in fibra PBO ricoperta di calce idraulica a base pozzolanica e ancorata alle pareti perimetrali in modo da formare un insieme strutturale omogeneo;
- realizzazione di struttura in muratura sugli archi di navata centrale per aumentare la loro rigidità;
- cuciture delle fessurazioni e deformazioni in chiave degli archi con barre di acciaio inox;
- interventi di ricucitura della trama muraria dei mattoni rotti ove necessario per riparazione delle lesioni rilevate nelle pareti portanti;
- riparazione delle lesioni di tipo passante delle volte, degli archi e delle murature con l'inserimento di cunei in acciaio e iniezioni di malta espansiva;
- inserimento di catene longitudinali in navata centrale finalizzate a contrastare le sollecitazioni che potessero insorgere;
- consolidamento degli intonaci che presentavano cavità e distacchi dall'apparato murario.

### INTERVENTI DI RESTAURO

Esaminando la documentazione e le immagini storiche reperite, si è potuto verificare come fosse l'apparato decorativo interno della Chiesa.

Dopo il bombardamento durante la seconda guerra mondiale, i lavori di recupero hanno interessato le strutture crollate come i due altari laterali al transetto, la volta dell'abside, la quasi totalità delle volte di copertura e alcune arcate della navata centrale.

Successivamente, intorno agli anni 1970-'73 è stata eseguita una uniforme tinteggiatura generalizzata di tutte le superfici interne.

Il degrado sviluppato nel tempo e in conseguenza delle mancate manutenzioni ha sempre più aggravato lo stato delle superfici, peggiorato e complicato dagli avvenimenti sismici che in alcuni punti hanno causato il distacco di ampie parti della nuova tinta riportando alla luce testimonianze dell'antico apparato decorativo evidentemente ancora resistente negli strati sottostanti.

Dopo aver dato priorità a tutti gli interventi di consolidamento si è proceduto con gli interventi di pulizia e di eliminazione degli strati che ricoprivano i decori originali.

Il risultato è che:

- sono stati ripristinate tutte le decorazioni degli archi che sono sopravvissute ai crolli dovuti al bombardamento;
  - sono state ripristinate le decorazioni perimetrali delle pareti e le decorazioni presenti nelle cappelle;
- con la esecuzione delle seguenti lavorazioni:



- scopertura e/o rimozione degli strati sovrapposti di tinteggi precedenti mediante la raschiatura manuale;
- pulitura in corrispondenza delle macchie di umidità e dei depositi più tenaci dovuti a infiltrazioni e ossidazioni degli strati pittorici;
- tinteggio a calce in velatura su superfici monocromatiche riproponendo i cromatismi originali delle pareti;
- reintegro pittorico e restauro delle superfici decorate a vista restaurando i decori originali sia come disegno che come cromia.
- restauro del monumentale Ciborio riportando alla luce le decorazioni originali.

Con la piena e importante collaborazione degli Uffici Diocesani, si è potuto anche realizzare un nuovo impianto di illuminazione per esaltare e valorizzare l'opera di rimessa a nuovo dell'interno della Chiesa.

Il restauro complessivo della Chiesa ha stimolato l'occasione di completare quanto iniziato 50 anni prima di adeguare liturgicamente il suo interno secondo i canoni esposti dal Concilio Vaticano II, attuando i principi fondamentali della riforma come quelli di favorire la partecipazione dei fedeli e della unità assembleare.



**ANTICIPAZIONE DI QUANTO SI POTRÀ GODERE  
DELLA CHIESA FINITA**

La vastità dello spazio disponibile, in relazione al numero delle persone che frequentano normalmente le celebrazioni, ha permesso di proporre una nuova disposizione progettata secondo le indicazioni della Nota Pastorale, dei Poli Liturgici - Altare, Ambone e Sede - favorendo la centralità della celebrazione e la partecipazione assembleare attorno all'Altare come fulcro del momento liturgico.

Gli Uffici Diocesani con la loro assidua volontà hanno permesso tutto questo.

Per uffici Beni Culturali:

Arch. Alessandro Campera

I tecnici che hanno collaborato:

Arch. Giorgio Gabrieli e collaboratori

Ing. Giovanni Gualerzi e collaboratori

Geom. Antonio Fabbri

Studio Geogrà s.r.l. e collaboratori

Ing. Alberto Moretti

P.I. Davide Moretto

Arch. Don Stefano Savoia

Studio 2g

Imprese che hanno collaborato:

Scattolini & Foroncelli s.r.l.

Billoni & Negri restauro

Melloncelli s.r.l.

Marmi Santa Caterina s.a.s.

Progetto Arte Poli s.r.l.

Termoidraulica Cova s.r.l.

Falegnameria Bertolasi

## **Chiesa Parrocchiale SS. Pietro e Paolo: stile neogotico o neoromanico?**

L'emozione è già molto forte aspettando l'imminente riapertura della Chiesa Grande del nostro paese. Questa emozione nasce dalla speranza che l'intervento, conservativo e di ripristino, abbia riportato l'interno al progetto originale con la colorazione pensata da Brocca e Arienti alla metà dell'Ottocento. Siamo sicuri che mancheranno la balaustra, che chiudeva il presbiterio, demolita dopo il Concilio Vaticano Secondo e le lampade che la ornavano, ma questo sta nella legge del tempo che non sempre sa conservare quello che produce. Secondo alcuni pareri la struttura complessiva della Chiesa Parrocchiale di Sermide è in stile Neogotico ma, analizzandola nelle sue parti più evidenti, sembra invece Neoromanica. Quali le ragioni che portano a preferire questa seconda interpretazione? Le crociere che portano all'altare sono su base quadrata e non rettangolare come nelle chiese gotiche; le fasce colorate sono in orizzontale e questo fa sì che la chiesa sia "inchiodata" alla terra e non proiettata verso il cielo. Non aiuta i fautori del neogotico il fatto che vi siano archi a sesto acuto, perché uno degli storici più importanti del gotico francese, Jansen, evidenzia come l'arco acuto sia uno stilema non specifico dell'arte delle chiese dopo il 1200. Ma questo non importa, perché quello che vale è l'unità di stile ritrovata, come sicuramente da progetto e come avevamo visto solo nelle vecchie cartoline in bianco e nero pubblicate nel volume edito da Sermidiana. Quando la chiesa verrà riaperta, non ci resta che percorrere, dalla porta d'entrata, tutta la navata principale per poi giungere presso il nuovo altare camminando, come suggerisce la velocità imposta dalle crociere (impossibile da spiegare ulteriormente), ed affidarsi a quel ritorno alla fede medievale riscoperta nella prima metà dell'ottocento in tutta Europa.

Enrico Bresciani

### **INTERNO DELLA CHIESA ORIGINARIO**



# Restauro Chiesa dei Cappuccini di Sermide

## CENNI STORICI

La Chiesa sussidiaria di San Giuseppe, detta dei Cappuccini dal nome dei frati che la fondarono e che vissero nel convento adiacente, oggi scomparso, fu edificata nel 1600 e consacrata nel 1652 dal vescovo di Mantova Matteo Vitali, come attesta la lapide posta sotto la statua della Vergine Addolorata, visibile ancor oggi all'interno dell'aula. Nel corso degli anni l'edificio subì diverse traversie, la più grave delle quali sotto il dominio di Napoleone che la spogliò dei beni e la smembrò, come fece per molti altri possedimenti ecclesiastici.

## GLI ULTIMI RESTAURI

La chiesa dei Cappuccini, già da tempo bisognosa di restauro conservativo, nonostante gli interventi parziali di cui era stata oggetto negli anni trascorsi, ha subito ulteriori danneggiamenti a causa del sisma del maggio 2012 che la rese inagibile. Nell'estate seguente, un violento temporale ha demolito la muratura decorata, già "scollata" a causa del terremoto, che tamponava il foro del rosone della facciata, lasciandolo privo di chiusura. Gli interventi di consolidamento alle murature, nel frattempo, diventavano sempre più urgenti.

I progetti (Arch. Raffaella Carpani, Architettonico e Ing. Alberto Mani, Strutturale) sono stati approvati dalla Soprintendenza per i beni architettonici e del paesaggio di Brescia, Cremona e Mantova e dalla Sezione dei Beni Artistici e Culturali della Diocesi di Mantova.

Infine, anche l'Assicurazione che copriva i danni da sisma della chiesa, ha liquidato la somma prevista per la riparazione dei danni da terremoto.

Si sono così potuti iniziare i lavori di consolidamento e ripristino, consistenti principalmente nella posa di tiranti e catene finalizzati all'ancoraggio dei muri perimetrali, per impedirne lo scollamento. Le lesioni delle murature sono state consolidate con iniezioni di malte.

Terminati questi lavori si è proceduto alla tinteggiatura a calce dell'involucro interno risanato dall'umidità, ad esclusione, ovviamente, della parte affrescata e dei saggi, effettuati alcuni anni fa, saggi che hanno permesso di risalire alle tinte originali dei muri. La soluzione ideale sarebbe stata quella di riportare alla luce lo strato originale tramite descialbo e restaurare gli affreschi, tuttavia la strada non si è dimostrata percorribile per carenza di fondi.

Si è potuto invece procedere al restauro dell'altare ligneo secentesco con tabernacolo dorato, opera di grande pregio storico-artistico, decorato con legni policromi intarsiati.

Per quanto riguarda il rosone che doveva essere nuovamente tamponato (anche se la decorazione era andata definitivamente perduta, essendosi praticamente polverizzata), si è invece ottenuto di poterlo chiudere con un vetro semitrasparente, non essendo stato autorizzato dalla Soprintendenza il progetto che prevedeva la realizzazione con vetri colorati legati a piombo riprodotte il disegno scomparso.

Personalmente sono dispiaciuta che questa proposta non sia stata autorizzata, in quanto avrebbe permesso di ricordare negli anni a venire un aspetto della Chiesa caro ai sermidesi.

Poiché ancora molto resta da fare all'interno e all'esterno dell'edificio, non posso che augurarmi che in futuro possano essere reperiti fondi per procedere nei lavori.

Raffaella Carpani



L'ALTARE PRIMA DEI RESTAURI

## Ritrovamenti nella Parrocchiale

### ANSELMO BALDISSARA (1867 -1953)

Il recente restauro, ancora in corso, ha messo in luce sotto gli strati di scialbo del dopoguerra la decorazione eseguita nel 1929 da "Salmin" Anselmo Baldissara e figli, di cui è stata rinvenuta la firma a matita nella parete alta di sinistra del presbiterio. L'intervento decorativo che si è sovrapposto a quello originale della seconda metà del '800, rappresenta una sorta di restauro conservativo dell'epoca, declinato con i concetti critici di allora per i quali il "rifacimento" o il "rinfrescare i colori" erano autorizzati anche con qualche licenza personale.

Tuttavia, nel nostro caso, l'intervento è stato sostanzialmente rispettoso dello schema originale, modificato, secondo il gusto proprio del pittore, soltanto nelle parti centrali dei sottarchi e nei "ricami" delle volte di cui resta purtroppo molto poco dopo i bombardamenti del '44. Di queste parti rimangono delle porzioni significative nella calotta dell'abside e lacerati negli spicchi di volta nelle cappelle laterali del transetto e negli attacchi dei costoloni delle volte a crociera. In questi rifacimenti comunque il Baldissara ha usato disegni e cromie simili quelle originali dimostrandosi anche qui rispettoso dell'impianto decorativo originario. Il resto, vale a dire: le bande bicolore degli archi, e dei pilastri, le pareti comprese le cornici, i costoloni e le coste degli archi sono stati riproposti dal pittore sermidese, ricalcando l'originale. Un altro ritrovamento interessante ascrivibile allo stesso Anselmo Baldissara è rappresentato dalla fine decorazione del ciborio sopra l'altare maggiore che attorno agli anni '60 del '900 è stato appiattito con stesure di gesso sulle quali





sono stati posti, sempre in gesso, dei tondi a rilievo e acroteri angolari a palmetta sopra i capitelli.

Il "Salmin" aveva eseguito per questa struttura a baldacchino un acquerello firmato, dove proponeva due versioni di decorazione dei frontali a timpano. Una di queste riporta la scritta "Eseguito - Chiesa di Sermide", ed è quella rinvenuta, con alcune varianti nei dettagli esecutivi, sotto lo strato posticcio. La decorazione del ciborio vuole imitare un complesso commesso musivo di marmi e pietre dure. Comprende una volta a crociera con sottarchi a motivi vegetali con le vele dipinte in blu cielo incorniciate da finte tarsie marmoree e motivi a corona. I frontali dei timpani sono stati risolti con cornici in aggetto e un o sfondato che doveva accogliere la parte preziosa della decorazione. Purtroppo la parte alta del timpano è stata demolita per far spazio ai medaglioni in gesso.

In origine dovevano contenere i tondi raffiguranti il Cristo benedicente, i SS. Pietro e Paolo e il monogramma di S. Bernardino. Si sono salvati parzialmente i tondi del S. Pietro e il monogramma.

I lavori di restauro sono tuttora in corso e la restituzione diventa difficile dallo stato precario della pellicola pittorica e dalle demolizioni indiscriminate che hanno indebolito gli intonaci.



***La Bottega sotto casa***



**pane  
focacceria  
tiròt  
dolci  
salumi  
formaggi  
vini**

*Genuinità e  
Cortesìa*

via Berzuini 11 - Sermide  
tel 339.3594307



**Volate  
con noi!**



Luca Milani cell. 338.302.70.90  
Giovanni Galli cell. 380.403.10.00  
Roberto Zacchi cell. 338.606.46.11

# La Santa degli Emigranti in bassorilievo

**O**rmai è divenuta di casa, anzi vi è ritornata, la Santa Patrona di tutti gli emigranti, passati, odierni e futuri (giacché inarrestabile e costante è destinato a rimanere il flusso delle popolazioni da un mondo ad altri per cercarvi fortuna, o solo la possibilità di una vita decorosa). Santa Francesca Saverio Cabrini, già omaggiata in pennellate di ritratti, si adorna oggi di un ulteriore simulacro che mette in risalto l'opera di misericordia da lei compiuta in vita terrena. Si tratta di un bassorilievo in calco di gesso dipinto in color bronzeo, che è stato inaugurato la domenica della Festa dell'Emigrato durante la Santa Messa. L'opera è stata commissionata dall'Amministrazione Comunale di Magnacavallo allo scultore ostigliese Gianfranco Andreoli, che l'ha fatta applicare ad una parete accanto all'altare maggiore della chiesa dei SS. Pietro e Paolo con la collaborazione in fase di montaggio del fabbro Fabio Vecchi e dell'imprenditore edile Vito Faccin. Santa Francesca Cabrini ha trovato quindi la sua degna collocazione non solo nel regno celeste, ma presso la Casa di Dio qui sulla terra, dove il suo ricordo è superbamente espresso oltre che nelle varie

icone raffigurative, anche in questo mirabile bassorilievo, che ostenta al visitatore la luce della sua composizione: in rilievo la figura della suora santa che trattiene fra le mani la 'Regula' del suo ordine e tutt'intorno le sequenze dell'universo migratorio, che lei conobbe da vicino nella sua vicenda terrena, tanto vicina da accompagnare lei stessa i disperati della vita in nuovi sperati nuovi mondi. Per cui l'abbraccio della partenza a chi rimane, la logora valigia portatrice delle cose essenziali al viaggio, la copia della sacra famiglia che si appresta a partire effigiata nel suo pietoso grembo, ed i mezzi di trasporto dell'odissea umana alla ricerca di un frutto nella pace: il carretto, il treno a vapore, il bastimento che solca le tempeste dell'oceano, tutta una simbologia di costume che trasferisce immediata commozione a chi l'ammira. Alcune note sull'artista. Andreoli si è diplomato presso l'Istituto d'Arte di Castelmasa, è professore di Educazione Artistica in scuola media, la sua formazione si è concentrata sulla scultura in legno, ma ha ampliato la sua ricerca ad altri materiali, quali il ferro, l'acciaio e la ceramica. Alla base della attività artistica vi è una costante ricerca sui materiali,



IL BASSORILIEVO E IL SUO ARTEFICE, LO SCULTORE GIANFRANCO ANDREOLI DOPO L'APPLICAZIONE

purché rispondano ai bisogni di esprimere una poetica. Tantissime le esposizioni da lui curate in varie città d'Italia e le opere pubbliche eseguite, di cui ricordiamo i Monumenti dedicati ai volontari dell'Avis di Poggio Rusco e di San Giacomo Segnate, e il Monumento in ricordo della partigiana Livia Bianchi, medaglia d'oro della Resistenza, nel comune di Melara. Ora anche il Comune di Magnacavallo insieme alla Parrocchia si onora di ospitare una delle sue opere.



**Bio.Naturopata - Master Reiki - Pranoterapeuta**  
Corsi - percorsi - terapie quotidiane per il raggiungimento  
del tuo benessere fisico - emozionale - mentale  
**"LA NOSTRA MISSIONE E' IL TUO BENESSERE"**

**esperienza  
ventennale**

**assistenza  
continua**

**amore per il  
nostro lavoro**

**risultati  
garantiti**

Si riceve previo appuntamento telefonico: 0386.62866 - 338.3811392

Studio di Rita Dall'Oca - piazza Flli. Rosselli 17 - Sermide (Mn)

«LEGGILI ANCHE TU..!»

**PROPOSTE DI LETTURA PRESENTI  
NELLA BIBLIOTECA COMUNALE DI SERMIDE**



**TRE ALLEGRI  
MALFATTORI**  
(per tacer del topo)  
di **Davide Bregola**  
Ed. Barbera

◆Tre ladri pasticcioni si aggirano per il Festivaletteratura di Mantova con l'intenzione di fare il colpo del secolo: rapire quello che gli organizzatori considerano "il primo lettore dell'umanità" per chiedere un riscatto milionario. Con loro la mascotte della banda, un ratto norvegicus, che li aiuterà a risolvere clamorose difficoltà e inaspettati contrattempi. Mantova vista con gli occhi del Cine-

se, del Capo e del Nonno è una città a tinte noir e con sfumature comiche in cui le vie, i locali, le piazze sembrano il proscenio di un bellissimo teatro sempre pronto a meravigliare il lettore. Avventure imprevedibili, colpi di scena ineguagliabili, soluzioni rocambolesche, divertimento e poliziotti fanno di questo romanzo una storia in cui scrittori, intellettuali, libri, Festivaletteratura, sono coprotagonisti delle vicende. Riusciranno i nostri eroi a svoltare nella vita facendosi aiutare da una femmine fatale, da un bengalese di sinistra chiamato Uddin Della Fiom e da una cameriera dalle larghe vedute? Storia rocambolesca, noir atipico sospeso tra "Il Grande Lebowski" e "Tre uomini in barca".

**DAVIDE BREGOLA**  
1971, Sermidese, vive a Mantova. Consulente editoriale, tiene laboratori di scrittura in scuole e biblioteche. È direttore artistico della Festa del Racconto di Carpi dal 2010. Ha scritto: "Racconti felici" (Sironi), "Lettera agli amici sulla Bellezza" (Liberamente 2008), "L'acchiapparime" (Barney). Questo è il suo primo romanzo.



**IL CANTO  
DEL CREPUSCOLO**  
di **Helen Humphreys**,  
traduzione di **Fabio Viola**  
Ed. Playground

◆Nel 1940, James e Rose sono una giovane coppia inglese che la guerra separa subito dopo il matrimonio. Lui, pilota della Raf, viene catturato dai tedeschi e spedito in un campo di concentramento per ufficiali

dell'esercito Alleato, mentre lei si ritrova sola in un piccolo villaggio del Sussex, a svolgere il lavoro di sorveglianza per il mantenimento del coprifuoco. Sicuro dell'inutilità dei tentativi di fuga dei compagni di prigionia James combatte la noia della vita del campo studiando una coppia di uccelli, due codirossi, che hanno costruito il nido nelle vicinanze del campo, incoraggiato in questa attività dal Kommandant tedesco. Rose, intanto, costretta a una vita di solitudine, si innamora di un giovane soldato in attesa di partire per il fronte. All'improvviso, però, nella vita di Rose irrompe la sorella del marito, Enid, costretta ad abbandonare Londra dopo un bombardamento tedesco che le ha distrutto la casa. I tre protagonisti sopravviveranno alla guerra, ma le ferite dell'animo saranno molte e difficili da rimarginare.

**La BOTTIGLIERIA**  
P.zza Risorgimento, 6  
46028 SERMIDE (MN)

Vendita diretta  
vini e spumanti  
di nostra produzione

Consegne anche a domicilio  
Tel. 0386.7679098  
e-mail: info@malvasiivini.it

www.malvasiivini.it

Si garantisce l'origine Italiana  
delle nostre carni suine perchè  
provengono da suini  
nati, allevati  
e macellati  
in ITALIA

**GIOVANNINI ITALO**  
di Giovanni Lorena e C.

**Salame mantovano  
Salsiccia e Pesto  
Cotechino, Pancetta e Coppe**

**VIENI A TROVARCI NEL NOSTRO SPACCIO**

SANTA CROCE Via Milazzo 107/109  
tel e fax 0386/915261 mail: salumi.giovannini@libero.it  
www.salumigiovannini.it



## FESTIVALE LETTERATURA: RESPONSABILITÀ E SOLIDARIETÀ

QUEST'ANNO IL FESTIVALE LETTERATURA HA FORNITO IMPORTANTI SPUNTI DI RIFLESSIONE SULLA CRISI CHE STIAMO VIVENDO E SULLE STRATEGIE PER FARVI FRONTE

◆ Il primo degli incontri cui abbiamo partecipato ha visto dialogare insieme Stefano Rodotà, illuminato mancato Presidente, e Luigi Zoja, psicoanalista laureato in economia.

La discussione è stata introdotta magistralmente da Alessandro Zacurri, scrittore e giornalista, che ha chiesto ai due ospiti quanto passasse tra la “mano tesa”, azione che fa riferimento alle radici cristiane dell'Europa, e la “gamba tesa” della fotoreporter danese che pur di scattare una foto dolorosa dei migranti, non ha esitato a fare lo sgambetto ad un padre con in braccio suo figlio.

La riflessione si è sviluppata toccando il tema della “psiche collettiva”, originata sostanzialmente ad opera dell'invasione capillare della tecnologia, che ha fatto perdere corpo e sostanza alle relazioni umane, rendendole “false” e mediate da un velo di irrealtà. In un contesto tale, anche il crimine commes-

so contro altre persone perde consistenza, e il reato non produce più nemmeno un lontano senso di colpa.

Rodotà, fine giurista, sostiene, dal canto suo, che il concetto stesso di solidarietà sia da rifondare: esso ha una validità laica, sancita dalla nostra Carta Costituzionale, che all'Art 2 recita: “La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo, sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità, e richiede l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale.” In questo senso la solidarietà non è “generosa elemosina”, ma un importante riferimento culturale di cui non dobbiamo perdere memoria. Nel nostro secondo dopoguerra, la nascita delle mutue, delle associazioni e dei sindacati segnò la responsabilità civile della solidarietà, che con il tempo ha dato consistenza al nostro sistema del

Welfare State. Ora però, il problema delle risorse rende necessario che la responsabilità pubblica della solidarietà faccia da scudo alla caduta dello Stato Sociale, lo Stato deve garantire la Comunità, non le fratture.

Un altro incontro, nel pomeriggio, affronta un'altra possibile declinazione della parola responsabilità verso il prossimo, inteso come chi ci troviamo vicino. Nella splendida cornice del Teatro Bibiena, Franco Rotelli, psichiatra e ora consigliere regionale e Presidente della Commissione Sanità e Politiche Sociali della Regione Friuli Venezia Giulia, racconta la sua esperienza a fianco di Franco Basaglia, quando nel 1961 assunse la direzione dell'ospedale psichiatrico di Gorizia, introducendovi quelle novità che poi porteranno alla Legge 180, nel 1978. Rotelli, incalzato da Massimo Cirri, psicologo e giornalista di Radio2, circa l'attualità di quell'impresa civile che è stata

il restituire dignità e libertà ai rinchiusi nei manicomi, sostiene che “Bisogna assumersi la responsabilità di questa gente in difficoltà, non per escludere, ma per allargare la Democrazia”. E, ancora, “bisogna partire dall'idea che si possono creare nuovi mondi”, il che significa che nessun limite è definitivo e invalicabile: se si comincia a parlare alla gente di certi progetti e di certe realtà, la gente capisce, si apre, accoglie. Se invece vogliamo fermare il cambiamento, la strada più comoda e più facile è rappresentata dalla burocrazia e dalle interpretazioni stupide di leggi giuste.

In chiusura di giornata, è stato il momento di Romano Prodi, dal 2008 presidente del Gruppo di lavoro ONU – Unione Africana sulle missioni di peacekeeping in Africa, che nel corso dell'incontro “L'Africa come futuro del mondo” ha dialogato con Wole Soyinka, poeta e scrittore nigeriano, insignito nel 1986 del

RODOTÀ, ZACURRI, ZOJA





PRODI, SOYINKA

Premio Nobel per la letteratura.

Il problema sostanziale, secondo Prodi, è che l'Europa nei confronti dell'Africa non si è mai presentata unita: ad ogni stato membro si lasciava libertà di iniziativa, nella convinzione, per esempio, che per riportare la pace bastasse uccidere un dittatore. Questi limiti, soprattutto del senso di Responsabilità nei confronti di questo continente dilaniato da guerre interne e fratture, spesso alimentate da interventi interessati dei cosiddetti Stati Ricchi, hanno fatto sì che ci si accorgesse degli africani, e del loro mondo di morte e crudeltà, solo quando le migrazioni si sono trasformate in eventi di massa, e solo dopo che in milioni sono morti nel Mediterraneo, spinti dalla flebile speranza di una vita migliore.



ROTELLI, CIRRI, FOOT



GLI INVIATI

Intolleranze Alimentari?  
vieni a fare il Test

**Farmacia Fajoni**  
tel 0386 61013-[www.farmaciefajoni.it](http://www.farmaciefajoni.it)  
Sermide (MN) mail: [fajoni@alice.it](mailto:fajoni@alice.it)  
seguici su Farmacia Fajoni Sermide

**MENÙ PERSONALIZZATI**

**O S T E R I A**  
**LA CUCARACHA**  
Caposotto di Sermide

Tel. 338.760.71.42  
[www.osterialacucaracha.it](http://www.osterialacucaracha.it)

**coop**  
**Consumatori Nordest**

**CASTELMASSA (Rovigo)**  
Via Galilei

**SERMIDE (Mantova)**  
Via dei Cipressi 11

## IL COMITATO ARIA PULITA SULLO SCEMPIO DI ALBERI ALL'ISOLA BIANCHI

◆ Altri 260 alberi mancano all'appello nel nostro territorio, stavolta nel Parco del Gruccone dentro l'isola Bianchi che, anche se si estende sulla riva sinistra rodigina del Po, rientra nell'amministrazione fluviale della provincia di Mantova.

Sono pioppi, salici, robinie, olmi, cespugli rovinosamente tagliati in modo illegale nelle prime settimane di settembre dai due titolari di un'impresa di lavori agricoli di Borgofranco su disposizione dei due proprietari dell'isola, residenti a Milano e alla guida della ditta Alba, apalti lavori bonifiche agricole. Il Comune di Sermide, proprietario e gestore del Parco del Gruccone, ha allertato la Forestale che, dopo il sopralluogo, ha posto sotto sequestro gli alberi ancora a terra, mentre i responsabili sono stati denunciati. La segnalazione della devastazione



è partita da un gruppo di canoisti che ha notato con preoccupazione la rumorosa spoliazione sino alla sponda degli alberi autoctoni. Lo scempio è visibile sia dall'argine di Moglia sia soprat-

tutto percorrendo l'argine di Castelnovo Bariano all'altezza del mezzano che nei primi giorni di settembre era asciutto per la secca e quindi transitabile dalle pesanti macchine per il taglio del bosco e lo spianamento del terreno "ripulito".

Chi ama il fiume e il suo paesaggio sa che le isole fluviali e le sponde sono parte di un prezioso ecosistema da rispettare, soprattutto da parte dei proprietari/fittavoli che praticano la coltivazione del pioppeto.

Tutti possono indovinare la preziosa opera protettiva sul terreno operata dalle radici dei cespugli e degli alberi, così come apprezzare la bellezza del folto scenario, sempre mutevole, delle sponde che si avvicinano o si allontanano tra poderose masse d'acqua limacciose autunnali o tra fondali bassi increspati da sottili labbri di creta essicata al sole sopra distese di sabbia che degradano verso il bosco o verso umide lanche dove stazionano aironi bianchi e

cinerini. Aironi, garzette, anatre, poiane, upupe, picchi, svassi, gruccioni sono solo una parte di un ecosistema fluviale delicato e complesso da conoscere e amare.

Il Comitato intercomunale Aria Pulita ripropone il suo piccolo ma centrale ruolo di sensibilizzare sempre più persone sui temi ambientali, sulla difesa del suolo e del paesaggio con una serie di incontri a tema al CEA ex teleferica a partire dal mese di ottobre e sollecita l'Amministrazione comunale a convocare i frontisti delle aree protette per ricordare gli obblighi di legge sulle fasce di rispetto presenti anche nelle loro proprietà per evitare altre arbitrarie spoliazioni.

# VIVAI CAMPAÑA



di Giancarlo Campana

**PROGETTAZIONE  
GIARDINI  
E MANUTENZIONE  
DEL VERDE**



S. Croce di Sermide - via Cavour, 28  
tel. 0386.915129 - cell. 348.7226249

## SPORT E BENESSERE

# MUOVERSI QUOTIDIANAMENTE FA BENE ALLA PERSONA

◆ L'organismo umano non è nato per l'inattività: il movimento gli è connaturato e una regolare attività fisica, anche di intensità moderata, contribuisce a migliorare tutti gli aspetti della qualità della vita. Al contrario, la scarsa attività fisica è implicata nell'insorgenza di alcuni tra i disturbi e le malattie oggi più frequenti: diabete di tipo 2, malattie cardiocircolatorie (infarto, miocardico, ictus, insufficienza cardiaca), tumori.

### LE CIFRE

In Italia il 30% degli adulti tra 18 e 69 anni svolge, nella vita quotidiana, meno attività fisica di quanto è raccomandato e può essere definito sedentario. Secondo i dati ISTAT, nel 2014 in Italia il 38% delle persone da 3 anni in su ha dichiarato di non praticare, nella vita quotidiana, né sport né altre forme di attività fisica. Secondo i dati del sistema di monitoraggio Okkio alla salute, soltanto 1 bambino su 10 fa attività fisica in modo adeguato per la sua età e circa 1 bambino su 4 (26%).

### I BENEFICI

Gli effetti di una costante attività fisica sono molteplici, tanto fisici quanto psichici. Alcuni studi hanno dimostrato che i benefici si riflettono sulla salute mentale: per esempio, si dorme meglio e di più e la sensazione di benessere e di relax aiuta a curare alcune forme lievi

di depressione e a canalizzare l'aggressività, favorendo l'autocontrollo e il riconoscimento dei propri limiti e quindi un maggior benessere psico-sociale. Muovendoci, camminando o facendo un'attività fisica, liberiamo endorfine, ormoni che ci aiutano a controllare lo stress e l'ansia, migliorando la sensazione generale di benessere. Praticare uno sport di gruppo o con amici crea un vincolo affettivo e predispone al lavoro in team in azienda o a scuola. In generale, il miglioramento della propria forma fisica ci procura maggiore autostima e una visione migliore di noi stessi e del mondo. Bruciare calorie, insomma, non significa solo "bruciare energia fisica", ma anche far circolare "energia mentale" per affrontare meglio il lavoro e la vita quotidiana. I benefici corporei sono così numerosi che si fa fatica a contarli. Il movimento fisico previene, innanzitutto, il rischio di angina o di infarto. Molti studi segnalano come un livello anche leggero di attività fisica riduca notevolmente il rischio di cardiopatie ischemiche e migliori sensibilmente la prognosi di chi invece ha subito già un infarto. Fare esercizio abbassa i valori del colesterolo cattivo (Ldl) e aumenta quelli del colesterolo buono (Hdl), migliora la pressione arteriosa in chi soffre di ipertensione e la glicemia nei soggetti diabetici. Chi pratica sport gode di molti altri benefici

perché, rafforzati dall'attività fisica, i muscoli sono più forti, le articolazioni più flessibili: questo rende meno soggetti a dolori muscolari o dolori articolari correlati all'artrosi.

Esistono prove scientifiche che una leggera ma costante attività riduca la predisposizione a tumori, soprattutto a carico della mammella, del colon retto e della prostata. L'attività fisica ci fa respirare meglio, favorisce il transito intestinale e ci aiuta a tenere sotto controllo il peso corporeo.

**a.s.d. antares ginnastica polisportiva sermide PALAZZETTO DELLO SPORT**

**INIZIANO I NUOVI CORSI!!!**

MOTORIA DI BASE 3 - 4 ANNI (2012/2011)	MARTEDI GIOVEDI 18:00 - 19:00	Prima lezione giovedì 24/09
MOTORIA DI BASE FEMMINILE 5 - 6 ANNI (2010/2009)	MARTEDI GIOVEDI 16:30 - 18:00	Prima lezione giovedì 24/09
AVVIAMENTO alla GINNASTICA maschile 8 - 11 ANNI (2010/2004)	MARTEDI GIOVEDI 16:30 - 18:00	Prima lezione giovedì 24/09
AVVIAMENTO alla GINNASTICA femminile 7 - 10 ANNI (2008/2005)	MERCOLEDI VENERDI 17:00 - 18:30	Prima lezione venerdì 25/09
GINNASTICA ARTISTICA UNDER 14 11 - 13 ANNI (2204/2002)	MERCOLEDI VENERDI 18:00 - 20:00	Prima lezione venerdì 25/09
GINNASTICA ARTISTICA OVER 15 2001 e precedenti	MERCOLEDI VENERDI 19:00 - 21:00	Prima lezione venerdì 25/09
PRESCRITTA E ACROBATICA adulti	MARTEDI GIOVEDI 20:15 - 21:15	Riunione Palazzetto Sermide lunedì 21 ore 20:00
GINNASTICA DOLCE per la TERZA ETA'	Orari da definire	Riunione Palazzetto Sermide mercoledì 23/09 ore 19:00

*durante la prima lezione di ogni corso, si terrà una riunione informativa con le famiglie*

**Per info: 338-2349018 338-7294219**

**la rampa di lancio per lo sport è LA GINNASTICA**

**OLYMPIA WELLNESS CENTER**  
 Società Sportiva Dilettantistica a R.L.  
 Via dei Cipressi, 11 Sermide (Mn)  
 Tel. 0386 969873 Cell. 392 9228485  
[www.olympiasermide.it](http://www.olympiasermide.it)  
 f olympiasermide

**Centro Fitness di 850 mq**  
**3 sale corsi attrezzate e climatizzate**  
**Attività sportive per Adulti e Bambini**

Piloxing® Xtempo® Zumba Fitness® Pilates® Spinning® Walking®  
 Functional Training Small Group Ju Jitsu Adulti Difesa Personale  
 Ginnastica Dolce Energy (Brucia Grassi) Aero-Ton-Stretch

**Studio di Fisioterapia e Osteopatia**

Programma "Meeting Fitness" a supporto della promozione delle attività motorie sportive dilettantistiche

asi

## CRONACA DI UN GIORNO ROCK

SERMIDE 29 AGOSTO ORE 4 DEL POMERIGGIO, UN CALDO FEROCO E ASSOLUTO  
COME NEL PIENO DI UN'ESTATE CHE NON VUOL FINIRE



◆ Il verde del parco Falcone Borsellino sfida la lastra rovente del cielo, pieno di sole e di azzurro. Attesa lontana e assente. I pensieri dirigono il movimento verso l'angolo dove il bar della locale Pro Loco si offre ristoratore.

Il palco è ancora della squadra tecnica che verifica attacchi e srotola qualche metro di cavo oltre le decine di metri già stesi. Qualcuno chiede a che ora si inizia. Qualcuno risponde alle cinque. Qualcun altro dice che sono le cinque e 20. È vero, ma c'è ancora troppo pomeriggio attorno e si sa quanto sia difficile far uscire il rock dalla sua tana notturna.

E poi le bancarelle stanno

ancora allestendo: sui tavoli, stese le tovaglie colorate, dispongono oggetti e prodotti ancora caldi di mani e di pensieri. Sono pensieri creativi che usano materiali, oggetti, indumenti, dando loro un'originalità ulteriore.

E poi... poi tutto ha inizio. Ci si finisce dentro così negli inizi che neanche te ne accorgi eppure potresti dire: aspettate!, devo finire di immaginare come sarà la ragazza che stasera incontrerò, oppure fermi!, ho una scarpa slacciata... Ma non è così, non è possibile fermare un inizio. Perché nulla è più bello di un inizio. Anche il mondo sembra avere un senso, improvvisamente

comprensibile, di fronte a un inizio. E si può essere felici da un momento all'altro.

Aprono gli ENTROPIA MASSIMA, giovanissimi, alla loro prima partecipazione al Rock n Rollo. Dai loro strumenti, lupi famelici di

### ENTROPIA MASSIMA



CONSEGNA A DOMICILIO

**PIZZERIA GELATERIA  
DA ARANCIA**

CHIUSO AL MARTEDI / WI-FI FREE

questo mese  
proponiamo il gelato  
zucca e amaretto  
i dolci sapori dell'autunno

TEL. 0386/62893

SERMIDE - VIA AMENDOLA 1



MUD



MATTIA BORTESI



UNTERGRUND

suoni, escono cover e brani originali: il tempo che passa non ci farà del male. Poi è la volta dei COMING SOON, anche per loro un battesimo e nel nome che portano un'attesa che è una

promessa: la mia strada è ancora infinite strade. Calcano quindi il palco i FUNAMBOLICO DUO MARACCHI, chitarra, voce, basso: e anche per oggi non tornerò a casa tanto presto.

Ancora un duo con i LAIK-OHI!, electro-rock: le vie dei canti conoscono le storie degli umani. Sembra un rito di passaggio tra il giorno e la notte, l'enunciazione poetica di

Umberto Bonetti, autore di quelle stesse parole che dileguano verso l'oro del crepuscolo. Ed è la notte ed ogni luce diventa un riparo, quando salgono LE SOFFITTE DI ANNA: e deve pur esserci un luogo dove per un poco nascondersi al sicuro. Solista, voce e chitarra è MUD. Delicato e Pop: quale silenzio cinge d'amore ogni musica. Si rimane allora tutti con il fiato sospeso e lo spazio a fronte del palco diventa gremito quando, finalmente, si annuncia l'ospite atteso: Omar Pedrini, zio rock, storico chitarrista dei Timoria. Assieme a lui, orgoglio sermidese, è Enrico Zapparoli. Due chitarre e una voce; per quasi un'ora il centro del mondo non è poi così lontano. Quando tutto sembra finire, tutto ricomincia. UNTERGRUND, rock estremo e duro: le memorie del sottosuolo sono anime in fiamme. A chiudere i PEOPLE OF THE SUN. Ma il loro non è un finale, perché nessuna musica può davvero finire: e siamo ancora tutti qui, insieme come un tempo, come quella sera...

DA SIN: CARLO ALBERTO FERRARI, ENRICO ZAPPAROLI, OMAR PEDRINI, MATTIA BORTESI



## CONSIGLI DI CUCINA: LA SPESA DI OTTOBRE

LA SPESA DI OTTOBRE CONSISTE DI PRODOTTI SPECIALI

CON I COLORI E I SAPORI DELL'AUTUNNO: ZUCCA, FUNGHI, PORCINI, CARDI E CASTAGNE

◆ I piatti autunnali sono colorati, saporiti, e ci preparano adeguatamente all'inverno, accompagnandoci gradualmente dai colori vivaci che caratterizzano la tavola estiva, a quelli più caldi dell'autunno. I prodotti di questa stagione sono imperdibili, veri tesori della gastronomia, in alcuni casi da comprare in quantità maggiore e surgelare, soprattutto nel caso dei **funghi** porcini, elementi preziosi di questo mese.

Tesoro della gastronomia autunnale, vanno scelti sodi, piccoli, le cappelle chiuse e i gambi corti. Al momento dell'acquisto accertatevi che siano provenienti dall'Italia e non dai paesi dell'Est. Le **castagne** sono un altro regalo dell'autunno: versatili in cucina, ci si possono preparare tantissimi piatti e non solamente dolci. Quando le comprate devono essere sode ovvero non devono cedere se premute. I **cardi** devono invece avere i gambi bianchi e sodi, le costole devono essere larghe e croccanti e non devono avere striature verdi. La **zucca**, protagonista anche di tante ricette di Halloween, è uno degli ortaggi più versatili. Per conservarla meglio e bene tagliarla a fette e coprire con pellicola.



### ANTIPASTI D'AUTUNNO, LE IDEE PIÙ ORIGINALI PER I PRIMI FREDDI



◆ L'estate ci ha ormai salutato e con l'arrivo della nuova stagione vengono proposti gli antipasti d'autunno. Sono tantissimi gli alimenti di stagione che è possibile utilizzare per realizzare meravigliose entrées per le vostre cene tra amici, creazioni di gusto che lasceranno tutti a bocca aperta. **Fichi, parmigiano reggiano, zucca, funghi e uva** sono tipici dell'autunno. Numerosi sono gli antipasti con la zucca: **crocchette di zucca ripiene di formaggio** o delle **frittelle e zucca**, due varianti di una ricetta simile, una prevede la frittura e l'altra no. L'antipasto di **zucca e gorgonzola**, abbinamento perfetto che unisce il dolce gusto della zucca al sapore deciso del gorgonzola. Per affiancare a queste prelibatezze anche i

**funghi** e i mille aperitivi che è possibile realizzare con il loro utilizzo: **funghi ripieni**, per una ricetta light e vegetariana, **bruschette ai funghi** per un vero antipasto autunnale e infine deliziosi **crostoni con gamberetti, funghi e noci**, un mix perfetto di sapori di mare e di terra che garantiscono un risultato unico. Per stupire i vostri ospiti però il trucco consiste nell'utilizzare un ingrediente davvero fuori dal comune: **l'uva**. Aggiungete il frutto della vite alle mandorle per creare una splendida **insalata con uva e mandorle**; create delle **tartellette con formaggio e uva** per un'unione di gusto perfetta e per finire degli **spiedini di fichi, uva e prosciutto**. BON APPETIT.

### VELLUTATA FUNGHI E PANCETTA

Ingredienti per 4 persone:

- 100 g di pancetta affumicata
- 400 g di patate
- 100 ml di panna
- 1 cipolla
- 2 spicchi d'aglio
- 1 l di brodo
- prezzemolo
- olio extra vergine di oliva
- sale e pepe

Procedimento:

Tagliare la pancetta a cubetti, lasciatela soffriggere in una padella con un po' d'olio e qualche fungo (pulito e tagliato a pezzi) sin quando non sarà ben croccante. Spegnete il fuoco e mettete da parte. Nella stessa padella, senza togliere l'olio di cottura, mettete anche l'aglio schiacciato, la cipolla tritata finemente, le patate a cubetti e i restanti funghi: fate dorare il tutto. Versate tutti gli ingredienti nel brodo caldo e cuocete per 20 minuti. Aggiungete il prezzemolo e passate al mixer. Salate, pepate, aggiungete la panna e i funghi con la pancetta che avevate messo da parte. Servite in tavola.



## NUOVA LIM PER LA SCUOLA PRIMARIA

ECCOCI DI NUOVO A SCUOLA DOPO UNA LUNGA E CALDISSIMA VACANZA

◆ Siamo in seconda e, poiché ormai siamo grandi, occupiamo due aule molto spaziose al piano superiore della nostra bella scuola. L'inizio d'anno scolastico ci ha riservato una gradita sorpresa: proprio in una delle nostre due aule è stata collocata una nuova Lim o Lavagna Multimediale Interattiva. E' uno strumento molto utile che consente di svolgere le nostre attività a scuola in modo vario e spesso anche divertente. L'acquisto è stato reso possibile grazie all'impegno dei nostri genitori che l'anno scorso hanno organizzato con successo alcune vendite di torte preparate da mamme e nonne. Insieme alle nostre maestre Roberta, Gina e Giuseppina, vogliamo ringraziare tutte le mamme e i papà che si sono adoperati per raccogliere i fondi necessari e la Farmacia Fajoni che ha partecipato con un generoso contributo all'acquisto della nuova Lim.



...la nostra rivista



RIVISTE, CATALOGHI, BROCHURE,  
LIBRI D'ARTE, MONOGRAFIE AZIENDALI,  
ANNUAL REPORT E BILANCI,  
PRODOTTI CARTOTECNICI, ESPOSITORI, PACKAGING.

urbana pd via adige, 605 tel. 0429 87336 fax 0429 878891  
info@tipografiaartestampa.it www.tipografiaartestampa.it



# ATROCITÀ DEI LANZICHENECCHI NEL MANTOVANO

## “NON SI TROVARONO SOLDATI MENO INUMANI CHE NELLA TERRA DI SERMIDE”



◆ Nelle situazioni confuse, quando sembrano prendere corpo i fantasmi più foschi e minacciosi, i nostri vecchi sono soliti invitare i giovani alla calma e al discernimento ricordando con prosaico buonsenso che *in temp ad guerra a ghè più bali che tèra*. Anche quelle storie

curiose, e talvolta macabre, che oggi sono chiamate leggende metropolitane sono tutt'altro che un'invenzione moderna. Niente di nuovo sotto il Sole, insomma.

La Guerra detta dei Trent'anni, di cui narreremo in questo articolo, fu secondo parere unani-

me, terribilmente crudele e sanguinosa, superata in questo soltanto dai due conflitti mondiali. Le fasi che si svolsero in Italia presero le mosse, a partire dal 1628, dalla successione del ducato di Mantova e del Monferrato. Fra le truppe imperiali, scese in Italia per porre l'assedio a Mantova, spiccavano i famigerati lanzicheneccchi, responsabili, secondo quanto si narra, delle più efferate atrocità. Per riferirne, bisogna assai spesso affidarsi a fonti insicure, spesso manoscritti anonimi, opera di estensori che ricucivano insieme cose udite da altri. Lo stesso Manzoni nei Promessi Sposi, invita alla prudenza, ricordando come Don Abbondio, rifugiato nel castello dell'Innominato per sfuggire ai lanzicheneccchi, a tavola ... *sentiva le nuove del terribile passaggio, le quali arrivavano ogni giorno, o di paese in paese e di bocca in bocca... Alcuni, novellisti di professione, raccoglievan diligentemente tutte le voci, abburattavan tutte le relazioni, e ne davan poi il fiore agli altri. Si disputava quali fossero i reggimenti più indiatolati, se fosse peggio la fanteria o la cavalleria...*<sup>(1)</sup>

Anche a Mantova ci fu chi, anonimamente, raccolse le voci riportandole in un manoscritto. L'Amadei ne riferisce nella sua Storia Universale di Mantova,

dove distingue tra quanto successo nella città e nei villaggi. Alcune tra le vicende narrate, occorse in città e nelle sue immediate vicinanze, contengono in parte elementi favolistici, che non possono non far pensare alle moderne leggende metropolitane: *un principe di setta luterana, ma grande per nobiltà di sangue e per ampiezza di stati... convocò alcune fanciulle paesane seco a cena e al ballo, ma con oscenità non più udita volle che danzassero tutte ignude a suono di pifferi e, dopo sfogata la di lui libidine e quella ancora degli ufficiali suoi commensali durante tutta una notte, le fece seppellire vive nel cimitero...*<sup>(2)</sup>

Ma le atrocità commesse nelle campagne, prosegue l'Amadei, eccedettero l'essere d'uomo ragionevole<sup>(3)</sup>. E attingendo dal suo giornale manoscritto, narra di un *tal Cesare, nativo veronese, becchino della chiesa di Rodigo, che, non potendo più stare saldo alle oppressioni ed alli pessimi trattamenti ricevuti dalli soldati, divisò con alcuni suoi compagni, sotto pretesto di avere in una camera delle mele da vendere, di attrapparne quattro, e quando li ebbero nella camera, li accopparono con grossi bastoni. Ma l'esecrabile di un tanto eccesso si fu che il becchino, uomo già avvezzo a*

## Ditta Cavicchioli s.a.s.

**Vendita installazione assistenza**  
materiale elettrico  
TV • elettrodomestici  
antenne satellitari e terrestri  
radio • telefonia • citofonia  
domotica • automazioni



**Elettrodomestici  
da incasso**

via Indipendenza 74/76  
46028 sermide (MN) tel. 0386.61043



*maneggiare i cadaveri, non ebbe in orrore di aprire il ventre ad uno di essi e, strappatogli il cuore, cuocerlo e mangiarselo con fierezza brutale, per isfamare così l'insano suo odio e barbara vendetta contro della nimica nazione* <sup>(4)</sup>.

A Volta Mantovana, gli innocenti abitanti, che non avevano potuto pagare alli riscuotitori imperiali le grosse contribuzioni richieste, si rifugiarono nella chiesa, richiudendosi con il curato. I soldati, inferociti, abbattuta la porta, vi entrarono a viva forza e qui non la perdonarono neppure a un solo, ma tutti quanti erano, d'ogni età d'ogni sesso, trucidarono <sup>(4)</sup>.

Ogni lanzicheneco ne mangia cento di costoro pensava Don Abbondio <sup>(1)</sup>, e forse non sbagliava di molto. Il crescendo delle atrocità riportate dall'animo estensore del manoscritto raggiunse il culmine proprio nel nostro paese: io leggo, scrive l'Amadei, *essersi trovati soldati non meno inumani che nella terra di Sermide, uccisero bambinelli di sei od otto anni e che, tagliatili in quarti, se li mangiavano arrostiti, come se fossero stati animaletti lattanti* <sup>(4)</sup>.



Realtà o leggenda metropolitana? Difficile a dirsi. Certo almeno una coincidenza parrebbe confermare la possibile veridicità di quanto riportato nel manoscritto. Per se-

guirne le tracce, bisogna portarsi a Breisach am Rhein, cittadina tedesca situata nel land del Baden-Württemberg, al confine con la Francia (il nome francese è Vieux-Brisach). Qui nel corso della stessa guerra, qualche anno più tardi <sup>(5)</sup>, vennero testimoniati episodi sinistramente simili a quelli sermidesi. Il borgo venne conquistato il 7 dicembre 1638 dal generale tedesco Bernardo di Sassonia-Weimar. Lo storico Hans Heberle (1597-1677) <sup>(6)</sup> riferisce proprio in quei giorni episodi di cannibalismo che andiamo a riportare. I soldati invitarono un bambino a entrare nel loro accampamento promettendogli un pezzo di pane. Quando questi fu entrato, racconta, lo macellarono e lo mangiarono. Il 10 dicembre, scomparvero i figli di otto maggioretti del paese, si ritenne che fossero stati mangiati, dato che non furono più ritrovati. Non fu possibile tenere il conto dei figli dei mendicanti e dei forestieri scomparsi. Il 12 dicembre un soldato morì in prigione e quando il sacerdote giunse per celebrare il funerale, gli altri si precipitarono sul suo corpo, lo lacerarono coi denti, e lo mangiarono <sup>(6)</sup>.

1) Alessandro Manzoni, I Promessi Sposi, capitolo XXX

2) F. Amadei, Cronaca universale della città di Mantova, 1755. Mantova. 1954-57. vol. III p.474

3) F. Amadei. Op. cit. Vol. III p. 475

4) F. Amadei. Op. cit. Vol. III p. 489

5) Breisach am Rhein: voce Wikipedia

6) Hans Heberle (1597-1677), A Swabian Cobbler-Farmer Survives the Thirty Years War, Volume 1. From the Reformation to the Thirty Years War, 1500-1648.

# CENTRO SAN MICHELE

AGENZIA DI SERVIZI  
**Centro Medico Sanitario**

**Studio Medico dei Dottori  
Bozzini, Cranchi, Ferrari, Negri**

Aut. Com. n. 1543 del 03.03.97

SERMIDE . Vicolo Mastine 1 . Tel 0386.62395

# L'EXPO DELLE SOLUZIONI UTOPICHE E DELLE CONTRADDIZIONI SULL'AGRICOLTURA

La parola d'ordine dell'EXPO è "il cibo per tutti". Chi non può essere d'accordo su un tale obiettivo? Solo che i "come fare" proposti vanno in senso contrario e non sono per nulla risolutivi; anzi sono molto demagogici se analizziamo chi sono gli 86 "ambasciatori"

◆ Cominciamo da chi ha proposto il tema, vale a dire l'Italia o meglio i sedicenti "maitres a prensar" che hanno influenzato, anzi direi coartato, i decisori politici. Come può un paese che ha portato la sua agricoltura allo sfascio ergersi a capofila di chi insegna a produrre cibo? Come può un paese che fa del suo produrre cibo solo un affare di specialità culinarie per ricconi sfondati e salutisti d'arroganti insegnare ai popoli in via di sviluppo e poveri, cioè dove vi sono ancora grandi sacche di povertà e di affamati, come produrre carboidrati, proteine e grassi a sufficienza? La fame si combatte prima con la disponibilità di queste sostanze, poi con la capacità di comprarle e solo tanto tempo dopo con i modi più salutari e di gusto di assemblarle.

Dicevo dello sfascio della nostra agricoltura, ma il cittadino comune sa che l'Italia importa più del 50% di ciò che mangia e il suo Made in Italy è fatto per una buona fetta da derrate importate, quindi non "made"? Sa che la nostra dipendenza alimentare dalle importazioni non è mai stata così elevata? Il cittadino comune sa inoltre che il tendere il più possibile all'autosufficienza alimentare è sempre stato uno dei pilastri delle strategie politiche di un paese? E a proposito del cibo per tutti, sa che noi, quale paese sviluppato, divenendo sempre più importatori di derrate alimentari concorriamo ad escludere popoli molto più affamati di noi dall'accesso al cibo conveniente per le loro tasche?

Possiamo proprio affermare che siamo un "pulpito" da cui non può provenire la "predica".

Pomposamente all'EXPO si è stilata la "Carta di Milano" che è il documento programmatico sul diritto al cibo e che si fonda su quattro direttrici:

- quali modelli economici e produttivi possano garantire uno sviluppo sostenibile in ambito economico e sociale
- quali tra i diversi tipi di agricoltura esistenti riusciranno a produrre una quantità sufficiente di cibo sano senza danneggiare le risorse idriche e la biodiversità
- quali siano le migliori pratiche e tecnologie per ridurre le disuguaglianze all'interno delle città, dove si sta concentrando la maggior parte della popolazione umana
- come riuscire a considerare il cibo non solo come mera fonte di nutrizione, ma anche come identità socio-culturale.

Ora senza entrare nel dettaglio dei quattro punti, perchè porterebbe via troppo tempo, vorrei soffermarmi sulla seconda direttrice, dove le soluzioni date spaziano dalla "decrescita" nei paesi sviluppati, cioè laddove si produce cibo in abbondanza ed in sovrappiù, proponendo qui lo sviluppo di agricolture di tipo biologico o addirittura biodinamico notoriamente poco produttive, oppure dalla generalizzazione delle aziende agricole famigliari nei paesi in via di sviluppo, ed anche in Italia se si ascoltasse la Coldiretti. A quest'ultima soluzione poi si dà l'ipocrita valenza di essere una forma di organizzazione agricola capace di sfamare il mondo. Queste sono le risposte più insensate che si potevano dare e ciò per due motivi: a) se le vo-

lessimo generalizzare nei paesi sviluppati, appunto per realizzare la decrescita, calerebbe talmente la disponibilità di cibo sul mercato che in poco tempo si passerebbe non ai 700 milioni di affamati attuali, ma nell'ordine dei miliardi, con conseguenze catastrofiche per il pianeta. Ricordo che solo la fame ha sempre convinto un uomo della "giustizia" di ucciderne un altro! Non è una soluzione, ma un compromesso temporaneo, quella di suddividere il frugale pasto con un altro se non sfama nessuno dei due. Inoltre si vorrebbe giustificare la decrescita nella produzione di cibo per il fatto che vi sono milioni di persone, laddove si produce molto

cibo, che mangiano troppo e male, come se quando si mangiava poco e male anche da noi lo stato di salute delle popolazioni fosse migliore di ora. E' un fatto di educazione alimentare che non ha nulla a che vedere con l'abbondanza del cibo a disposizione! Alla stessa stregua i maggiori sprechi di cibo sono a livello individuale e di nucleo familiare e purtroppo sono irrecuperabili a differenza di quelli della ristorazione e della distribuzione, ma che si torna a ripetere non sono le quantità maggiori dello spreco. Quindi portare all'attenzione gli sprechi di cibo è solo populistico e non obiettivo, non solo ma a guardar bene i maggiori sprechi di ma-



teria prima per fabbricare cibo avvengono proprio nei luoghi dove manca.

Possibile che non si sia capaci di guardare alle cifre? Nel 1950 eravamo circa 2,5 miliardi sul pianeta e vi era circa un miliardo di persone alla fame, Oggi siamo in 7 miliardi e le persone alla fame, secondo i dati ONU, sono un po' più di 700 milioni. Ecco questo è il dato che ha fatto da molla per inventare le soluzioni anzidette, mentre a mio modesto avviso si dovevano analizzare i dati da un punto di vista diverso: innanzitutto che gli affamati dal 1950 ad oggi (vale a dire lasso di tempo della tanto vituperata rivoluzione verde) sono passati da un 40% circa di 70 anni fa ad un 10% di oggi. Certo sono ancora troppi anche perché poi vi è da considerare tutta la gradazione di alimentazione che ci sta in mezzo, vale a dire i 2 miliardi di sottonutriti. Tuttavia non può passare inosservato, come si tende infingardamente a fare da parte dei facitori di opinione attuali che popolano le tavole ro-



tonde dell'EXPO, che l'agricoltura che abbiamo saputo organizzare e sviluppare ha sfamato 4,8 miliardi di persone che, assieme agli attuali affamati, si sono aggiunte ai 1,5 miliardi del 1950 che mangiavano. Dicevo all'inizio degli 86 ambasciatori dell'EXPO nominati, ebbene sapete quanti sono coloro afferenti al mondo dell'agricoltura? Sono "zero". Vi sono per contro 25 persone dello sport, 21 dello spettacolo, 14 dell'arte culinaria (mia nonna ha sposato un vedovo con 5 figli solo perché vi era il granaio e la dispensa piena, non certo perché vi era una stufa o un camino) e 9 sono gli stilisti e poi così di seguito con conoscenze avulse dallo specifico campo agricolo.

Dobbiamo, però, andare a vedere come abbiamo fatto a sfamarli, perché anche questo dato è interessante per capire. Li abbiamo sfamati aumentando la produttività solo in certe parti del mondo che poi hanno venduto il cibo a chi non ne aveva. E' un meccanismo perverso che ha molti lati negativi come ad esempio: la messa fuori mercato delle agricolture meno produttive, l'uso del cibo come strumento di potere e di sopraffazione. E' un meccanismo quindi che ci fa dire che non è ripetibile per ancora molto tempo in quanto, se da una parte l'aumento oltre misura della produttività sempre negli stessi ambienti non è sopportabile da quegli ecosistemi, dall'altra non vi è lungimiranza nel pensare che si possa perpetuare un sistema socio-politico dove vi sono venditori di cibo e compratori di cibo per giunta obbligati. Occorre che si sappia anche che la via dell'aumento della terra coltivabile è uno stru-

mento ormai spuntato perché ben poco possiamo ricavarne. Per convincersi basta riflettere che la popolazione dal 1950 ad oggi è passata da 2,5 a 7 miliardi (con previsione di 9 miliardi) mentre la superficie agricola è passata solo da 1,3 miliardi di ettari a 1,5 miliardi ed è previsto solo un leggerissimo aumento. Da ciò risulta un dato incontestabile, val a dire che da 5300 metri quadrati di terra agricola a disposizione di ogni abitante del pianeta del 1950 siamo calati a 2100 oggi e ne avremo solo 1600 nel 2050. Però fra non più di 20 anni la disponibilità di cibo dovrà essere cresciuta del 55% rispetto ad oggi. Quindi se vogliamo che fra trent'anni, quando saremo 9 o 10 miliardi di persone (per l'80%, tra l'altro, saranno localizzate in Asia ed in Africa e per giunta molte saranno inurbate), e non sia già successo il "finimondo", abbiamo bisogno di reimpostare fin da ora una nuova organizzazione del produrre il cibo e di dove produrlo. Solo che sembra che la storia non abbia insegnato nulla.

Se percorriamo a grandi linee la storia dell'agricoltura evinciamo che:

- 1° la fase iniziale del "taglia e brucia", l'unica possibile su un pianeta coperto da foreste, poteva tornare sullo stesso terreno solo dopo 50 anni pena la deforestazione, come in realtà è avvenuto e che è stato calcolato producesse in totale 10 q di "equivalente cereali" (0,2 q/ha) e poteva dare sostentamento a 5 persone (2 q a persona); inoltre è la fase che è durata più a lungo e che ha determinato l'impatto ambientale maggiore;
- 2° il post-deforestazione ha instaurato le forme idroagricole

nelle vallate dei maggiori fiumi del pianeta che fecero esplodere le produzioni di cibo a livello di 10 q/ha di equivalente cereale e permesso il sostentamento di 300 persone a kmq. Ma anche qui l'abuso dell'acqua portò piano piano ad una minore fertilità per aumento della salinità dei terreni;

- 3° al di fuori di queste zone con acqua abbondante e verso zone più temperate si instaurò invece un tipo di agricoltura che definiremo "sistema agrario ad incolto con attrezzatura leggera" fondato sulla coltivazione di cereali con sistema pluviale (incolto per 15 mesi, 9 mesi di cereali autunnali o incolto per 20-21 mesi e 3-4 mesi di cereale primaverile) e sfruttamento della pastorizia. Per sfamare una famiglia di 5 persone in una zona temperato calda a media piovosità, oltre ai 6 ettari di "ager" bisognava disporre anche di 9 ettari di "saltus", da concimare durante l'incolto con gli animali allevati, ma che si nutrivano anche con almeno un ettaro di "silva". In totale siamo di fronte ad una esigenza di superficie/famiglia di 16 ettari (6+9+1) ed ad una densità di popolazione sopportabile di 30 abitanti per kmq. Si tratta della tipica agricoltura romana stimata producesse 3 q/ha di frumento come massimo. In climi più secchi le superfici devono considerarsi da raddoppiare. E' un'agricoltura questa praticata nel Mediterraneo fino all'anno +1000 e che ha sostenuto la civiltà greco-romana;

- 4° Nel Medio ed alto Medioevo assistiamo ad una agricoltura sempre ad incolto, ma cambia l'attrezzatura che da leggera diventa pesante, vale a dire generalizzazione dell'aratro versoio per infossare la cotica del sal-





tus e uso del carro a ruote per procurare alimenti al bestiame necessario. E' l'agricoltura delle zone temperate centro europee del Nordovest. La rotazione diventa triennale e non più biennale, la produzione aumenta (si raddoppia in equivalente cereale). Pertanto la densità di popolazione, immaginando un bisogno di terra di 9 ettari in totale (3 ha di terra arabile, 2,25 ha di prato falciabile e 3,5 ha di foresta) può arrivare a 55 abitanti per kmq. E' però un tipo di agricoltura che esclude i climi più a nord (dove gli inverni sono troppo rigidi) e quelli mediterranei per la piovosità insufficiente. Comunque il dato di fatto è che all'aumento di popolazione di questo periodo non ha corrisposto un adeguato aumento di produzione agricola e quindi sono i secoli dove si annoverano le maggiori carestie e di conseguenza le maggiori epidemie.

5° E solo con la prima rivoluzione dei tempi moderni che le carestie cominciano a calare, ma non certo a sparire. Essa è consistita nel trasformare l'inculto da luogo di vegetazione spontanea a luogo coltivato con semine di graminacee e leguminose foraggere. La rotazione divenne prima triennale e poi pluriennale per l'inserimento di leguminose da granella, rape e le nuove piante arrivateci dal Nuovo Mondo. In questo modo la rotazione triennale si trasformò in copertura dei campi con una produzione raccogliabile per 32 mesi.

6° La seconda rivoluzione verde si fonda su questi pilastri: motorizzazione, meccanizzazione, fertilizzazione minerale, protezione, miglioramento genetico delle piante e specializzazione. Vale a dire è l'agricoltura delle generazioni della seconda metà del secolo scorso che ha contri-

buito a sfamare tutti gli abitanti del mondo sviluppato ed ha creato anche i surplus produttivi che sono andati a sfamare parte dei popoli sottosviluppati, seppure permanga una larga fetta di sottonutrizione in molti paesi in via di sviluppo. Nei paesi poveri è rimasta la fame. Se consideriamo per semplicità solo le aziende cerealicole, riscontriamo che queste sono passate dai 50 ettari ai 200, le rese sono passate dai 5 ai 100 q/ha di equivalente cereale. La produzione lorda/lavoratore oscilla ormai tra i 2500 ed i 20.000 q, vale a dire tra le 25 e le 200 volte la produzione lorda/lavoratore di inizio secolo (10 ha x 10 q/ha = 100 q).

Ora cosa si deve ricavare da questa estrema sintesi? L'agricoltura è riuscita a raggiungere le varie tappe che abbiamo visto solo nella misura in cui essa ha prodotto sia cibo per gli addetti, che cibo da porre sul mercato e poter finanziare la dotazione dell'azienda di innovazioni che però per essere ripagate dovevano servire per coltivare più terra. In altri termini, quando l'azienda familiare man mano è divenuta azienda capitalistica, intesa qui come golosa di capitali e non certo nell'accezione socio-politica corrente. Ecco in EXPO è passato il messag-

gio che si potranno sfamare 9 miliardi di persone con il ritorno all'azienda familiare che come massimo può aspirare all'autosufficienza se gli eventi atmosferici non si mettono di traverso. Non dobbiamo dimenticare che un evento incombente è il cambiamento climatico (e smettiamo di dire che è solo colpa dell'uomo) che potrebbe spostare la produzione di cibo da un continente all'altro, privando l'uno e favorendo l'altro; qui se non corriamo ai ripari nel creare piante più adattabili ai cambiamenti, oltre alla carenza vi saranno da affrontare migrazioni bibliche. Ora, se non è una soluzione utopica quella delle aziende famigliari io non so come chiamarla. Certo per certe aree geografiche il passaggio ad una maggior generalizzazione dell'azienda familiare sarà una tappa da percorrere, ma a queste si dovranno dare due possibilità: - escludere temporaneamente dalle regole della mondializzazione dei commerci le zone a preminente agricoltura familiare, altrimenti la nostra sempre maggiore produttività per unità di superficie si rifletterà negativamente sui loro prezzi e quindi saranno disincentivati a produrre; - far godere loro delle innovazioni necessarie in modo che l'agricoltura di quelle zone evolva nel senso soprad-

detto e possa permettere man mano di sostenere il flusso di popolazione che obbligatoriamente si inurberà. Perché obbligatoriamente? Per il semplice fatto che la terra diverrà insufficiente anche per far mangiare chi la lavora e quindi espellerà addetti, ma che vorranno mangiare stando in megalopoli.

Ma la nostra storia recente non ha insegnato nulla? Quante riforme agrarie abbiamo messo in atto nel secolo scorso in Italia? Ebbene andiamo a vedere cosa sono divenute: esse sono state la manna caduta dal cielo per la generazione che aveva patito la fame ed aveva ricevuto il potere, ma sono poi divenute la "prigione" per la generazione successiva, che immancabilmente ha abbandonato l'unità poderale, prima costruita appositamente a dimensione famigliare.

Inoltre si vorrebbe "vendere" la tesi che l'azienda familiare è l'unica forma di agricoltura sostenibile, quando invece le deviazioni di oggi sono solo il frutto di una applicazione troppo egoistica delle innovazioni e non certo di un passaggio obbligato. Si può benissimo fare un'agricoltura produttiva e sostenibile e ancora una volta saranno le innovazioni che lo permetteranno, ma, come sempre, saranno i surplus finanziari costituiti che ne permetteranno l'acquisto. Il cibo non diverrà solo una mera fonte di nutrizione, ma anche un'identità socio-culturale, solo nella misura in cui nella "dispensa" ve ne sarà a sufficienza.





## LE 1000 LIRE DEL 1970 IN ARGENTO "ROMA CAPITALE"



1970. Lire 1000

◆ Come anticipato nell'articolo pubblicato sul numero di agosto, questo mese ci occuperemo della seconda moneta ordinaria coniata per la circolazione dalla zecca della Repubblica Italiana, vale a dire le 1000 lire in argento chiamate comunemente dai collezionisti Roma Capitale o Concordia. Nel 1970, e precisamente in applicazione del decreto del Presidente della Repubblica del 16 luglio, l'Italia emise una moneta in argento da 1000 lire commemorativa del centenario di Roma capitale d'Italia. Furono coniate per la circolazione 3.011.000 pezzi, di cui 2.500 confezionati insieme alla moneta di prova e 1.140.000 di pezzi inseriti nella divisionale per collezionisti. La moneta è così costituita: argento 835 millesimi di fino, peso 14,60 grammi e diametro mm 31,40.

Il dritto, disegnato dal maestro Guerrino Mattia Monassi, raffigura la dea concordia velata e ricalca l'iconografia di un denario romano repubblicano emesso da un magistrato appartenente alla famiglia Aemilia nel 62 a. c. Nel contorno si legge: 1870-1970 CONCORDIA. Il rovescio, invece, è stato disegnato da Laura Cretara e riproduce il progetto di Michelangelo Buonarroti per la pavimentazio-

ne di Piazza del Campidoglio a Roma. Sotto il disegno la scritta ROMA CAPITALE e in due righe 1000 LIRE. Questo rovescio è in qualche modo storico, perché è il primo conio di una moneta italiana realizzato da una donna. Sul contorno presenta la scritta in rilievo REPUBBLICA ITALIANA.

Quando la Banca d'Italia iniziò la distribuzione di questa moneta, si verificò una corsa agli sportelli, tanto che la quasi totalità dei pezzi fu subito tesaurizzata. Di fatto circolarono pochissimi esemplari. Agli impiegati ministeriali e statali fu promessa la cessione di almeno una moneta unitamente allo stipendio, ma ciò avvenne solo in alcune zone della penisola. Questo scatenò accuse di favoritismo e proteste piuttosto accese: ad esempio si ha notizia di uno sciopero di tre ore indetto dai portalettere di Ivrea (Torino) il 9 gennaio 1971. Coloro che non ricevettero la moneta accusarono ministri e alti funzionari di aver fatto incetta delle 1000 lire; in realtà vi sono testimonianze di impiegati statali di Napoli che ricevettero ben 5 monete nel loro stipendio. Quindi l'impressione è che le 1000 lire non siano state distribuite in modo omogeneo, ma non è dato sapere se ciò avvenne in modo intenzionale

o meno. In ogni caso è interessante quanto dichiarò un funzionario della Banca d'Italia di Torino (tratto da la Stampa del 7 gennaio 1971)

"Un certo quantitativo di monete è stato effettivamente trattenuto a Roma per le buste paga degli statali. Non c'erano disposizioni per i dipendenti fuori dalla capitale. Tuttavia a Torino e provincia la distribuzione ha superato i 50.000 pezzi. Ha avuto il 1000 lire d'argento (fino ad esaurimento della scorta) chi ha preso lo stipendio nei giorni 26 e 27 novembre, chi era creditore dello Stato e ha riscosso negli stessi giorni, chi si è presentato agli sportelli delle banche e delle poste per il cambio delle 1000 lire di carta. Di solito le nuove emissioni entrano in circolazione con i pagamenti di tesoreria. Non si possono evitare fenomeni di accaparramento, tuttavia possiamo dire che nei limiti modesti della disponibilità esistente, le nuove monete sono state realmente distribuite ad un buon numero di cittadini, non soltanto statali". Concludendo, a livello collezionistico, si tratta di una moneta molto ma molto comune che,

in assoluto FDC (fior di conio), non supera la quotazione dei 10 euro. Questo è dato dal fatto che quasi tutta la coniazione, per un motivo o per un altro, è stata tesaurizzata e quindi il collezionista non fa per niente fatica a trovare tutti i pezzi che vuole. Cosa ben diversa invece riguarda la moneta di prova, cioè quella emessa e presentata alle autorità competenti prima della coniazione vera e propria. Come si è detto in precedenza ne sono state coniate 2.500 date in omaggio a politici e dirigenti pubblici vari e confezionate insieme all'esemplare normale. Tali prove risultano tuttora abbastanza rare a trovarsi ed il loro valore si aggira intorno agli 800 euro. Come curiosità dobbiamo dire anche che la nostra Zecca ha coniato, a partire dal 1994 solo per i collezionisti e non per la normale circolazione, diversi pezzi da lire 1000 in argento detti commemorativi, perché attraverso questi conii vengono commemorati diversi personaggi o eventi di particolare rilevanza storica. Di queste monete commemorative parleremo ampiamente nei prossimi articoli.



# Bonetti Pinotti

di Bonetti Cesare, Pinotti Angela, Bonetti Federica e Bonetti Lisa  
**ONORANZE FUNEBRI DAL 1980**

Sermide, via 29 Luglio 99/A - Telefono 0386.61939

## *Han ballato una sola estate*

◆ La recente uscita del libro scritto dal critico A. Torri dedicato ai brani musicali che segnarono gli anni della mia gioventù, mi dà lo spunto per riandare all'estate millenovecentosessantuno. Giorni di vacanze vissute in completo disimpegno, balnando di giorno nella "piscina dei poveri" del Reverese, di sera a tirar tardi davanti alla gelateria del centro in discussioni di nessun valore, alle prese con granite col gelato, ingollando bicchieri di spuma, l'unica bibita alla portata della nostra risibile paghetta. Molti di noi la preverivano al gusto di chinotto, bella scura, incuranti di quello che andava predicando l'amico A.M che a suo dire era imbottigliata dalla ditta Baldrati di Bondeno, preparata con polvere ed acqua della Botte. In quei tempi si sperimentava l'arte del cazzeggio, nell'incertezza di un futuro prossimo di cui non si conoscevano le coordinate, nel qualunquismo tipico dell'età. Giorni e giorni senza fine, in carta carbone, spese alla formazione di un' educazione sentimentale che si accontentava di un ammiccamento, di un sorriso dell'altro sesso. Quando le domeniche erano oziose, vogliose. Raramente si partecipava ad escursioni al mare, a Porto Garibaldi con la corriera dei Cornacchini. Si andava alla ventura senza un piano di intenti se non quello di rifarci gli occhi alla generosa esposizione di curve femminili. A poche decine di metri dalla battigia, al Bagno Aurora il juke-box emanava la voce mielosa di Nico Fidenco, le note della sua "Legata ad un granello di sabbia", il tormentone di quell'estate. Gli appuntamenti invernali in ristrette sale da ballo, in "casa privata", erano di comune accordo sospese per la calura. I trecento e più dischi in vinile, il giradischi Lesaphon dismessi. Ma ai più mancavano le domeniche pomeriggio quando si poteva abbracciare in un tango ruffiano la propria bella, scatenarsi in un frenetico Rock and Roll, ballare il cha-cha-cha. In quanto a goduria il ballo era il massimo e di poca spesa. Serviva ai più timidi per rompere il ghiaccio, agli imbranati per farsi sotto, all'improntitudine di maschi sfacciati. Fu che un chissachì propose di chiedere alla direzione del Teatro Nuovo di Pilastrì il benessere di poter usufruire della sala dove si tenevano i veglioni di fine anno, di trasferire armi e bagagli, i nostri dischi, la valigetta di Lesaphon, le casse degli altoparlanti e la voglia di divertimento di un' Italia ancora giovane. Il ballo d'estate? E perché no! Interpellato il signor Gianfranco Po che fungeva da presidente della



Cooperativa Arte e Spettacolo, non ebbe il coraggio di negarci il permesso. Acconsenti, ma ad un patto che le operazioni si svolgessero nel rispetto delle normative S.I.A.E: regolari biglietti d'entrata, elenco dettagliato delle canzoni per i diritti d'autore, borderò, permessi della Questura. Tutto come da copione. Una domenica di giugno si andò a cominciare. La buona novella del matinée danzante venne riportata in paese da bocca a bocca, si sparse a macchia d'olio nei paesi, nelle frazioni limitrofe, suscitando l'interesse di giovani indigeni e dei forestieri, tanto che da lì a qualche settimana il pienone fu immediato. Le ragazze scendevano a Pilastrì a crocchi, in bicicletta dal mantovano, dal modenese, da Gavello. A rimorchio di queste, ancor più numerosi ragazzi in blue-jeans, ostentan-

do il ciuffo alla Elvis Presley e la testa imbrillantinata, per far concorrenza a quelli del posto, a riportare una ventata di novità alle varie Marie, a Paola, Silvana, Lella e alle sorelle Freddi. Gli incassi servivano a pagare le spese per l'uso della sala, le luci, per la pulizia dell'impiantito di scorrevoli mattonelle rosse. Tampinamenti, proposte amoroze, innamoramenti, e sopra ogni cosa divertimento e gioia di vivere.

"O pupa ciao ti dirò, ti dirò baciami e ti lascerò" roccheggiava un insolito Giorgio Gaber. Gigi il macellaio che pareva morso dalla tarantola zampettava, pirottava, scalciaiva con movenze sincopate. Mario e la morosa Deanna erano la coppia regina in fatto di tango e boogy-boogy. Non potevano mancare i lenti per il duo in amore, i gettonati "Violino zigano", "Caminito",



A SERMIDE UN NUOVO GRANDE NEGOZIO CON  
LE MIGLIORI MARCHE, LA MIGLIORE PROFESSIONALITÀ  
PER IL TUO BENESSERE VISIVO

# OTTICARITA

di Bettoni Carla

Via Mameli 49 - SERMIDE - tel. 0386.831800

“La Cumparsità”, il languoroso sax di un “Petit fleur” ruffiano il giusto.

Il disc-jockey? Non uno solo, ci si alternava a seconda di chi avesse il “giro” libero. Il più stacanovista era Paolo P. uno che pareva poco adatto per la danza, spesso criticato quando si intestardiva a riproporre ogni dieci minuti il suo preferito 48 giri “Sivori cha-cha-cha”... eeh Paolo juventino sfegatato dalle mutande bianconere!

Tante ma tante belle ragazze, coi nostri ormoni impazziti perchè quella era l'età giusta delle cotte. Guardavi la bionda, ma c'era la mora e una che aveva quel certo nonsoché da farsi preferire: l'abbordavi.

A me una rossa di S. Croce diceva sempre sì. Ai miei occhi appariva molto “glamour”, poteva essere che le piacessi, ma non me l'ha mai detto e neanche glielo ho chiesto per goffaggine, vallo a sapere! Si ballavano i lenti sulla mattonella, stretti, stretti, con i capelli della tua dama che ti facevano il solletico sotto il naso, chiudendo gli occhi. Pudicamente si sfiorava con le labbra la guancia di lei. Il più delle volte quella si ritraeva facendo resistenza. Ritrosa. Allora l'idea del sesso era annacquata, se ne parlava sottovoce e le giovani che ci filavano avevano uno spiccato senso del pudore, la paura dell'irreparabile. Ricordo degli idoli di quel tempo, i big della musica leggera: Celen-tano in primis, Dallara, Ricky Gianco, i gettonati americani Paul Anka, Elvis Presley, Neil Sedaka, i primi complessi, i capelloni, i Nomadi, l'Equipe 84, i New Dada. Da oltre oceano piacevano i Beach Boys, gli Animals, i Procol Harum.

Quella cuccagna, la nostra avventura durò un solo anno, finita per l'incomprensione della Direzione, con l'intrusione della “longa manus” del maresciallo Cartellà, un calabrese a cui si doveva obbedienza e scapellamenti vari, che predicava bene ma razzolava male. Negli anni successivi ognuno di noi prese altre strade, altre sale da ballo, incontri ed altre conoscenze. Dedicato a Bruno, Marco, Vasco, gli amici di un tempo favoloso che si sono fermati lungo la strada e sono là che ci aspettano.

## Siete tutti invitati a partecipare!



Progetto “Sermide, Città cardioprotetta”

### Incontro pubblico

Mercoledì 14 ottobre 2015, ore 21.00

Cinema CAPITOL—Via Roma, 16 Sermide ( Mn)



#### Serata di informazione:

- Progetto “SERMIDE, Città Cardioprotetta”
- L'arresto cardiaco improvviso e l'utilità del Defibrillatore
- Conosciamo il Defibrillatore
- 112—Il numero unico per le chiamate di soccorso

**INTERVERRÀ** Il Dott. Gian Paolo Castelli, Responsabile del 118 e della Rianimazione dell'ospedale Carlo Poma di Mantova



*Non serve essere un eroe per salvare una vita: tutti possono farlo, anche tu!*



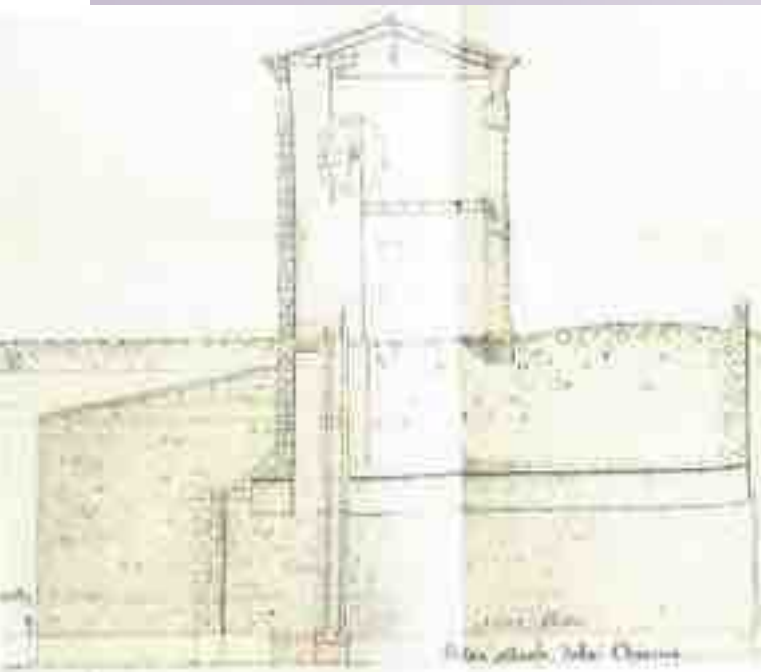
**Aperti  
dal lunedì  
al sabato  
e domenica  
mattina**

**AZIENDA AGRICOLA  
De Vincenzi Giuliana  
e Cavobianchi Giuliano**

**VENDITA DIRETTA POLLAME**

Santa Croce di Sermide - Via Milazzo 20 - Tel. 0386.915039

## Il Chiavicone di Moglia

**PROSPETTO DELLA CHIAVICA CON PARATOIA**

◆ Prima di parlare della Chiavica di Moglia di Sermide è necessario fare una premessa di carattere idraulico. Innanzi tutto, perché nasce la Chiavica proprio a Moglia di Sermide?

Dobbiamo pensare e immaginare che cinque/seicentoanni fa, tutto il territorio dell'Oltrepò mantovano del destra Secchia fino a Quatrelle, era quasi totalmente sommerso dall'acqua del Fiume, gli argini che erano molto bassi non proteggevano adeguatamente dalle frequenti piene, che quindi invadevano tutto il territorio fino ad arrivare nelle province vicine.

Inizialmente la posizione della Chiavica, per i Gonzaga, signori di Mantova, doveva essere diversa. Determinante fu il forte dissenso da parte dei frontisti: l'assunzione degli scariolanti e delle varie maestranze in loco era molto costoso, specialmente nel tratto Moglia-Felonica. Con grande rammarico, i Gonzaga accettarono loro malgrado la proposta dei frontisti di realizzare la Chiavica in un punto in cui si sarebbe

rivelata meno costosa, comunque anche per loro. La scelta cadde nel tratto tra l'attuale Bonifica Reverese e Sermide, il tratto risultava il più consono perché privo di curve e di materiali sdruciolevoli in tempo di magra.

Fu così, che il 7 Ottobre 1527 Federico Gonzaga, ordinò la costruzione di un nuovo cavo diversivo, con Chiavica ad una paratia, contenuta in un unico arco a tutto sesto. I tecnici di allora, però, costatarono entro breve che una sola saracinesca era insufficiente, e ne venne aggiunta una seconda nei primi anni del 1600. Questa Chiavica rappresentava, allora e ancora oggi, quindi la struttura che divideva il cavo diversivo dal fiume Po.

Ora cercherò nel dettaglio di spiegare come venivano manovrate le paratoie per fare uscire ed entrare l'acqua del fiume Po. Innanzi tutto, sopra la chiavica vi era una torretta, con un gros-

so paranco, dove il personale deputato manovrava le grosse e pesanti paratoie, azionandole attraverso un meccanismo di ruote e grosse corde, poste all'interno di una struttura in legno.

Le paratoie principali erano in tavolato di legno massiccio, con assi collegate ad incastro, dotate di traverso superiore per l'aggancio delle funi di sollevamento, e misuravano sei metri e cinquanta per un metro e novanta di larghezza. Vi erano anche paratoie più piccole alte 2,60 per 1,90 mt di altezza, evidentemente per evitare di dover alzare quelle principali in caso di massima piena, evento che poteva impedire o rendere rischiosa l'operazione. È sottinteso che le paratoie scorrevano fra due guide sempre di legno. Le funi erano azionate manualmente da personale molto robusto, poiché dovevano subire vari rimandi entro le carrucole al fine di scomporre la forza

**ANNI '20/'30- IL CHIAVICONE DI MOGLIA DI SERMIDE**

**Il Ristorante di Villa Schiavi**  
**Albergo - Ricevimenti**

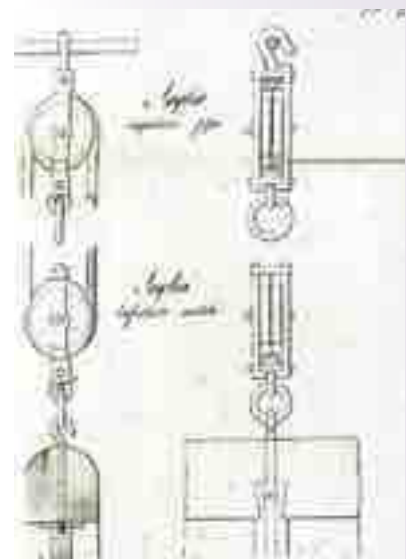
*Matrimoni - Battesimi - Comunioni - Cresime*  
*Anniversari - Eventi aziendali*

Via Prov.le Ferrarese, 10 - 46028 Sermide (MN)  
0386 62263 - 338 7253477 - 339 5744000  
[www.villaschiavi.it](http://www.villaschiavi.it)





IL CHIAVICONE 1978



peso necessaria al sollevamento, secondo un principio molto antico ma molto efficace: girare la grossa corda in un senso per calare le paratoie, girarla nel senso contrario per sollevarle, con la possibilità di regolarle in base al flusso d'acqua richiesto. Le chiaviche più conosciute costruite dai signori Gonzaga di Mantova erano tre: a Revere, al Chiavicone di Sermide e Quatrele che era il confine del territorio mantovano. Per quando il Po era in fase di aumento i Gonzaga avevano organizzato sul loro territorio, una specie di passaparola, per avvisare il più velocemente possibile dell'arrivo di una piena del fiume, che partiva da Revere e viaggiava, con i cavalli, sino al Chiavicone di Sermide. Il personale addetto alle chiuse si preparava in tempo per aprire o chiudere a

seconda della necessità di acqua da immettere o togliere nel canale Diversivo. È sottinteso che in ogni chiavica vi fosse un bel gruppo di personale avviato alle diverse operazioni che essa richiedeva. Attorno al 1700 alle chiaviche viene aggiunto in altezza un pezzo di manufatto in pietra con alcune camere, nelle quali potevano abitare gli operatori delle paratoie, che potevano essere così sempre presenti, soprattutto quando c'erano le grosse piene.

Nel 1838, sotto la direzione dell'ingegnere idraulico Giuseppe Dall'Acqua, viene solidamente restaurato ed ampliato il "Chiavicone", che praticamente assume l'aspetto che ha tuttora. Nell'ottobre del 1868 una grande piena del Po minaccia di sfondare le usciare del Chiavicone di Sermide, e infatti una delle usciare si rompe; ma prontamente da Moglia di Sermide arrivarono tecnici addetti con numerose e robuste assi di legno, che furono buttate nella usciara ormai rotta a scongiurare in questo modo la rotta nel canale Diversivo. Con il sistema delle Chiaviche, i signori Gonzaga si arricchirono sempre di più, poiché aumentava il terreno asciutto, per nutrire con l'erba i loro cavalli e da poter coltivare. Sempre attorno al 1700 si cominciò la grande bonifica degli argini, alzandoli notevolmente, per contenere le piene sempre più frequenti e minacciose.

## PESCHERIA FRIGGITORIA STELLA MARINA

di Leandro e Consuelo  
telefono 333.4248105 / 320.7874606

**Fornitura pesce crudo  
per fiere, sagre e banchetti**

Presente a:

**Ostiglia il martedì**

**Sermide il venerdì**

**Villa Bartolomea**

**il giovedì**



**FABBRI SPORT**  
SERMIDE (MN)



**NUOVISSIME  
COLLEZIONI**



Via Curiel 27 - Sermide - Telefono 0386.960320

**LUPPI**  
**FORNITURE  
INDUSTRIALI**

**TRASMISSIONI MECCANICHE  
ARTICOLI TECNICI INDUSTRIALI E SPECIALI  
CUSCINETTI - CINGHIE - APPARECCHIATURE  
OLEODINAMICHE E PNEUMATICHE**

Via Togliatti 1 - Sermide  
tel 0386.61206 - fax 0386.61039 - info@luppisrl.it  
www.luppisrl.it

## 1967 *I Polaris: quando il beat scatenò un fiorire di complessi*

“Musica in gamba e... serietà scolastica. Un quintetto che miete successi” recitava il titolo che la Gazzetta di Mantova dedicava al complesso dei “Polaris” di Sermide. Era il gennaio del 1967, piena epoca beat. Il fenomeno in Italia era iniziato a diffondersi nel 1964, grazie ad alcuni gruppi musicali come i Rokes che dal Regno Unito si erano trasferiti in Italia e, soprattutto, al successo dei Beatles, dei Rolling Stones e degli altri gruppi britannici: il risultato è che si diffusero in tutta la penisola complessini di giovani che iniziavano a suonare.

Già nel '64 debuttava l'Equipe 84, che diventò una delle punte di diamante del beat italiano, seguita dai Dik Dik, i Giganti, i Camaleonti, i Nomadi, ecc.

Anche a casa nostra parecchi ragazzi tra chitarre, batterie, tastiere e canzoni si divertivano a suon di musica. Tra questi appunto i Polaris. Studenti che si facevano notare, soprattutto durante il periodo estivo, nelle balere di casa nostra di qua e di là dal Po con qualche puntata sulla riviera adriatica da Bibione a Latisana.

(I.M.)



I ragazzi poco più che ventenni sono: da sinistra Francesco Minetto alla batteria, Vico Gobonella alla chitarra basso, Claudio Trombaioli al sax, Gabriele Ghidini alla chitarra solista e voce, Claudio Bernardi alle tastiere.

## 1952 *Scuola. Avviamento Professionale - Sermide*



da sin. In piedi: Zaroni Danilo, Zavatti Luigi, Galli Franco, Barlera Anacleto, Negrini Renato, Neri Ilario, Vicenzi Alfio, Prof. Sivieri Alberto, Cavallini Gino, Padricelli Pasquale, Carbonieri Mario, Cavicchini Sergio, Zerbinati Marco  
In ginocchio da sin.: Provasi Marino, Ferrari Vittorino, Pinzella Luciano, Fioravanti Mario, Borsari Gastone, Bellini Ildo, Forti Gianpietro, Malagò Franco, Bonafini Leo



**Direttore**

ho letto con interesse l'editoriale di Settembre "Cento di questi giorni!", dove con giusto orgoglio hai ripercorso dagli inizi la storia di cento mesi di Sermidiana Magazine, che tanto ha raccontato di vari aspetti: sociali, politici, culturali e sportivi del nostro Comune e dei paesi limitrofi. Sono, come definisci, "piccoli volumi di una enciclopedia popolare" che si conservano e che costituiscono un grosso patrimonio culturale. Un grande riconoscimento per il successo sempre crescente di "Sermidiana Magazine" va riconosciuto al Direttore ed a tutta la Redazione del Giornale, che vi vede impegnati quotidianamente con tanta costanza, voglia di fare e meticolosa organizzazione. Complimenti!  
Cordiali saluti

Armando Fioravanti

**Gentile dottor Lui,**

mi rivolgo, per suo tramite, alla "nostra" rivista per lanciare un appello all'apparenza un po' ermetico. Sono in quella età in cui accade che si facciano i bilanci morali e non. Mi accade di ricordare un episodio della mia vita che non ho mai avuto occasione di chiarire e, questa sera, mi sono deciso. Il mio appello si rivolge agli studenti della terza Media, Scuola Media Comunale "A. Schiaffino" di Sermide, anno scolastico 1952\53. Poichè non vorrei entrare "a gamba tesa" nella via altrui, mi limito a citare le seguenti parole: CLEMENT FERRAND - Georges Blaise Pascal. Se qualche ex compagno di classe ricorda l'episodio in cui venne trattato l'argomento lo pregherei vivamente di mettersi in contatto con l'indirizzo Email o tramite la rivista. Può sembrare strano, ma quelle parole cambiarono letteralmente (in senso positivo) il corso della mia vita e, a questo punto, vorrei sapere la "verità". Qualunque sia il risultato la ringrazio, anche per la salutare boccata mensile di "aria del PO".

Luigi Cavallini  
luigi.cavallini.4n50@alice.it

**NOZZE D'ORO**



**GIUSEPPE VICENZI E MARISA ROVERI**

**Giuseppe Vicenzi e Marisa Roveri hanno festeggiato lo scorso 28 agosto il 50esimo anniversario di nozze. Si sono sposati nel 1965 nella chiesa parrocchiale di Moglia, dove risiedeva Marisa. La coppia vive a Santa Croce da 50 anni. Taglio della torta e grande festa con amici e parenti che si sono stretti a Marisa e Giuseppe per un grande abbraccio di auguri.**

AL CENTRO  
MEDICO
**DR. FRANCESCO SCARPA**  
MEDICO ESTETICO

**DR. ENRICO VOLPIN**  
MEDICO CHIRURGO

SPECIALISTA IN CHIRURGIA PLASTICA E RICOSTRUTTIVA

### TRATTAMENTI VISO

Check-up cutaneo e Cosmeologia  
Filler  
Biorivitalizzazione  
Peeling chimico  
Radiofrequenza Iperpulsata  
Laser CO2 frazionato  
Fotoringiovanimento  
Trattamento macchie ipercromiche  
Trattamento couperose  
Mesobotox  
Trattamento acne e i suoi esiti  
Tossina Botulinica  
Epilazione duratura  
Riempimento labbra

### TRATTAMENTI CORPO

Trattamenti cellulite  
Trattamenti adiposità localizzata  
Mesoterapia  
Epilazione duratura  
Flebologia estetica  
Trattamento macchie ipercromiche  
Trattamento con ultrasuoni  
Trattamento smagliature  
Radiofrequenza iperpulsata  
Laser CO2 frazionato  
Piccola chirurgia

### TRATTAMENTI LASER

Trattamento macchie ipercromiche  
Trattamento neoformazioni benigne  
(fibromi penduli, cheratosi, ecc.)  
Trattamento verruche, xantelasmii,  
condilomi  
Laser epilazione  
Trattamenti rughe  
Resurfacing ablativo, non ablativo  
e frazionale  
Trattamento capillari gambe  
Trattamento angiomi  
Trattamento couperose, rosacea ed eritrosi  
Trattamento cicatrici ipertrofiche  
Trattamento cicatrici aceniche e da varicella

### REPARTO ESTETICA

Rexon Age  
Ossigeno Iperbarico Transdermico  
Criolipolisi  
Radiofrequenza  
Vibrance Needle Shaping  
Carbossiterapia

**DOTT. FRANCESCO SCARPA,**  
**MEDICO ESTETICO**  
**DIPLOMATO ALLA SCUOLA**  
**POST UNIVERSITARIA**  
**DI MEDICINA ESTETICA**  
**AGORÀ DI MILANO**

Il Dott. Francesco Scarpa si laurea in Medicina e Chirurgia all'università di Padova nel 2004. Negli anni si dedica molto alla formazione nella disciplina ed al continuo aggiornamento, distinguendosi oltre che per la sua professionalità, anche per la sua predisposizione umana a questo mestiere, che necessita di attenzione e ascolto delle esigenze del paziente.

Diplomato con il massimo dei voti e la lode alla SCUOLA QUADRIENNALE di MEDICINA AD INDIRIZZO ESTETICO dell'Agorà di Milano ottenendo il titolo di ESPERTO E CONSULENTE IN MEDICINA AD INDIRIZZO ESTETICO inoltre presso la stessa scuola consegue il DIPLOMA DI ESPERTO IN LASERTERAPIA E LASERCHIRURGIA AD INDIRIZZO ESTETICO.

**DOTT. ENRICO VOLPIN**  
**MEDICO CHIRURGO**  
**SPECIALISTA IN**  
**CHIRURGIA PLASTICA**  
**E RICOSTRUTTIVA.**

Si laurea in Medicina e Chirurgia nel 2003 presso l'università degli Studi di Padova. Si specializza in chirurgia Plastica e Ricostruttiva presso l'Università degli Studi di Udine. La sua formazione è sempre stata arricchita da importanti collaborazioni con esperti e noti professionisti del settore e da stage in Italia e all'estero che gli hanno permesso di perfezionare sempre di più le tecniche di chirurgia plastica ed estetica.

**per informazioni e prenotazioni**  
**0386 733976**  
**segreteria@xrayone.it**

